

# **Allegati al Capitolo 5**

## **Allegato 5.A: Elenco schede censimento danni.**

- 1 – Servizi essenziali**
  - a) danni acquedotto
  - b) rete elettrica
  - c) rete distribuzione gas
  - d) rete fognaria
- 2 – Viabilità**
  - a) comunale
  - b) provinciale
  - c) regionale
- 3 – Telecomunicazioni**
  - a) rete telefonica
- 4 – Strutture ed edifici**
  - a) strutture pubbliche
  - b) strutture private
- 5 – Riepilogo danni comune**
- 6 – Richiesta supporto esterno**

## **Allegato 5.B: Elenco ordinanze comunali.**

- 1. Ordinanza per la regolamentazione della circolazione stradale.**
- 2. Ordinanza di demolizione di fabbricato**
- 3. Ordinanza di impotabilità delle acque**
- 4. Ordinanza di inagibilità degli edifici**
- 5. Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli o roulottopoli.**
- 6. Ordinanza di occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio e discarica.**
- 7. Ordinanza di sgombero di fabbricati.**
- 8. Ordinanza di evacuazione generale della popolazione.**
- 9. Ordinanza di rimozione forzata autoveicoli in sosta**

## **Allegato 5.C: Elenco avvisi alla popolazione.**

- 1. Avviso alla popolazione di regolamentazione della circolazione stradale.**
- 2. Avviso alla popolazione relativo ad incidente industriale.**
- 3. Avviso di evacuazione della popolazione.**
- 4. Avviso alla popolazione di cessazione pericolo.**

**Allegato 5.D: Elenco nominativi/numeri utili**

**Allegato 5.E: Elenco materiali e mezzi presenti sul territorio Comunale**

**Allegato 5.F: Programmazione Esercitazioni e Formazione**

**Allegato 5.G: Apertura e chiusura del C.O.C. e Decreto sindacale per eventi a rilevante impatto locale (manifestazioni) ricadenti in protezione civile**

**Allegato 5.H: Schede Funzioni di supporto**

**Allegato 5.I: Rubrica Operativa**

**Allegato 5.L: Modulistica Tipo Rischio Industriale**

**Allegato 5.M: Schede segnalazione danni**

**Allegato 5.N: Piano provinciale ricerca persone scomparsa febbraio 2014**

**Allegato 5.O: Guida alla richiesta di rimborso al Volontariato – manuale d'uso della procedura informatica**



## COMUNE DI Albizzate

Allegato 5.A  
1\_Servizi  
essenziali  
a\_danni  
acquedotto

### Rilevamento danni acquedotto

Località	Danni	Quantificazione (1)	Interventi d'urgenza eseguiti o in corso	Acque potabili		
				SI	NO	
				SI	NO	
				SI	NO	
				SI	NO	
				SI	NO	
				SI	NO	
				SI	NO	
				SI	NO	
				SI	NO	
				SI	NO	
				SI	NO	
				SI	NO	
				SI	NO	
				SI	NO	
				SI	NO	

(1) Indicare una stima economica di larga massima



## COMUNE DI Albizzate

Allegato 5.A  
1\_Servizi essenziali  
b\_Rete elettrica

### Rilevamento danni rete elettrica

Località	Danni	Quantificazione (1)	Interventi d'urgenza eseguiti o in corso	N° abitazioni/persone isolate

(1) Indicare una stima economica di larga massima



## COMUNE DI Albizzate

Allegato 5.A  
1\_Servizi essenziali  
c\_Rete distribuzione  
gas

### Rilevamento danni rete di distribuzione del gas

Località	Danni	Quantificazione (1)	Interventi d'emergenza eseguiti o in corso	Tipo di infrastruttura interessata (tubature, centraline...)

(1) Indicare una stima economica di larga massima



## COMUNE DI Albizzate

Allegato 5.A  
1\_Servizi essenziali  
d\_Rete fognaria

### Rilevamento danni rete fognaria

<b>Località</b>	<b>Danni</b>	<b>Quantificazione (1)</b>	<b>Interventi d'emergenza eseguiti o in corso</b>	<b>Tipo di infrastruttura interessata (tubatura, collettore...)</b>

(1) Indicare una stima economica di larga massima



## COMUNE DI ALBIZZATE

Allegato 5.A  
2\_Viabilità  
a\_comunale

### Rilevamento danni rete viabilità comunale

Nominativo Strada	Località	Progressiva dal km al km		Danni (1)	Transitabilità (2)	Interventi d'urgenza eseguiti o in corso	Quantificazione (3)

(1) Indicare che tipo di danni si sono verificati: asfalto, ponte, ostruzione di carreggiata...

(2) Indicare se la strada è aperta, chiusa o parzialmente transitabile

(3) Indicare una stima economica di larga massima



## COMUNE DI ALBIZZATE

Allegato 5.A  
2\_Viabilità  
b\_provinciale

### Rilevamento danni rete viabilità provinciale

S.P. n°	CITTA' di ALBIZZATE	Progressiva dal km al km		Danni (1)	Transitabilità (2)	Interventi d'urgenza eseguiti o in corso

(1) Indicare che tipo di danni si sono verificati: asfalto, ponte, ostruzione di carreggiata...

(2) Indicare se la strada è aperta, chiusa o parzialmente transitabile

(3) Indicare una stima economica di larga massima





## COMUNE DI ALBIZZATE

Allegato 5.A  
2\_Viabilità  
c\_regionale

### Rilevamento danni rete viabilità statale

S.R. n°	Località	Progressiva dal km al km		Danni (1)	Transitabilità (2)	Interventi d'urgenza eseguiti o in corso

(1) Indicare che tipo di danni si sono verificati: asfalto, ponte, ostruzione di carreggiata...

(2) Indicare se la strada è aperta, chiusa o parzialmente transitabile

(3) Indicare una stima economica di larga massima



## COMUNE DI ALBIZZATE

Allegato 5.A  
3\_Telecomunicazioni  
a\_Reti telefoniche

### Rilevamento danni reti telefoniche

Località	Danni	Quantificazione (1)	Interventi d'urgenza eseguiti o in corso	N° abitazioni/persone isolate (2)

(1) Indicare una stima economica di larga massima

(2) In mancanza di questi dati, indicare la località eventualmente isolata



## COMUNE DI ALBIZZATE

Allegato 5.A  
edifici  
pubbliche

4\_Strutture ed  
a\_strutture

### Rilevamento danni edifici e strutture pubbliche

Località - indirizzo	N° civico	Destinazione immobile(1)	Danno censito	Persone evacuate				N° persone da alloggiare	Agibilità (2)		
				SI		NO			SI		NO
				SI		NO			SI		NO
				SI		NO			SI		NO
				SI		NO			SI		NO
				SI		NO			SI		NO
				SI		NO			SI		NO
				SI		NO			SI		NO
				SI		NO			SI		NO
				SI		NO			SI		NO
				SI		NO			SI		NO
				SI		NO			SI		NO
				SI		NO			SI		NO

(1) Destinazione immobile: abitativa, agricola, commerciale, industriale, turistica, sportiva, edificio di culto, altro (da specificare)

(2) Indicare se l'immobile è agibile o meno, in base alla relativa ordinanza



## COMUNE DI ALBIZZATE

Allegato 5.A  
edifici  
private

4\_Strutture ed  
b\_strutture

### Rilevamento danni edifici e strutture private

Località - indirizzo	N° civico	Destinazione immobile(1)	Danno censito	Persone evacuate				N° persone da alloggiare	Agibilità (2)		
				SI		NO			SI		NO
				SI		NO			SI		NO
				SI		NO			SI		NO
				SI		NO			SI		NO
				SI		NO			SI		NO
				SI		NO			SI		NO
				SI		NO			SI		NO
				SI		NO			SI		NO
				SI		NO			SI		NO
				SI		NO			SI		NO
				SI		NO			SI		NO
				SI		NO			SI		NO
				SI		NO			SI		NO

(1) Destinazione immobile: abitativa, agricola, commerciale, industriale, turistica, sportiva, edificio di culto, altro (da specificare)

(2) Indicare se l'immobile è agibile o meno, in base alla relativa ordinanza



## COMUNE DI ALBIZZATE

Provincia di VARESE

|

| SCHEDA RACCOLTA DANNI EVENTO DEL \_\_\_\_\_

| SITUAZIONE DEL \_\_\_\_\_ ALLE ORE \_\_\_\_\_



<b>SERVIZI ESSENZIALI - RETE FOGNARIA</b>			<b>ora</b>	<b>data</b>
<b>Località</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Quantificazione</b>		

<b>VIABILITA' COMUNALE</b>			<b>ora</b>	<b>data</b>
<b>Località</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Quantificazione</b>		

<b>VIABILITA' PROVINCIALE</b>			<b>ora</b>	<b>data</b>
<b>Località</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Quantificazione</b>		









# COMUNE DI ALBIZZATE

Provincia di VARESE

EVENTO DEL \_\_\_\_\_

SITUAZIONE DEL \_\_\_\_\_ ALLE ORE \_\_\_\_\_


**Provincia di VARESE**

**NUMERO FAX**

**Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)**

**NUMERO FAX**

**C.O.M. di GALLARATE**

**NUMERO FAX**

**Comune di ALBIZZATE**

**Vista la situazione e i danni riportati, richiediamo con urgenza i seguenti materiali:**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**In caso di cattiva ricezione o per ulteriori informazioni, contattare:**

---

**Comune di ALBIZZATE**

**Vista la situazione e i danni riportati, richiediamo con urgenza i seguenti materiali:**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**In caso di cattiva ricezione o per ulteriori informazioni, contattare:**

---

## **Ordinanza per la regolamentazione della circolazione stradale**

### **COMUNE DI ALBIZZATE**

#### **Provincia di VARESE**

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

#### **IL SINDACO**

#### **RILEVATO**

che in conseguenza del recente evento \_\_\_\_\_ verificatosi in data \_\_\_\_\_, che ha colpito il territorio comunale in località \_\_\_\_\_ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione e di rischio per la circolazione stradale e per la pubblica incolumità;

#### **VISTO**

la relazione dell'Agente di Polizia Municipale (o in alternativa dell'ufficio tecnico comunale), con cui vengono segnalati inconvenienti alla circolazione stradale, causati dalla situazione sopra descritta e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione dei rischi per l'incolumità e del ripristino del transito;

#### **RITENUTA**

la necessità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per l'incolumità pubblica e di consentire, per quanto possibile, il normale e rapido flusso dei mezzi di soccorso operanti nella zona interessata dall'evento;

#### **VISTO**

il vigente piano comunale di protezione civile;

#### **VISTI**

gli articoli \_\_\_\_\_ dell'Ordinanza n. \_\_\_\_\_, emanata dal Ministero dell'Interno in data \_\_\_\_\_ in relazione all'evento verificatosi; (da inserire in relazione alla tipologia dell'evento)

#### **VISTO**

l'articolo 54 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267;

#### **VISTO**

il Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 recante il nuovo codice della Strada;

**ATTESO**

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare:

- Presidente della Provincia di Varese
- Signor Prefetto di Varese

ai quali tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

**ORDINA**

1) di vietare, con decorrenza immediata e fino a quando permarranno le condizioni attuali, la circolazione di qualunque veicolo, esclusi quelli di servizio pubblico e di soccorso nelle seguenti strade e piazze:

indicazione toponomastica

2) di istituire il senso unico nelle seguenti strade

indicazione toponomastica

3) di istituire il divieto di sosta dei veicoli lungo le seguenti strade

indicazione toponomastica

L'Agente di Polizia Municipale (o in alternativa il personale dell'ufficio tecnico comunale) è incaricato della esecuzione e dell'osservanza della presente Ordinanza, provvedendo alla apposizione dei prescritti segnali stradali.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa a:

- Presidente della Provincia di Varese
- Signor Prefetto di Varese

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lombardia entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Albizzate lì, \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

\_\_\_\_\_

**Ordinanza di demolizione di fabbricato**

**COMUNE DI ALBIZZATE**

**Provincia di VARESE**

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

**RILEVATO** che in conseguenza del recente evento \_\_\_\_\_ verificatosi in data \_\_\_\_\_, che ha colpito il territorio comunale in località \_\_\_\_\_ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causata dalla lesione e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche o private;

**VISTA** la relazione redatta dai tecnici incaricati (o in alternativa dall'ufficio tecnico comunale) della verifica delle condizioni statiche e di sicurezza strutturale e degli impianti, relativi agli immobili interessati dall'evento, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino;

**RAVVISATA**

l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per la circolazione e l'incolumità dei passanti, con la transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino.

**Indirizzo**

**proprietario**

---

---

---

**VISTO** il vigente piano comunale di protezione civile

**VISTI** gli articoli n. \_\_\_\_\_ dell'Ordinanza n.\_\_\_\_, emanata dal Ministero dell'Interno in data \_\_\_\_\_; (a seconda della tipologia di evento)

## **VISTI**

- l'articolo 15 della legge 24.2.1992, n.225
- l'articolo 54 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000;

**ATTESO** che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare

- Presidente della Provincia di Varese
- Signor Prefetto di Varese

ai quali tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

## **ORDINA**

1) La transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spesa alcuna a carico degli interessati dei sopraelencati immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di:

- Vigili del Fuoco
- U.T.C.
- Ditta Incaricata

**2)** Responsabile del procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale/l'Agente di Polizia Municipale/Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale è incaricato della notifica e della esecuzione della presente Ordinanza.

**3)** Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al T.A.R. della Regione Lombardia, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Albizzate, lì \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

\_\_\_\_\_



## **Ordinanza di impotabilità delle acque destinate al consumo umano**

### **COMUNE DI ALBIZZATE Provincia di VARESE**

Ordinanza n. \_\_\_ del \_\_\_\_\_

#### **IL SINDACO**

#### **CONSIDERATO**

- che a causa dell'evento \_\_\_\_\_ verificatosi il giorno \_\_\_\_\_ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;
- che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

#### **RITENUTO**

di dover sospendere l'erogazione del servizio di acqua potabile del Comune, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

#### **VISTI**

- - gli artt. 3 e 12 del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236
- - l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225
- - l'articolo 54 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000;

#### **ORDINA**

- 1) E' sospesa fino a nuovo ordine l'erogazione del servizio di acqua potabile degli acquedotti comunali di:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

- 2) La Polizia Municipale e l'ufficio Tecnico Comunale sono incaricati, ciascuna per propria \_\_\_\_\_ competenza, \_\_\_\_\_ dell'esecuzione \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ presente provvedimento \_\_\_\_\_ ;

3) Di trasmettere la presente ordinanza a:

- Presidente della Provincia di Varese
- Signor Prefetto di Varese
- Società erogatrice del servizio

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lombardia entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Albizzate, lì \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

---

## **Ordinanza di inagibilità degli edifici**

**COMUNE DI ALBIZZATE**

**Provincia di VARESE**

Ordinanza n. \_\_\_ del \_\_\_\_\_

### **IL SINDACO**

VISTO il rapporto dei VV.FF. inviato a mezzo fax in data \_\_\_\_\_, con il quale si informa dell'avvenuto intervento su di un fabbricato ad uso civile abitazione posto in Località \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, a seguito della presenza di lesioni al tetto/solaio del pavimento del piano 1°/2°/3°, tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

PRESO ATTO che in data \_\_\_\_\_ si è svolto un sopralluogo del personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, al fine di verificare più dettagliatamente la situazione determinatasi, e da cui è emerso che i locali posti al Piano \_\_\_\_\_ ad uso \_\_\_\_\_ in cui risiede il nucleo familiare \_\_\_\_\_, risultano presentare lesioni strutturali tali da non consentirne l'uso;

DATO

altresì atto che della situazione accertata si è data verbale ed immediata informazione diretta agli interessati affinché evitino l'utilizzo dei vani non più idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

RITENUTO necessario, a seguito di quanto sopra, inibire formalmente l'utilizzo dei locali che presentano lesioni strutturali, a seguito della perdita dei requisiti di stabilità statica;

VISTI gli artt. \_\_\_\_\_ del vigente Regolamento Edilizio;

VISTO l'articolo 54 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000;

### **DICHIARA**

la totale / parziale inagibilità per i locali posti al piano \_\_\_\_\_ destinati ad uso abitativo, dell'edificio sito in Loc. \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_ al

numero civico \_\_\_\_\_, di proprietà dei Sigg.ri \_\_\_\_\_ residenti in \_\_\_\_\_, inibendone l'utilizzo sino al perdurare delle condizioni rilevate;

### **ORDINA**

il non utilizzo di detti locali sia ai proprietari che a chiunque, a qualunque titolo, occupi gli alloggi in questione;

### **DISPONE**

- che i proprietari su menzionati, procedano ad un urgente intervento di ripristino delle condizioni di stabilità dei locali stessi mediante la realizzazione dei lavori di consolidamento statico delle parti lesionate, riconducendo l'edificio alle norme di sicurezza per la funzione che esplica;
- che copia della presente ordinanza sia notificata agli interessati nonchè, per quanto di competenza, al Comando di Polizia Municipale/all'Agente di Polizia Municipale/ ed all'Ufficio Tecnico Comunale oltre, per conoscenza, alla Provincia di Varese e alla Prefettura di Varese, ciascuno per le proprie competenze.

Responsabile del procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale/l'Agente di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lombardia, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Albizzate, lì \_\_\_\_\_

IL SINDACO

\_\_\_\_\_

**Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno  
da adibire a insediamento civile mediante tendopoli o roulottopoli**

**COMUNE DI ALBIZZATE**

**Provincia di VARESE**

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

**RILEVATO**

il grave e straordinario evento \_\_\_\_\_ che ha colpito il Comune in data \_\_\_\_\_;

**CHE**

in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

**CONSIDERATA**

la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

**CONSIDERATO**

che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione strutture operative della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

**PRECISATO**

che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere - attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza - al reperimento di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

**VISTO**

l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

### **INDIVIDUATE**

nelle seguenti aree

Area n. 1 foglio \_\_\_\_\_ mappale \_\_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_\_  
Area n. 2 foglio \_\_\_\_\_ mappale \_\_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_\_  
Area n. 3 foglio \_\_\_\_\_ mappale \_\_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_\_  
Area n. 4 foglio \_\_\_\_\_ mappale \_\_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_\_  
Area n. 5 foglio \_\_\_\_\_ mappale \_\_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_\_

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

### **VISTI**

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225
- l'articolo 54 del Decreto Legislativo n. 267 del 28.08.2000;

### **ATTESO**

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare:

- il Presidente della Provincia di Varese
- il Prefetto di Varese

ai quali tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

### **ORDINA**

**1)** Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1 fg. \_\_\_\_ map. \_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_ Propr. \_\_\_\_\_  
Area n. 2 fg. \_\_\_\_ map. \_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_ Propr. \_\_\_\_\_  
Area n. 3 fg. \_\_\_\_ map. \_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_ Propr. \_\_\_\_\_  
Area n. 4 fg. \_\_\_\_ map. \_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_ Propr. \_\_\_\_\_  
Area n. 5 fg. \_\_\_\_ map. \_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_ Propr. \_\_\_\_\_

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

2) Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

3) Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza;

4) Di notificare il presente provvedimento;

- ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sigg. \_\_\_\_\_

Area n. 2 Sigg. \_\_\_\_\_

Area n. 3 Sigg. \_\_\_\_\_

Area n. 4 Sigg. \_\_\_\_\_

Area n. 5 Sigg. \_\_\_\_\_

- alla polizia municipale e/o all'agente di polizia municipale ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale (o l'agente di Polizia Municipale) è incaricato della notificazione e dell'esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata a:

- il Presidente della Provincia di Varese
- il Prefetto di Varese.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lombardia, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Albizzate, lì \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

\_\_\_\_\_

**Ordinanza di occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio e discarica**

**COMUNE DI ALBIZZATE**

**Provincia di VARESE**

Ordinanza n. \_\_\_\_del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

**RILEVATO**

il grave e straordinario evento \_\_\_\_\_ verificatosi nel Comune in data \_\_\_\_\_;

**CHE**

in conseguenza di ciò, risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento;

**CONSIDERATA**

la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario per la pubblica incolumità e per l'ambiente;

**CONSIDERATO**

che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

**PRECISATO**

che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza al reperimento di aree da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a piazzole di discarica e/o stoccaggio provvisorio per le esigenze di cui sopra;

**VISTO**

l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;



**INDIVIDUATE**

nelle seguenti aree:

<b>Località</b>	<b>Foglio</b>	<b>Mappale</b>	<b>Proprietà</b>

quelle idonee alla funzione di che trattasi;

**VISTO** l'articolo 54 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000 sulle Ordinanze contingibili ed urgenti;

**ATTESO**

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare

- Presidente della Provincia di Varese
- Signor Prefetto di Varese

ai quali tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

**ORDINA**

**1)** Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via temporanea, per un primo periodo di \_\_\_\_\_ salvo proroga, le seguenti aree:

<b>Località</b>	<b>Foglio</b>	<b>Mappale</b>	<b>Proprietà</b>

da adibire ad aree per stoccaggio e scarica di detriti, macerie, fango, ramaglie, legname e quant'altro venga asportato dai luoghi dei dissesto;

2) Di stabilire che in ogni caso tali aree verranno riconsegnate ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

3) Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza.

4) Di notificare il presente provvedimento:

- ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sigg. \_\_\_\_\_

Area n. 2 Sigg. \_\_\_\_\_

Area n. 3 Sigg. \_\_\_\_\_

Area n. 4 Sigg. \_\_\_\_\_

Area n. 5 Sigg. \_\_\_\_\_

- agli agenti di polizia municipale e al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lombardia, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

5) Di trasmettere copia del presente provvedimento al Presidente della Provincia di Varese, al Prefetto di Varese;

Albizzate, lì \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

\_\_\_\_\_

## **Ordinanza di sgombero di fabbricati**

### **COMUNE DI ALBIZZATE**

**Provincia di Varese**

Ordinanza n. \_\_\_ del \_\_\_\_\_

#### **IL SINDACO**

**PREMESSO CHE** a causa dell'evento \_\_\_\_\_ verificatosi il giorno \_\_\_\_\_, si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Località	Via	Proprietà

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;  
VISTO l'articolo 54 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000;

#### **ORDINA**

lo sgombero immediato dei locali adibiti a \_\_\_\_\_ sopra indicati.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa a:

- Signor Presidente della Provincia di Varese;
- Signor Prefetto di Varese.

Responsabile dei procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale/l'Agente di Polizia Municipale/Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lombardia entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg  
termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Albizzate, lì \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

---

## **Ordinanza di evacuazione generale della popolazione**

### **COMUNE DI ALBIZZATE Provincia di Varese**

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

#### **IL SINDACO**

#### **PREMESSO**

- che in data \_\_\_\_\_ un evento \_\_\_\_\_ di grandissimi proporzioni ha causato feriti tra la popolazione e danni ingentissimi su tutto il territorio comunale;
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi sono stati registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

#### **RITENUTO**

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

#### **VISTI**

- l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;
- l'articolo 54 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000;

#### **ORDINA**

- 1) E' fatto obbligo alla popolazione civile del comune di \_\_\_\_\_ residente nella località di \_\_\_\_\_ di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ .

2) E' fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

3) La polizia municipale e' incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, a:

- Presidente della Provincia di Varese
- Signor Prefetto di Varese

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lombardia entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Albizzate, li \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

\_\_\_\_\_

## **Ordinanza di rimozione forzata autoveicoli in sosta**

### **COMUNE DI ALBIZZATE Provincia di Varese**

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

#### **IL SINDACO**

#### **RILEVATO**

che in conseguenza del recente evento \_\_\_\_\_ verificatosi in data \_\_\_\_\_, che ha colpito il territorio comunale in località \_\_\_\_\_ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione e di rischio per la circolazione stradale e per la pubblica incolumità;

#### **VISTO**

la relazione dell'Agente di Polizia Municipale (o in alternativa dell'ufficio tecnico comunale), con cui vengono segnalati inconvenienti alla circolazione stradale, causati dalla situazione sopra descritta e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione dei rischi per l'incolumità e del ripristino del transito;

#### **RITENUTA**

la necessità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per l'incolumità pubblica e di consentire, per quanto possibile, il normale e rapido flusso dei mezzi di soccorso operanti nella zona interessata dall'evento;

#### **VISTO**

il vigente piano comunale di protezione civile;

#### **VISTI**

gli articoli \_\_\_\_\_ dell'Ordinanza n. \_\_\_\_\_, emanata dal Ministero dell'Interno in data \_\_\_\_\_ in relazione all'evento verificatosi; (da inserire in relazione alla tipologia dell'evento)

#### **VISTO**

l'articolo 54 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267;

#### **VISTO**

il Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 recante il nuovo codice della Strada;

**ATTESO**

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare:

- Presidente della Provincia di Varese
- Signor Prefetto di Varese

ai quali tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

**ORDINA**

1) la rimozione forzata dei veicoli parcheggiati nelle strade e piazze sotto indicate:

indicazione toponomastica

L'Agente di Polizia Municipale (o in alternativa il personale dell'ufficio tecnico comunale) è incaricato della esecuzione e dell'osservanza della presente Ordinanza, provvedendo alla apposizione dei prescritti segnali stradali.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa a:

- Presidente della Provincia di Varese
- Signor Prefetto di Varese.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lombardia entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Albizzate lì, \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

\_\_\_\_\_



Avviso alla popolazione di regolamentazione della circolazione stradale

**COMUNE DI ALBIZZATE**

**Provincia di VARESE**

## **AVVISO alla POPOLAZIONE**

**IL SINDACO,**

comunica che in Località \_\_\_\_\_ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione e di rischio per la circolazione stradale e per la pubblica incolumità e che pertanto, a seguito della relazione dell'Agente di Polizia Municipale (o in alternativa dell'Ufficio tecnico comunale), si è provveduto alla emanazione della Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ inerente la chiusura al traffico della strada \_\_\_\_\_.

E' fatto pertanto divieto a chiunque, fino alla revoca della Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ di circolazione sulla viabilità in questione.

Albizzate lì, \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

---

Avviso di evacuazione della popolazione

**COMUNE DI ALBIZZATE**

**Provincia di VARESE**

## **AVVISO alla POPOLAZIONE**

### **IL SINDACO,**

comunica che in Località \_\_\_\_\_ si è determinata (o in alternativa si potrà determinare) una situazione di grave pericolo per la popolazione e di rischio per la pubblica incolumità e che pertanto, a seguito della relazione dell'Agente di Polizia Municipale (o in alternativa dell'Ufficio tecnico comunale), si è provveduto alla emanazione della Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ inerente la evacuazione della popolazione residente nelle borgate:

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

o in alternativa residente nelle vie:

- via \_\_\_\_\_
- via \_\_\_\_\_

E' fatto pertanto divieto a chiunque, fino alla revoca della Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ di rientrare nelle abitazioni ubicate nelle sopra elencate borgate e/o vie.

Albizzate lì, \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

---

Avviso alla popolazione di cessazione di pericolo

**COMUNE DI ALBIZZATE**

**Provincia di VARESE**

## **AVVISO alla POPOLAZIONE**

**IL SINDACO,**

comunica che la situazione di crisi verificatasi a seguito dell'evento dello scorso \_\_\_\_\_ è da considerare superata (totalmente o in parte) e che pertanto sono state revocate le seguenti ordinanze:

- Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_
- Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_
- Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_
- Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

La situazione è pertanto di cessato pericolo e di ritorno alla normalità.

Albizzate lì, \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

---

## NOMINATIVI E RECAPITI UTILI

### C.O.C.

#### SINDACO

Nome: \_\_\_\_\_

Recapito 1: \_\_\_\_\_

Recapito 2: \_\_\_\_\_

#### REFERENTE SERVIZI TECNICI

Nome: \_\_\_\_\_

Recapito 1: \_\_\_\_\_

Recapito 2: \_\_\_\_\_

#### REFERENTE SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI

Nome: \_\_\_\_\_

Recapito 1: \_\_\_\_\_

Recapito 2: \_\_\_\_\_

#### REFERENTE VOLONTARIATO

Nome: \_\_\_\_\_

Recapito 1: \_\_\_\_\_

Recapito 2: \_\_\_\_\_

#### REFERENTE VIABILITA' E ORDINE PUBBLICO

Nome: \_\_\_\_\_

Recapito 1: \_\_\_\_\_

Recapito 2: \_\_\_\_\_

## SERVIZI ESSENZIALI

### ENEL

Nome: \_\_\_\_\_

Recapito 1: \_\_\_\_\_

Recapito 2: \_\_\_\_\_

### TELECOM

Nome: \_\_\_\_\_

Recapito 1: \_\_\_\_\_

Recapito 2: \_\_\_\_\_

### ACQUE POTABILI

Nome: \_\_\_\_\_

Recapito 1: \_\_\_\_\_

Recapito 2: \_\_\_\_\_

Nome: \_\_\_\_\_

Recapito 1: \_\_\_\_\_

Recapito 2: \_\_\_\_\_

### METANO

Nome: \_\_\_\_\_

Recapito 1: \_\_\_\_\_

Recapito 2: \_\_\_\_\_

Nome: \_\_\_\_\_

Recapito 1: \_\_\_\_\_

Recapito 2: \_\_\_\_\_

## VIABILITA'

### REFERENTE VIABILITA' PROVINCIALE

Nome:

---

Recapito 1:

---

Recapito 2:

---

### REFERENTE VIABILITA' REGIONALE

Nome:

---

Recapito 1:

---

Recapito 2:

---

## C.O.M.

### REFERENTE

Nome:

---

Recapito 1:

---

Recapito 2:

---

### REFERENTE

Nome:

---

Recapito 1:

---

Recapito 2:

---

### REFERENTE

Nome:

---

Recapito 1:

---

Recapito 2:

---

## ALTRI NUMERI UTILI

Nome:

Recapito 1:

Recapito 2:

Nome:

Recapito 1:

Recapito 2:

Nome:

Recapito 1:

Recapito 2:

Nome:

Recapito 1:

Recapito 2:

Nome:

Recapito 1:

Recapito 2:

Nome:

Recapito 1:

Recapito 2:

### ELENCO MATERIALI E MEZZI PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE

TIPO	CARATTERISTICHE	PROPRIETARIO	RECAPITO



# REGIONE LOMBARDIA

PROVINCIA DI VARESE



COMUNE DI ALBIZZATE

## PROGRAMMAZIONE ESERCITAZIONI E FORMAZIONE

ALLEGATO 5.f

LUGLIO 2015

## CALENDARIO ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

La **Legge 24 febbraio 1992 n° 225**, Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile. Tale legge definisce ed individua i livelli di evento: a), b), c). All'art. 4 definisce la Direzione e il coordinamento delle attività di previsione, prevenzione e soccorso; in particolare, al fine di consentire opportune verifiche della efficienza dei programmi e dei piani, dispone la esecuzione di periodiche esercitazioni, promuove, d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, studi sulla previsione e prevenzione delle calamità naturali e delle catastrofi ed impartisce indirizzi ed orientamenti per l'organizzazione e l'utilizzazione del volontariato.

Il **Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001 n° 194**, Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle associazioni di volontariato alle attività di protezione civile. Tale decreto con riferimento anche alle *esercitazioni di protezione civile*:

- attribuisce maggior peso ai Gruppi comunali
- prevede l'iscrizione dei gruppi di volontariato nell'elenco nazionale
- individua le modalità di attivazione del volontariato
- coinvolge il volontariato in attività di prevenzione
- messa a disposizione del volontariato di risorse economiche.

L'articolo 2, comma 1, del DPR n. 194/ 2001 prevede il potenziamento e il miglioramento della preparazione tecnica delle organizzazioni di volontariato, operanti nel settore della protezione civile, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni per lo svolgimento di esercitazioni e pratiche di addestramento.

Con questa premessa si vuole sottolineare come le esercitazioni siano ritenute uno strumento indispensabile per mettere a punto ed aggiornare le procedure che costituiscono i piani di emergenza di Protezione Civile definiti a vari livelli istituzionali e garantire, conseguentemente, l'efficacia e l'efficienza delle operazioni nelle fasi di soccorso e di emergenza.

Infatti il fine che si intende raggiungere con l'esercitazione è semplicemente la familiarizzazione dei partecipanti con il ruolo di responsabile di una delle funzioni di supporto, intraprendendo le attività necessarie alla gestione ed al superamento dell'emergenza. Gli obiettivi sono infatti la conoscenza del sistema di Protezione Civile nel suo complesso, ed in particolare:

- la padronanza della normativa vigente;
- la padronanza dell'organizzazione e della struttura di Protezione Civile in emergenza;
- la padronanza dei compiti e delle responsabilità assegnati;
- il miglioramento della capacità di valutazione, elaborazione delle informazioni e costruzione della risposta all'evento;
- l'indicazione dei possibili miglioramenti da apportare alla simulazione stessa o al processo di gestione di un'emergenza;
- il miglioramento della capacità di comunicazione all'interno del tavolo fra le varie funzioni con il mondo esterno.

Le esercitazioni possono essere organizzate secondo le seguenti modalità:

- A. Per posti e comando
- B. Operative
- C. Dimostrative
- D. Miste.

A – **Esercitazione per posti e comando telecomunicazioni**: quando coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione.

B – **Esercitazioni operative**: quando coinvolgono solo le strutture operative con l’obiettivo specifico di testarne la reattività, o l’uso di mezzi e delle attrezzature tecniche d’intervento.

C – **Esercitazioni dimostrative**: movimenti di uomini e mezzi con finalità insita nella denominazione.

D – **Esercitazioni miste**: quando sono coinvolti uomini e mezzi di Amministrazioni e Enti diversi.

All’interno del piano Comunale di Protezione Civile del Comune di **ALBIZZATE** si stabilisce un calendario-programma comunale delle esercitazioni: in particolare sono previste nel corso dell’anno 3 esercitazioni della seguente tipologia:

- esercitazione operativa coinvolgente il costituendo Gruppo Comunale e/o l’Associazione di Protezione Civile convenzionata;
- esercitazione per posti e comando e telecomunicazioni coinvolgente la Struttura di Protezione Civile del Comune di **ALBIZZATE**;
- esercitazione mista coinvolgente sia i gruppi di protezione Civile sia le Strutture Comunali.

Per la realizzazione dell’esercitazione dovrà essere presentato un progetto di impianto contenente le seguenti informazioni:

- **Soggetto Promotore** : deve essere indicato il nome dell’Ente che promuove l’esercitazione di Protezione Civile;
- **Altri Enti Partecipanti**: devono essere indicati altri Enti che parteciperanno alla esercitazione di Protezione Civile
- **Data Evento** : devono essere indicati con precisione il/i giorni – il mese –l’anno – in cui si svolgerà l’esercitazione;
- **Titolo Evento** : deve essere indicato in modo sintetico il tema dell’evento (es. evacuazione della scuola ...);
- **Scenario di Rischio** : deve essere descritto in sintesi lo scenario di rischio che costituisce l’esercitazione (es. rischio idraulico, geologico, incendio, terremoto ...)
- **Articolazione esercitazione** : devono essere indicate le attività che verranno svolte durante l’esercitazione (es . evacuazione dell’area interessata dalla frana, deviazione del traffico, assistenza agli abitanti isolati ...)
- **Finalità esercitazione** : devono essere indicate le finalità con cui l’esercitazione viene promossa;
- **Territorio coinvolto** : deve essere indicata la zona, il territorio ... coinvolto dall’esercitazione
- **Coordinatore** : deve essere indicato il nome del coordinatore dell’esercitazione
- **Mezzi materiali impiegati** : devono essere indicati i principali mezzi e dotazioni adoperate durante l’esercitazione;

- 
- **Spese previste** : deve essere indicata la somma complessiva che si prevede di spendere per l'organizzazione della esercitazione.

**Importante: Formazione-Informazione-Addestramento**

**In riferimento al Decreto del 13 aprile 2011 e al Regolamento Regionale n. 9/2010, i volontari sono tenuti a svolgere attività di formazione, informazione e pratiche di addestramento finalizzate al conseguimento della preparazione tecnica specifica ed al perfezionamento continuo, nonché al mantenimento dei requisiti PENA LA SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' OPERATIVA DEL GRUPPO.**

## **PROGRAMMAZIONE FORMAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE**

Considerando che la Regione Lombardia ritiene importante l'attività didattica in materia di protezione civile, finalizzata alla preparazione dei soggetti coinvolti in tutti i Sistemi di protezione civile, occorre pianificare almeno annualmente, ed in parallelo con le esercitazioni di cui al paragrafo precedente, un'attività didattica che oltre a formare gli operatori comunali e non ad affrontare l'articolata materia Protezione Civile, tendi anche a sensibilizzare circa le diverse problematiche del territorio.

Le attività didattiche vanno dalla conoscenza della normativa generale e di settore con relativi aggiornamenti, la conoscenza della meteorologia di base (lettura ed interpretazione dei bollettini meteo diffusi dal centro funzionale regionale), dalle tecniche di comunicazione, di soccorso oltre che di gestione delle radiocomunicazioni, conoscenza ed interpretazioni delle criticità presenti sul territorio, ecc..

Importante è affiancare tale attività conoscitiva ad attività di sensibilizzazione dei temi trattati alla popolazione e alle scuole al fine di diffondere una "cultura di protezione civile".



## COMUNE DI ALBIZZATE (VA)

### ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Data.....

A seguito dell'avvenuta segnalazione

.....  
.....  
.....  
.....

Pervenuta da

.....  
.....

Tramite

.....  
.....

ALLE ORE .....  
**VIENE ATTIVATO IL COC**

PRESSO .....

**Destinatari della presente attivazione sono:**

➤ **A mezzo fax**

Prefettura/UTG di Varese

Provincia Varese

Centro Operativo Misto (COM)

➤ **A mezzo telefono**

Vice Sindaco

Assessori comunali

Consiglieri comunali

Polizia Locale

## **Gruppo Comunale di Volontariato**

### **COMPONENTI ALLERTATE**

- **Unità di Crisi**
- **Gruppo Comunale di Volontariato**
- .....
- .....

**Il Sindaco**

.....

## -ATTO FORMALE DEL SINDACO-

**OGGETTO:** Evento “..... del .....  
Dichiarazione di evento rientrante nella pianificazione comunale di protezione civile.  
Attivazione della/delle Associazioni di Volontariato di protezione civile.  
**PROVVEDIMENTO SINDACALE**

**Premesso che:**

in data..... si terrà l’evento “.....” presso..... ubicato sul territorio comunale.

Detto evento presumibilmente comporterà un grande afflusso di persone nonché la necessità di chiudere il traffico e modificare parzialmente la viabilità per quasi tutta la giornata del .....

**Viste** le normative nazionali e regionali vigenti in materia di Protezione Civile, che riconoscono quale Autorità Locale di Protezione Civile il Sindaco;

**Ritenuto** di considerare tale evento quale manifestazione a rilevante impatto sociale;

**Preso atto** degli incontri di pianificazione dell’evento in data ..... e ..... alla presenza dei componenti del Sistema Comunale di protezione civile;

**Dato atto** che i documenti di pianificazione dell’evento sono individuabili in:

- Documento di impianto della manifestazione in cui è individuato lo scenario di intervento dei Volontari di protezione civile a supporto dell’ordinata gestione dell’evento (attività di supporto alla viabilità nonché al supporto informativo ai cittadini e di garanzia alla loro salvaguardia);
- Atto di apertura temporanea del Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- Atto di chiusura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- Ordinanza del Sindaco n° ..... del .....relative alla chiusura strade e modifica viabilità.

Tutto ciò premesso e considerato il Sindaco del Comune di .....

### DICHARA

Che l’evento “.....” programmato per il giorno....., per le motivazioni sopra esposte, è considerato rientrante nell’ambito di pianificazione lcomunale di Protezione Civile.

Che di conseguenza e contestualmente si dispone l’attivazione delle Associazioni di Volontariato operanti sul territorio, come più sotto elencate;

Che il referente istituzionale del C.O.C. incaricato del coordinamento operativo delle Associazioni di Volontariato di protezione civile è il Sig. ....;

Che l’attivazione, contestuale, riguarda le seguenti Associazioni di Volontariato di protezione civile:

1. ....
2. ....
3. ....

La disposta attivazione delle Associazioni sopra riportate s'intende esclusa/inclusa dai benefici di legge D.P.R. 194/2001.

Per eventuali comunicazioni si segnalano i seguenti recapiti:

- Centro Operativo Comunale (dalle ore ..... a termine manifestazione)
- Cellulare Sindaco .....
- Cellulare referente istituzionale del C.O.C. ....

IL SINDACO





## AVVISO DI ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

### in fase di Preallarme

Si comunica che, a seguito del perdurare delle condizioni di criticità legate all'evento atmosferico in atto ed ..... è stato attivato presso ..... il Centro Operativo Comunale di protezione civile (C.O.C.), al fine di rafforzare il monitoraggio della situazione in essere e di poter adottare tutti gli eventuali successivi provvedimenti del caso.

Nel contempo si evidenzia che con Ordinanza Sindacale n° ..... del ..... è stata disposta ..... dal ..... al ..... **sino al ripristino delle normali condizioni per cessata emergenza.**

Per ogni eventuale necessità o segnalazione i cittadini interessati potranno rivolgersi al C.O.C. attivo presso ..... - Tel. ....

Per eventuali emergenze potranno altresì essere contattati i seguenti recapiti telefonici:

.....  
.....

IL SINDACO



## COMUNE DI ALBIZZATE (VA)

### CHIUSURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Data.....

A seguito dell'avvenuta segnalazione

.....  
.....  
.....

Pervenuta da

.....  
.....

Tramite

.....  
.....

ALLE ORE .....

**VIENE DICHIARATA LA CHIUSURA DEL C.O.C.**

**Destinatari della presente attivazione sono:**

➤ **A mezzo fax**

**Prefettura/UTG di Varese**

**Provincia Varese**

**Centro Operativo Misto (COM)**

➤ **A mezzo telefono**

**Vice Sindaco**

**Assessori comunali**

**Consiglieri comunali**

**Polizia Locale**

**Gruppo Comunale di Volontariato**

**Il Sindaco**

.....

---

# REGIONE LOMBARDIA

PROVINCIA DI VARESE



COMUNE DI ALBIZZATE

## PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- SCHEDE FUNZIONI DI SUPPORTO -  
ALLEGATO 5.H

LUGLIO 2015

## Funzioni di Supporto

Si riporta di seguito l'elenco delle Funzioni di Supporto, di cui al metodo Augustus, che il Comune di **Albizzate** intende attivare a seguito di un'emergenza. In caso di necessità il Sindaco, attraverso il Comitato di Protezione Civile, ha facoltà di attivare ulteriori funzioni, anche se non inserite nelle procedure tipo, pertanto, vengono più sotto elencate ed esplicitate tutte e 15 le Funzioni di Supporto.

### Funzioni assegnate:

FUNZIONI INDIVIDUATE ED ASSEGNATE		
0	Direzione e Coordinamento	X
1	Tecnico-scientifica e pianificazione	X
2	Sanità, assistenza sociale e veterinaria	X
3	Mass Media e informazione	X
4	Volontariato e risorse operative	X
5	Materiali e mezzi	X
6	Trasporti, circolazione e viabilità	X
7	Telecomunicazione	X
8	Servizi essenziali	X
9	Censimento danni - persone e cose	X
10	Strutture operative S.A.R.	
11	Enti Locali	
12	Materiali Pericolosi	
13	Logistica evacuati - zone ospitanti	X
14	Coordinamento Centri Operativi	
15	Gestione amministrativa	X

---

**Funzione:** N. 1 **TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE**

**Obiettivo:** Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi d'intervento in presenza di elevata criticità (hazard management).

**Azioni ed attività:**

**MONITORAGGIO**

- Predisposizione/integrazione dei sistemi di monitoraggio ambientale
- Predisposizione di documenti per la stipula di convenzioni e definizione protocolli per la gestione
- Consulenza tecnica/operativa

**VALUTAZIONE SCENARIO/EVENTO**

**ATTESO**

- Attivazione del piano, studi e ricerche, se esistenti
- Coordinamento gruppi scientifici

**EVENTO**

- Individuazione e caratterizzazione fisico-funzionale dell'area colpita
- Individuazione, caratterizzazione fisico-funzionale e quantificazione dei bersagli all'interno dell'area colpita
- Individuazione, caratterizzazione funzionale e quantificazione delle risorse necessarie

**ORGANIZZAZIONE SISTEMI DI ALLERTA**

- Predisposizione/integrazione degli strumenti di rilevamento
- Definizione delle soglie di allerta
- Individuazione della modalità di allertamento
- Definizione delle procedure di allertamento
- Definizione delle procedure di evacuazione

---

**Funzione: N. 2 SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**

**Obiettivo:** Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio-assistenziale, igienico-ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.

**Azioni ed attività:**

**SOCCORSO SANITARIO**

- Intervento sanitario di primo soccorso sul campo
- Installazione di strutture P.M.A.
- Stabilizzazione delle vittime presso il P.M.A.
- Trasporto protetto verso gli ospedali
- Attivazione dei Piani di Massiccio Afflusso Feriti degli ospedali
- Ricerca dei posti letto disponibili presso gli ospedali del territorio
- Assistenza sanitaria di base

**SERVIZI DI SANITÀ PUBBLICA ED EPIDEMIOLOGICI**

- Attivazione di centri di accoglienza per gli scampati
- Vigilanza igienico sanitaria
- Disinfezioni e disinfestazioni
- Profilassi malattie infettive e parassitarie
- Controllo degli alimenti
- Vigilanza della catena alimentare da parte dei Servizi Veterinari
- Vigilanza sulle attività produttive speciali
- Controllo inquinamento atmosferico e da reflui
- Protezione emergenze radioattive
- Smaltimento rifiuti e discariche abusive
- Smaltimento alimenti e carcasse

---

### **ASSISTENZA PSICOLOGICA/PSICHIATRICA**

- Supporto psicologico alle vittime, ai congiunti, agli scampati, ai soccorritori
- Attivazione dei servizi di igiene mentale e assistenza psichiatrica a vittime e soccorritori

### **ASSISTENZA SOCIO - ASSISTENZIALE**

- Assistenza sociale domiciliare
- Assistenza geriatria
- Assistenza pediatria

### **ASSISTENZA FARMACOLOGICA**

- Attivazione di supporto logistico finalizzato al reperimento e alla distribuzione di farmaci e presidi per le popolazioni colpite

### **ASSISTENZA MEDICO LEGALE**

- Recupero e gestione delle salme
- Servizi mortuali e cimiteriali

### **ASSISTENZA VETERINARIA**

- Prevenzione/gestione problematiche veterinarie (epizootie)

---

<b>Funzione:</b>	<b>N. 3 MASS MEDIA E INFORMAZIONE</b>
------------------	---------------------------------------

**Obiettivo:** Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento - potenziale o in corso - al fine di garantire la massima informazione agli operatori del sistema di protezione civile e alla popolazione (crisis management)

**Azioni ed attività:**

**ORGANIZZAZIONE DELLA COMUNICAZIONE**

- Predisposizione attività e strumenti per la comunicazione preventiva
- Allestimento sala stampa con dotazioni tecniche
- Definizione delle procedure comunicative e di d'intervento
- Predisposizione e gestione sala stampa, sala news, sala bollettini
- Predisposizione attività di portavoce
- Raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata e strutturata dei dati di output prodotti dalle singole funzioni di supporto

**COMUNICAZIONE INTERNA**

- Organizzazione briefing tra responsabili di funzione
- Organizzazione debriefing tra responsabili di funzione
- Organizzazione percorsi visita autorità
- Definizione delle priorità di comunicazione

**COMUNICAZIONE ESTERNA**

- Predisposizione comunicati stampa
- Predisposizione conferenze stampa
- Rapporti con i mass-media
- Predisposizione e divulgazione messaggi di allarme
- Predisposizione messaggi informativi e comportamentali da diffondere alla popolazione
- Redazione resoconto informativo dell'evento
- Predisposizione e divulgazione documentazione



---

**Funzione:** N. 4 VOLONTARIATO

**Obiettivo:** Coordinamento delle organizzazioni ed associazioni di volontariato al fine di garantire il supporto tecnico - logistico, sanitario e socio - assistenziale

**Azioni ed attività:**

**VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE**

- Raccolta, analisi e valutazione delle richieste di risorse umane
- Raccolta, analisi e valutazione delle richieste di attrezzature

**VERIFICA DELLE DISPONIBILITA'**

- Verifica della disponibilità di risorse umane
- Verifica della disponibilità di attrezzature
- Verifica delle associazioni attivabili
- Verifica della specializzazione e della tipologia operativa delle diverse organizzazioni
- Valutazione necessità di equipaggiamento

**PREDISPOSIZIONE PIANI DI IMPIEGO DELLE RISORSE**

- Conferimento risorse
- Movimentazione risorse
- Turnazioni

**GESTIONE ATTI AMMINISTRATIVI**

- Distribuzione modulistica per attivazioni
- Registrazione spese dirette ed indirette
- Rendicontazione delle attività espletate e delle risorse impiegate
- Predisposizione attestati e certificazioni
- Distribuzione modulistica per rimborsi

---

**Funzione:** **N. 5 MATERIALI E MEZZI**

**Obiettivo:** Coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali e finanziarie integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento

**Azioni ed attività:**

**VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE**

- Raccolta ed organizzazione delle segnalazioni
- Valutazione delle richieste

**VERIFICA DISPONIBILITA'**

- Verifica della disponibilità delle risorse pubbliche
- Verifica della disponibilità delle risorse private

**ACQUISIZIONI**

- Preventivo di spesa
- Proposta d'ordine
- Negoziazione

**MESSA A DISPOSIZIONE DELLE RISORSE**

- Conferimento risorse
- Movimentazione risorse
- Stoccaggio

**RECUPERO RISORSE**

- Inventario risorse residue
- Predisposizione operazioni di recupero e restituzione delle risorse impiegate

---

**Funzione:** N. 6 TRASPORTI, CIRCOLAZIONE, VIABILITÀ

**Obiettivo:** Coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni.

**Azioni ed attività:**

**VERIFICA E MONITORAGGIO DEL SISTEMA VIARIO**

- Predisposizione/integrazione dei sistemi di monitoraggio viario
- Individuazione degli itinerari a rischio
- Individuazione degli itinerari alternativi
- Individuazione delle vie preferenziali per il soccorso
- Individuazione delle vie preferenziali per l'evacuazione
- Valutazione delle caratteristiche del traffico e della mobilità

**ORGANIZZAZIONE SISTEMA VIARIO**

- Regolazione della circolazione e segnaletica
- Reperimento e diffusione informazioni sulla viabilità
- Assistenza negli interventi di messa in sicurezza
- Assistenza negli interventi di ripristino della viabilità
- Assistenza alle aree di ammassamento, sosta e movimentazione

---

**Funzione:** **N. 7 TELECOMUNICAZIONI**

**Obiettivo:** Coordinamento delle attività di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione e di predisposizione di una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile al fine di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata all'evento

**Azioni ed attività:**

**VERIFICA E MONITORAGGIO RETI**

- Verifica dell'efficienza delle reti di telefonia fissa
- Verifica dell'efficienza delle reti di telefonia mobile
- Ricezione segnalazioni di disservizio

**GARANZIA DELLE COMUNICAZIONI INTERNE**

- Definizione delle modalità operative (gerarchie d'accesso, protocolli operativi)
- Predisposizione/integrazione delle reti di telecomunicazione alternativa non vulnerabile
- Attivazione ponti radio
- Assistenza nella gestione sistema radio integrato
- Assistenza nella gestione sistema satellitare
- Ricerca di alternative di instradamento delle comunicazioni

**RIATTIVAZIONE COMUNICAZIONI ESTERNE**

- Attivazione di un servizio provvisorio nelle aree colpite
- Supporto alla riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile

---

**Funzione:**            **N. 8 SERVIZI ESSENZIALI**

**Obiettivo:** Coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche

**Azioni ed attività:**

**RIPRISTINO FORNITURA SERVIZI**

- Garanzia del rapporto costante con le società e le aziende di servizio pubbliche e private
- Comunicazione delle interruzioni della fornitura
- Assistenza nella gestione del pronto intervento
- Assistenza nella gestione della messa in sicurezza
- Assistenza nella gestione delle bonifiche ambientali generate dalla disfunzione dei servizi

**FORNITURA SERV. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

- Assistenza nella gestione della fornitura per l'allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata

---

**Funzione:** N. 9 CENSIMENTO DANNI – PERSONE E COSE

**Obiettivo:** Coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento

**Azioni ed attività:**

**RACCOLTA SEGNALAZIONI**

- Organizzazione e classificazione delle segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastrutturale, storico culturale, ambientale)

**ORGANIZZAZIONE SOPRALLUOGHI**

- Classificazione dei sopralluoghi (ordinari e straordinari)
- Verifica fisica di tutti i sottosistemi finalizzata alla messa in sicurezza
- Verifica funzionale di tutti i sottosistemi finalizzata alla dichiarazione di agibilità / non agibilità

**QUANTIFICAZIONE DEI DANNI**

- Quantificazione qualitativa dei danni subiti dai sottosistemi
- Quantificazione economica dei danni
- Ripartizione dei danni

---

**Funzione:** N. 10 **STRUTTURE OPERATIVE S.A.R.**

**Obiettivo:** Coordinamento delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico

**Azioni ed attività:**

**COORDINAMENTO SERVIZIO TECNICO**

- Assistenza nella gestione del primo intervento
- Assistenza nella gestione dell'intervento tecnico
- Assistenza nella gestione dell'intervento specialistico
- Assistenza nella gestione della messa in sicurezza

**COORDINAMENTO SERVIZI ORDINE PUBBLICO**

- Servizi di supporto alle prefetture
- Supporto nella diffusione di informazioni e nell'effettuazione dei controlli sul territorio
- Assistenza nella gestione delle attività di vigilanza
- Assistenza nella gestione delle attività di sorveglianza
- Assistenza nella gestione delle attività di antisciacallaggio
- Supporto nell'effettuazione dei controlli fiscali
- Supporto nell'effettuazione dei controlli igienico alimentari

---

<b>Funzione:</b>	<b>N. 11 ENTI LOCALI</b>
------------------	--------------------------

**Obiettivo:** Coordinamento e raccordo delle attività svolte dai comuni coinvolti nell'evento e nella gestione dell'emergenza

**Azioni ed attività:**

#### **ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA**

- Recepimento delle esigenze
- Organizzazione tavoli di confronto e riunioni
- Proposte operative
- Utilizzazione delle procedure e della modulistica standardizzata
- Ordinanze sindacali

#### **ORGANIZZAZIONE ASSISTENZIALE**

- Soluzioni ai problemi alloggiativi per la sistemazione della popolazione evacuata (tendopoli, roulotte, prefabbricati/disponibilità residenziali/ autonoma sistemazione)
- Proposte per la ripresa dell'attività scolastica
- Soluzioni alle esigenze socio-sanitarie e assistenziali

#### **ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE**

- Soluzioni alle problematiche territoriali, urbanistiche, infrastrutturali
- Proposte per la ripresa fisico-funzionale delle strutture strategiche; Proposte per la ripresa delle attività economiche, agricole, di servizio, ambientali, culturali e turistiche



---

**Funzione:** N. 12 MATERIALI PERICOLOSI

**Obiettivo:** Coordinamento dell'assistenza alle componenti preposte alle attività di primo intervento, messa in sicurezza e bonifica.

**Azioni ed attività:**

**ATTIVITÀ AD ALTO RISCHIO E SPECIALIZZAZIONE**

- Garanzia pronto intervento
- Assistenza nei sopralluoghi
- Assistenza nella predisposizione del piano operativo
- Assistenza negli interventi tecnici e specialistici
- Assistenza alla messa in sicurezza
- Assistenza alla bonifica del sito

---

**Funzione: N. 13 LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI**

**Obiettivo:** Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico funzionale alla popolazione evacuata

**Azioni ed attività:**

**VERIFICA IDONEITA' ZONE OSPITANTI**

- Utilizzo aree di attesa (meeting point)
- Utilizzo aree di ricovero (es. tendopoli)
- Utilizzo edifici strategici
- Utilizzo aree di ammassamento (per i materiali e i mezzi)
- Utilizzo aree come elisuperfici

**RICOVERO POPOLAZIONE**

- Assistenza nella fornitura delle strutture di accoglienza di tutte le dotazioni necessarie (fisiche, funzionali, impiantistiche, accessorie)
- Assistenza nella gestione delle strutture di accoglienza

**SUSSISTENZA ALIMENTARE**

- Quantificazione dei fabbisogni
- Predisposizione degli alimenti
- Distribuzione degli alimenti

**ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

- Assistenza igienico-sanitaria
- Assistenza socio-assistenziale
- Assistenza nella ripresa dell'attività scolastica
- Assistenza nella ripresa delle attività ricreative
- Assistenza nella ripresa delle attività religiose

---

<b>Funzione:</b> N. 14 COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI
---

**Obiettivo:** Coordinamento e raccordo delle attività espletate dai centri operativi coinvolti nell'evento e nella gestione dell'emergenza

**Azioni ed attività:**

<b>COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI</b>
---------------------------------------

- Recepimento delle esigenze
- Organizzazione tavoli di confronto e riunioni
- Proposte operative

<b>Funzione:</b> N. 15 AMMINISTRATIVA
---------------------------------------

**Obiettivo:** Coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza

**Azioni ed attività:**

<b>GESTIONE ATTI E PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI</b>
--

- Gestione delibere/determine
- Gestione contratti, convenzioni, consulenze
- Gestione del personale
- Gestione del protocollo

<b>CONTROLLO E GESTIONE DELLA SPESA</b>
---

- Saldi di gestione
- Individuazione della disponibilità finanziaria (ordinaria e speciale)
- Previsione di spesa
- Impegno di spesa
- Ordinativi
- Consuntivi e rendicontazione
- Liquidazione della spesa

---

# REGIONE LOMBARDIA

## PROVINCIA DI VARESE



# COMUNE DI ALBIZZATE

# PIANO COMUNALE DI

# PROTEZIONE CIVILE

- RUBRICA OPERATIVA –  
Allegato 5.I

LUGLIO 2015

<b>ORGANI CENTRALI</b>		
<b>ENTI</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TELEFONO</b>
Ministero dell'Interno-Direzione Generale Protezione Civile	P.le Viminale, 1- Roma	<b>06.4651</b>
Ministero interno - Sala Operativa		<b>06.46525582 – 483525</b> <b>06.4818425 – 4817317</b>
Ministero dell'Interno Dipartimento Protezione Civile	Via Ulpiano, 11 - Roma	Tel. 06/68201 <a href="http://www.protezionecivile.gov.it">www.protezionecivile.gov.it</a> Numero Verde 800061160 Pec: protezione civile@pec.governo.it
Centralino		<b>06.68201 (H24)</b>
Volontariato, formazione e comunicazione		<b>06.68202290</b>
Relazioni istituzionali		<b>06.68204650</b>
Sala Situazioni Italia e Sistema		<b>06.68204298</b>
Ufficio Stampa		<b>06.68202373</b>
COAU		<b>06.68202805</b>
<b>ORGANI REGIONE LOMBARDIA</b>		
Regione Lombardia DG Servizio Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale Unità organizzativa protezione civile	Via Rosellini, 17 - Milano	<b>02.67651 centralino</b> <b>02.67652480</b> <b>fax 02.3936165</b>
N° Verde Emergenze (anche di tipo ambientali)		<b>800.061160</b> <b>Fax 02.69777782 – 69901091</b>
<b>PREFETTURA/UTG</b>		
Prefettura/UTG di Varese	Piazza Libertà, 1	<b>0332.801111-0332.801497</b> <b>fax 0332.801666</b>
<b>ORGANI PROVINCIA DI VARESE</b>		
Provincia di Varese	Piazza Libertà, 1	<b>0332.252111 centralino</b>
Ufficio Protezione Civile	Via delle Fontanelle, 5 Malnate	<b>H24 3385097661 emergenze</b> <b>0332.867902-867951</b> <b>fax 0332.867928</b>
Servizio Viabilità e Trasporti	Via Daverio, 10	<b>Tel. 0332.252618</b>
<b>PROCURA DELLA REPUBBLICA</b>		

Varese	P.zza Cacciatori delle Alpi, 2	<b>0332.80434</b> <b>Fax 0332 236331</b>
	<b>Numero Unico Europeo per le Emergenze</b>	
<b>POLIZIA DI STATO</b>		
Polizia di Stato Questura di Varese	Varese	<b>113 pronto intervento</b> <b>0332.801111</b>
Commissariato	Gallarate	<b>0331.712911</b>
Polizia Stradale	Varese	<b>0332.251611</b> <b>Funzionario 334.6903997</b>
<b>CARABINIERI</b>		
Centro Provinciale Carabinieri	Via Saffi, 55 - Varese	<b>0332.4501 Tel e fax</b>
Comando Stazione Carabinieri	Gallarate	<b>0331.790733</b>
Comando Stazione Carabinieri	Via Mazzini, 11 Albizzate	<b>0331.991000</b> <b>Fax 0331.994570</b>
Comando Stazione Carabinieri	Somma Lombardo	<b>0331. 256444</b>
<b>GUARDIA DI FINANZA</b>		
Comando Provinciale Guardia di Finanza	Via P. Foresio, 6 - Varese	<b>117 pronto intervento</b> <b>0332.286432</b> <b>0332283359</b> <b>Fax 0332.283649</b>
Compagnia Gallarate Guardia di Finanza	Via Pegoraro, 10/a Gallarate	<b>0331792229</b>
<b>ESERCITO</b>		
Comando Militare Reg.le Milano	Via del Carmine, 8 - Milano	<b>02.72011152</b>
<b>VIGILI DEL FUOCO</b>		
Ispettorato Regionale VV.F.	Via Ansperto da Biossono, 4 - Milano	<b>115 pronto intervento</b> <b>02. 8546461</b> <b>Fax 02. 8057164</b>
Comando Provinciale VV.F. - Varese	Via Legnani, 6/8 - Varese	<b>115 pronto intervento</b> <b>0332.235513</b> <b>fax 0332 / 282222-830</b>
VV.F.	Via Malpensa, 1 Gallarate Corso Sempione, 255 Gallarate	<b>0331.793431</b>  <b>0331.792222</b>

Nucleo Elicotteri Varese	Aeroporto intercontinentale Somma Lombardo	<b>0331 / 726178</b> <b>0331 / 241653</b>
<b>CORPO FORESTALE</b>		
Corpo Forestale dello Stato	Coordinamento Provinciale di Varese	<b>1515 N° Verde per segnalazione avvistamento incendi</b> <b>0332.282587</b> <b>Fax0332.326714</b>
Comando Stazione	Via Stoppani, 21 Vergiate	<b>0331. fax</b> <b>0331.9487751948775</b>
Centro Operativo AIB	Varese	<b>035.611009</b> <b>fax 035.617722</b>
<b>VIABILITA' E TRASPORTI</b>		
Lavori Pubblici Provincia di Varese	Via Pasubio, 6	<b>0332.252618</b> <b>0332.252746</b>
Manutenzione e viabilità Provincia di Varese	Zona 4 – Geom. Responsabile Sergio Napoli	<b>0332.252662</b>
Soccorso stradale e autostradale	ACI	<b>803.116</b>
A.N.A.S.	Via C. d'Ascanio, 3 - Milano	<b>02.826851</b> <b>fax 02.82685501</b>
Ferrovie dello Stato	Corso Magenta, 24 - Milano	<b>02.63711</b>
Ferrovie dello Stato		<b>892021</b>
Stazioni Ferrovie Nord Milano		<b>199.151152 call center</b>
S.E.T. Servizio Emergenza Trasporti (per merci pericolose)	Via G. da Procida, 11– Milano Servizio Logistica	<b>02.34 565 259/356</b> <b>fax 02.34565329</b>
Aeroporto Linate-Malpensa		<b>02.74852200</b>
<b>STRUTTURE SANITARIE E SOCIO-ASSITENZIALI</b>		
Emergenza sanitaria		<b>118</b> <b>Centrale Operativa di Gallarate 0331.790137</b>
118 H24 CRI	Gallarate	<b>0331.799988</b> <b>0331.774623</b>
<b>118 Gruppo Volontari VV.F.</b>	Aeroporto Malpensa	<b>02.58583490</b>

<b>AAT 118 Varese AREU Azienda Regionale Emergenza Urgenza</b>	Ospedale di Circolo Fondazione Macchi Viale Borri, 57 Varese	<b>112 0332.278626 Fax 0332.278625</b>
<b>SOREU dei Laghi</b>		<b>H24 031.5885757 Fax 0332.4869283</b>
Ospedale Filippo del Ponte	Varese	<b>0332.299111 centralino</b>
Ospedale Cuasso al Monte	Varese	<b>0332.910111 centralino</b>
Ospedale Angera	Angera	<b>0331.930332</b>
Ospedale Fondazione Macchi	Varese	<b>URP 0332.278395 centralino 0332.278111</b>
Ospedale S. Antonio Abate	Gallarate	<b>118 0331.751111 0331.751364 pronto soccorso</b>
Pronto soccorso	Somma Lombardo	<b>0331.751816</b>
Ospedale	Tradate	<b>0331.817111</b>
Ospedale di Circolo	Busto Arsizio	<b>0331.699111</b>
Distretto Socio-Sanitario	Azzate	<b>0332.277830</b>
Centro Antiveleni CAV (MI-BG-PV)	Milano Niguarda Pavia Bergamo	<b>02.66101029 0382.24444 035.269469</b>
Distretto Veterinario Sud	Gallarate	<b>0331.709947 Gallarate</b>
Ambulatorio	Via XX Settembre Albizzate	<b>0331.985363</b>
<b>ENTI AMBIENTALI</b>		
ARPA Azienda Regionale per la protezione ambientale - Dipartimento provinciale	Varese	<b>0332.821441 fax 0332.313161 URP 0332.327745</b>
Servizio Meteorologico Regionale (SMR) - Centro Funzionale ARPA monitoraggio rischi naturali	Via Restelli, 1 - Milano	<b>800061160 fax on demand 848837077</b>
AIPO Agenzia Interregionale per il Fiume Po Ufficio periferico - Milano Ufficio Idrografico - Milano	Via Garibaldi, 75 – Parma  Via T. Taramelli, 12	<b>0521.797296 fax 0521.7971  02.777141 fax 02.77714222</b>
Autorità di Bacino del Po	Via Garibaldi, 75 –	<b>0521.2761 fax 0521.273848</b>



	Parma	
ATO 11 Varese	Via Daverio, 10	<b>0332.252494</b>
<b>COMUNE DI ALBIZZATE</b>		
<b>Sede Municipale</b>	<b>Piazza IV Novembre, 2</b>	<b>0331.993427</b>
Sindaco		<b>345.0580447</b>
Vice Sindaco e Assessore		
Assessore		
Assessore		
Assessore		
Comando Polizia Municipale (Vigili)	<b>Piazza IV Novembre, 2</b>	<b>Dott. Alberto Tarroni 0331.993427 int. 6</b>
Ufficio Tecnico – LL.PP. Ufficio Ambiente	<b>Piazza IV Novembre, 2</b>	<b>0331.995152-993427 int. 8 fax 0331.985355</b>
Sede Operativa Protezione Civile	<b>Presso il Comune di Albizzate Piazza IV Novembre, 2</b>	<b>0331.995152</b>
H24 Protezione Civile ROC	<b>Sig. Emanuele Magistrali</b>	<b>istituzionale Cell. 349-3549657</b>
<b>SERVIZI ESSENZIALI</b>		
ENEL distribuzione energia elettrica		<b>n° Verde 800900800</b>
ENEL Pronto Intervento (H24)		<b>800.900800</b>
TELECOM - Varese	Sig. Fortunato Dafni	<b>0332.271111 centralino 335.7283935 segnalazioni n° Verde 187</b>
SNAM RETE GAS	GEI S.r.l.	<b>0331.281111</b>
Gestore rete acquedotto e fognatura	ALFA S.r.l.	<b>Pronto intervento H24 365 gg/anno 800.434.431</b>
<b>MASS MEDIA</b>		
<b>ALTRI NUMERI UTILI</b>		
<b>NOMINATIVO</b>	<b>INDIRIZZI</b>	<b>TELEFONO</b>
S.E.T. Servizio Emergenza Trasporti (per merci pericolose)	Via G. da Procida, 11 Milano Servizio Logistica	<b>02.34 565 259/356 fax 02.34565329</b>

Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) – Sig. Magistrali Mauro		<b>333.3525456</b>
TAMOIL	Via Carabelli, 4	<b>0331.993258</b>

### ENTI DA ALLERTARE PER RICERCA PERSONE SCOMPARSE

Enti da allertare	Recapiti ordinari	Recapiti H 24 per la attivazione in emergenza
PREFETTURA – UTG	Tel. 0332. 801111 (centr.) Fax 0332. 801666	<b>Tel. 0332 801 111</b>
POLIZIA DI STATO	Tel 0332.801111 Fax 0332.801777	<b>112</b>
CARABINIERI	Tel. 0332.4501 (centr.) Fax 0332.820000	<b>112</b>
VIGILI DEL FUOCO	Tel. 0332.285513 (centr.) Fax: 0332.282222	<b>112</b>
PROVINCIA DI VARESE		<b>H24 emergenza Protezione Civile: Cell. 3385097661</b>
CORPO FORESTALE DELLO STATO	Tel. 0332.282587 (centr.) Fax. 0332.326714	<b>1515</b>
GUARDIA DI FINANZA	Tel. 0332.283359 (centr.) Fax 0332. 283649	<b>117</b>
AAT 118 Varese SOREU dei Laghi	Fax 0332.434100 Fax 0332.4869283	<b>112</b> <b>031 5885757</b>
CROCE ROSSA ITALIANA – Comitato provinciale di Varese	TEL. 0331 182721 Fax 03311820096 Del Prov. Cell. 3460076939	<b>112</b>
UST Varese	Fax 0331386639	<b>Cell. H24: 3381536659- 3471261061-3357494067</b>
ASSOCIAZIONE PENELOPE Lombardia	Tel./Fax 02.96329144 Cell. 3803647656	
Centro Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS)	Tel. 0341.353755 Fax 0341.371537	<b>112</b>

### **ELENCO TELEFONICO CENTRALI OPERATIVE EMERGENZA URGENZA 118**

<b>CENTRALE</b>	<b>TELEFONO</b>	<b>FAX</b>
BERGAMO	035/403034	035/403209
BRESCIA	800 604 050	030/304333
COMO	031/593184	031/5855000
CREMONA	800 400 118	0372/454045
LECCO	800 383 949	0341/489737
LODI	800 215 050	0371/449090
MANTOVA	800 000 112	0376/326023
MILANO	02/66106610	02/66104210
MONZA	039/2312517	039/2302091
PAVIA	800 518 585	0382/502048
SONDRIO	0342/211414	0342/519001
VARESE	0332/262888	0332/278625

### **GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

<b>ENTE</b>	<b>TELEFONO</b>	<b>FAX</b>
Regione Lombardia - Sala Operativa regionale di Protezione Civile	800 061 160	02/69901091
Regione Lombardia - Direzione Generale Sanità - AREU	0341/253071	0341/253072
Corpo forestale dello Stato (CFS) – Comando Regionale Lombardia	02/6709476	02/6694418
Corpo forestale dello Stato (CFS) - COR 1515	035/611009	035/617722
Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione Regionale Lombardia	02/85461	02/8057164
Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico	0341/353755	0341/371537
Associazione Nazionale Alpini (ANA)	02/62410205	02/62410210

### **CORPO FORESTALE PROVINCIA VARESE**

<b>PROVINCIA DI VARESE</b>								
<b>UFFICIO</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PR</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>CAP</b>	<b>TELEFONO</b>	<b>CELLULARE</b>	<b>FAX</b>	<b>E-MAIL</b>
COMANDO PROVINCIALE	VARESE	VA	VIA FRATTINI,3	21100	0332/282587-236894-	-	0332/326714	cp.varese@corpoforestale.it
COMANDO STAZIONE	LUINO	VA	VIA V. VENETO, 3	21016	0332/536536	335-7259962	0332/536536	cs.luino@corpoforestale.it
COMANDO STAZIONE	LAVENO-MOMBELLO	VA	PIAZZA DANTE, 1	21014	0332/629001	335-7259959	0332/629001	cs.lavenomombello@corpoforestale.it
COMANDO STAZIONE	CUNARDO	VA	VIA VACCAROSI, 35	21035	0332/716259	335-7259957	0332/716259	cs.cunardo@corpoforestale.it
COMANDO STAZIONE	TRADATE	VA	VIA ISONZO N°3	21049	0331/843391	335-7259963	0331/843391	cs.tradate@corpoforestale.it
COMANDO STAZIONE	ARCISATE	VA	VIA VIA MATTEOTTI, 18	21051	0332/470181	335-7259935	0332/470181	cs.arcisate@corpoforestale.it
COMANDO STAZIONE	VERGIATE	VA	VIA STOPPANI, 21	21029	0331/948775	335-7259964	0331/948775	cs.vergiate@corpoforestale.it

### CORPO FORESTALE DELLO STATO

COMANDO REGIONALE LOMBARDIA								
UFFICIO	COMUNE	PR	INDIRIZZO	CAP	TELEFONO	CELLULARE	FAX	E-MAIL
COMANDO REGIONALE	MILANO	MI	VIA VITRUVIO, 43	20124	02/6709476 /7 /8/ 9	-	02/6694418	coor.lombardia@corpoforestale.it
CENTRO OPERATIVO AIB	CURNO	BG	VIA G. GALILEI, 2	24035	035/611009	-	035/617722	aib.curno@corpoforestale.it coaib.curno@corpoforestale.it

UFFICI C.I.T.E.S. DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO								
UFFICIO	COMUNE	PR	INDIRIZZO	CAP	TELEFONO	CELLULARE	FAX	E-MAIL
Servizio Certificaz. territoriale	MILANO	MI	VIA VITRUVIO, 43	20124	02/6709479	-	02/67077131	cites.milano@corpoforestale.it
Nucleo Operativo C.I.T.E.S.	PONTE CHIASSO	CO	DOGANA PONTE CHIASSO - VIA BELLINZONA, 324	22100	031/532034	-	031/532535	cites.pontechiassodogana@corpoforestale.it
Nucleo Operativo C.I.T.E.S.	SEGRATE Linate	MI	AEROPORTO MILANO LINATE	20090	02/7561278 02/70208092	-	02/7561278	cites.milanoIntdogana@corpoforestale.it
Nucleo Operativo C.I.T.E.S.	SOMMA LOMBARDO	VA	AEROPORTO MILANO MALPENSA - TERMINAL 2	21015	02/58583389 02/58587195	-	02/58583389	cites.milanosldogana@corpoforestale.it

COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI VARESE		
Via Legnani, 6-8 21100 Varese tel. 0332/293511 e-mail so.varese@vigilfuoco.it		
Distaccamenti	Indirizzo	Telefono
Nucleo Elicotteri Lombardia	Aeroporto Malpensa - 21010 Somma Lombardo	0331/241653
Sportello Polifunzionale	Corso Sempione, 245 - 21052 Busto Arsizio	0331/792222
Distaccamento Aeroportuale di Varese (Malpensa)	Aeroporto Malpensa - 21010 Somma Lombardo	02/74861300
Distaccamento Permanente - Busto/Gallarate	Via Sempione, 245 - 21052 Busto Arsizio	0331/680222
Distaccamento Permanente - Luino	Via Don Folli, 2 - 21016 Luino	0332/533444
Distaccamento Permanente - Saronno	Via Pasta, 6 - 21047 Saronno	02/96700115
Distaccamento Permanente - Somma Lombardo	Via Albania, 17 - 21019 Somma Lombardo	0331/256222
Distaccamento Volontario - Laveno Mombello	Via per Mombello, 36 21033 Cittiglio	0332/668032
Distaccamento Volontario - Gallarate	Via degli Aceri, 15 - 21013	0331/261056

### ELENCO DELLE SEDI DI SERVIZIO DEI VIGILI DEL FUOCO- REGIONE LOMBARDIA

DIREZIONE REGIONALE VV.F. LOMBARDIA
Via Ansperto, 4 20123 Milano tel 02/8546469 e-mail so.lombardia@vigilfuoco.it

## CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (COC) ASSEGNAZIONI (IPOTESI)

NUMERO DELLA FUNZIONE	DESCRIZIONE DELLE FUNZIONI	SOGGETTI REFERENTI
FUNZIONE 0	COORDINATORE DELLE FUNZIONI	Sig. SINDACO
FUNZIONE 1	SERVIZI TECNICI	-Responsabile Area Gestione territorio
FUNZIONE 2	SERVIZI SANITARI ASSISTENZIALI	-Responsabile Area Servizi Sociali
FUNZIONE 4	VOLONTARIATO	-Coordinatore del Gruppo C.le del Volontariato di p.c. -Responsabile Area Polizia Locale
FUNZIONE 5	RISORSE MATERIALI E MEZZI	-Responsabile Area Gestione territorio -Coordinatore del gruppo C.le del Volontariato di p.c.
FUNZIONE 8	SERVIZI ESSENZIALI	-Responsabile Area Gestione territorio
FUNZIONE 9	CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	-Responsabile Area Gestione territorio -Responsabile Area Pianificazione territorio -Responsabile Area Polizia Locale -Responsabile Area Programmazione -Responsabile Area Servizi Sociali -Responsabile Area Servizi Formativi
FUNZIONE 6	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'	-Responsabile Area Polizia Locale
FUNZIONE 7	TELECOMUNICAZIONI	-Responsabile Area Polizia Locale -Coordinatore del gruppo C.le del Volontariato di p.c.
FUNZIONE 13	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	-Responsabile Area Gestione Territorio -Responsabile Area Polizia Locale -Responsabile Area Programmazione -Responsabile Area Servizi Sociali -Coordinatore del gruppo C.le del Volontariato di p.c.
FUNZIONE 15	GESTIONE AMMINISTRATIVA	Responsabile Area Servizi Generali
FUNZIONE 3	MASS MEDIA E INFORMAZIONE	Sig. SINDACO

## UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL) ASSEGNAZIONI (IPOTESI)

Operatore	TITOLARE			
	Nominativo	Indirizzo	Tel./Cell.	Tel. H24
Sindaco				
-Coordinatore del Gruppo C.le del Volontariato di P.C.				
-Segretario Generale Comunale				
-Responsabile Area Gestione territorio				
-Responsabile Area Pianificazione territorio				
-Responsabile Area Programmazione				
-Responsabile Area Polizia Locale				

# REGIONE LOMBARDIA

PROVINCIA DI VARESE



## COMUNE DI ALBIZZATE

# PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- RUBRICA OPERATIVA -  
ALLEGATO 5.L

LUGLIO 2015

## MESSAGGIO PREALLARME

*Allegato n. 6*

Alla Regione Lombardia  
Direzione Generale Protezione Civile,  
Prevenzione e Polizia Locale  
Via Rossellini n. 17 MILANO  
Fax n.: 02/6765 6520  
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese  
Assessorato alla Protezione Civile  
Fax 0332 252284  
Funzionario di turno  
Cell. 338 5097661

Al Sig. Sindaco di  
**Albizzate**

Alla Questura di Varese  
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese  
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F  
Fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese  
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese  
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118  
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

AT ORE \_\_\_\_\_

IN LOCALITA' \_\_\_\_\_

ESTESI VERIFICATO \_\_\_\_\_

DICHIARASI STATO PREALLARME alt

PREFETTO \_\_\_\_\_



*Allegato n. 6 bis*

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
Via Ulpiano n.11 ROMA
  
- MINISTERO INTERNO  
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO  
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA  
ED IL SOCCORSO TECNICO ROMA
  
- MINISTERO DELL' AMBIENTE  
Gabinetto ROMA
  
- PREFETTURE DI \*\*\*\*\*

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

AT ORE \_\_\_\_\_ IN LOCALITA' \_\_\_\_\_

ESTESI VERIFICATO \_\_\_\_\_ alt

EST STATO DICHIARATO STATO PREALLARME alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

## CHIUSURA STATO PREALLARME

*Allegato n. 7*

- Alla Regione Lombardia  
Direzione Generale Protezione Civile,  
Prevenzione e Polizia Locale  
Via Rossellini n. 17 MILANO  
Fax n.: 02/6765 6520  
(H24) Tel. 800061160
- Alla Provincia di Varese  
Assessorato alla Protezione Civile  
Fax 0332 252284  
Funzionario di turno  
Cell. 338 5097661
- A1 Sig. Sindaco di  
**Albizzate**
- Alla Questura di Varese  
Fax 0332 801666
- A1 Comando Provinciale CC di Varese  
Fax 0332 820000
- A1 Comando Provinciale VV.F  
Fax 0332 282222
- All' A.S.L. di Varese  
Fax 0332 277414
- All' ARPA di Varese  
Fax 0332 313161 – 312079
- Alla Sala Operativa 118  
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

\_\_\_\_\_ EST CESSATO alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

---

## CHIUSURA STATO PREALLARME SOCCORSO TECNICO

*Allegato n. 7 bis*

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
Via Ulpiano n.11 ROMA
  
- MINISTERO INTERNO  
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO  
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA  
ED IL SOCCORSO TECNICO ROMA
  
- MINISTERO DELL' AMBIENTE  
Gabinetto ROMA
  
- PREFETTURE DI \*\*\*\*\*

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

\_\_\_\_\_ EST CESSATO alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

## STATO PREALLARME

*Allegato n. 8*

Alla Regione Lombardia  
Direzione Generale Protezione Civile,  
Prevenzione e Polizia Locale  
Via Rossellini n. 17 MILANO  
Fax n.: 02/6765 6520  
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese  
Assessorato alla Protezione Civile  
Fax 0332 252284  
Funzionario di turno  
Cell. 338 5097661

Al Sig. Sindaco di  
**Albizzate**

Alla Questura di Varese  
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese  
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F  
Fax 0332 282222

Alla A.S.L. di Varese  
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese  
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118  
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

AT ORE \_\_\_\_\_

IN LOCALITA' \_\_\_\_\_

ESTESI VERIFICATO \_\_\_\_\_ alt

DICHIARASI STATO ALLARME alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

## STATO PREALLARME SOCCORSO TECNICO

*Allegato n. 8 bis*

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
Via Ulpiano n.11 ROMA
  
- MINISTERO INTERNO  
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO  
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA  
ED IL SOCCORSO TECNICO ROMA
  
- MINISTERO DELL' AMBIENTE  
Gabinetto ROMA
  
- PREFETTURE DI .....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

AT ORE \_\_\_\_\_ IN LOCALITA' \_\_\_\_\_

ESTESI VERIFICATO \_\_\_\_\_ alt

EST STATO DICHIARATO STATO ALLARME alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

## MESSAGGIO COMUNICAZIONE CCS

*Allegato n. 9*

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
Via Ulpiano n.11 **ROMA**
  
- MINISTERO INTERNO  
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO  
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA  
ED IL SOCCORSO TECNICO **ROMA**
  
- MINISTERO DELL' AMBIENTE  
Gabinetto **ROMA**
  
- PREFETTURE DI **\*\*\*\*\***

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt  
RAPPORTO SULLA SITUAZIONE AT ORE \_\_\_\_\_  
GIORNO \_\_\_\_\_ duept

- A) INFORMAZIONI GENERALI \_\_\_\_\_
- B) DANNI A PERSONE (MORTI, FERITI) \_\_\_\_\_
- C) DANNI A SERVIZI PUBBLICI \_\_\_\_\_
- D) SITUAZIONE SANITARIA \_\_\_\_\_
- E) SITUAZIONE VETERINARIA \_\_\_\_\_
- F) ATTIVITA' SOCCORSO TECNICO \_\_\_\_\_
- G) RICOVERO SENZA TETTO \_\_\_\_\_
- H) ATTIVITA' ASSISTENZIALI \_\_\_\_\_
- I) DANNI AD EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI \_\_\_\_\_
- J) DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE \_\_\_\_\_ alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

## MESSAGGIO DI CESSATO ALLARME

*Allegato n. 10*

Alla Regione Lombardia  
Direzione Generale Protezione Civile,  
Prevenzione e Polizia Locale  
Via Rossellini n. 17 MILANO  
Fax n.: 02/6765 6520  
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese  
Assessorato alla Protezione Civile  
Fax 0332 252284  
Funzionario di turno  
Cell. 338 5097661

Al Sig. Sindaco di  
**Albizzate**

Alla Questura di Varese  
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese  
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F  
Fax 0332 282222

Alla A.S.L. di Varese  
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese  
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118  
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

\_\_\_\_\_ EST CESSATO alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

## MESSAGGIO DI CESSATO ALLARME SOCCORSO TECNICO

*Allegato n. 10 bis*

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
Via Ulpiano n.11 ROMA
- MINISTERO INTERNO  
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO  
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA  
ED IL SOCCORSO TECNICO ROMA
- MINISTERO DELL' AMBIENTE  
Gabinetto ROMA
- PREFETTURE DI .....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.  
\_\_\_\_\_ EST CESSATO alt

PREFETTO \_\_\_\_\_





*Prefettura di Varese*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



**P**ROVINCIA  
di VARESE



**PIANO PROVINCIALE RICERCA  
PERSONE SCOMPARSE**



*Prefettura di Varese*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

## **ATTO DI APPROVAZIONE**

**Viste** le direttive emanate in merito alla ricerca delle persone scomparse dal Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse- Dipartimento per la Pubblica Sicurezza (Circ. n. 832 datata 5 agosto 2010: “Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse”; Circ. n. 1126 datata 5 ottobre 2010: “Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse. Richiesta di chiarimenti”);

**Vista** la legge 14 novembre 2012, n. 203 recante “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 28 novembre 2012 n. 278;

**Viste** le circolari n. 155 del 14 gennaio 2013, n. 276 del 21 gennaio 2013 e n. 831 del 19 febbraio 2013, emanate dall'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse a seguito dell'entrata in vigore della legge 14 novembre 2012, n. 203;

**Ritenuto** di aggiornare il Piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse approvato dalla Prefettura di Varese in data 24 ottobre 2011 per tenere conto delle nuove disposizioni della legge e delle esigenze emerse in sede di attuazione delle procedure previste nello strumento di pianificazione;

**Visti** il Patto Lago Maggiore e il Patto Lago di Lugano sottoscritti il 1° luglio 2010 e rinnovati il 4 luglio 2012;

**Acquisito** il concorde avviso degli organismi ed uffici sottoscrittori;

### **SI APPROVA**

la presente pubblicazione denominata  
“Piano Provinciale Ricerca Persone Scomparse”

Varese, 11 febbraio 2014



*Prefettura di Varese*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

## **1. PREMESSA**

La ricerca delle persone scomparse dal momento della sua attivazione in *loco* richiede che il concorso di tutti gli organismi istituzionalmente competenti e/o disponibili avvenga sulla base di procedure uniformi, condivise e periodicamente aggiornate.

Il presente Piano è finalizzato alla definizione dell'assetto organizzativo, a livello locale, dei ruoli operativi e delle attività connesse alle battute di ricerca e soccorso, al di fuori degli ambiti di competenza che presuppongono un intervento dell'Autorità giudiziaria.

In caso di ricerca lacustre, prevalgono, rispetto al presente atto, le prescrizioni previste nell'ambito degli accordi per la sicurezza lacuale previsti nel Patto Maroni, nel protocollo operativo per il coordinamento dei servizi di pronto intervento e soccorso sul Lago di Lugano/Ceresio siglato tra le Prefetture di Varese e Como, nel Patto per la sicurezza dell'area del Lago Maggiore siglato tra le Prefetture di Varese, Verbania, Novara, nonché nel piano di coordinamento, ricerca e soccorso sul bacino del Lago Maggiore stilato dalla Capitaneria di Porto, Guardia Costiera di Genova.

Inoltre, in tutte le acque interne, valgono le prescrizioni normative di cui agli artt. 489 e 490 del Codice della Navigazione connesse alla "ricerca" e "salvataggio".

## **2. ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE**

L'organizzazione provinciale per fronteggiare il fenomeno delle persone scomparse è costituita da:

- una struttura di base costituita dalle Forze di Polizia a competenza generale;
- un articolato sistema di forze istituzionali e del volontariato di protezione civile prontamente disponibili.



*Prefettura di Varese*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

La direzione ed il coordinamento delle operazioni vengono esercitate dalla Forza di Polizia a competenza generale, che per prima abbia ricevuto la notizia della scomparsa in collegamento con:

- Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo;
- altre Forze di Polizia a competenza generale, comprese le articolazioni a competenza specifica (es. Polizia Stradale, Polizia Ferroviaria, Polizia di Frontiera);
- Autorità giudiziaria competente;
- Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato;
- Sindaci territorialmente competenti in qualità di Autorità di protezione civile;
- Provincia, come Autorità di protezione civile, per il concorso nelle ricerche delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, iscritte all'Albo Regionale del Volontariato – Sezione Provinciale, secondo le modalità previste dal DPCM 9.11.2012. I volontari di protezione civile sono organizzati in squadre guidate e coordinate da un referente VVF;
- Polizia Locale;
- Servizi socio-assistenziali del Comune, anche ai fini della valutazione dell'opportunità di attivare il supporto psicologico per le famiglie;
- A.S.L. di Varese ed AREU (SOREU dei Laghi), anche ai fini della valutazione dell'opportunità di attivare il supporto psicologico per le famiglie (ASL);
- Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Varese;
- Soccorso Alpino.

Da essi dipendono, secondo le competenze normative e gli ordinamenti delle singole Istituzioni, le forze organiche o assegnate in concorso per le esigenze di ricerca.



*Prefettura di Varese*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

Gli enti firmatari potranno precisare in apposito tavolo tecnico le modalità tecniche per la ricerca della persona.

Le Sale Operative di Primo Intervento – nel seguito SS.OO. – rappresentate nel presente accordo sono quelle facenti capo al numero unico di emergenza (NUE) 112, al 1515, al 1530 e al 117.

### **3. IL TERRITORIO**

La provincia di Varese si estende su una superficie di 119.871 ettari risultando, per estensione territoriale, l'ottava provincia della Lombardia del cui territorio copre solo il 5.04%.

Possiamo differenziare la provincia di Varese in zone in base alla morfologia, alla geologia e al clima.

Dal punto di vista morfologico il territorio della provincia di Varese è distinguibile in 3 zone:

#### **Zona di montagna a nord:**

presenta gruppi montuosi separati da valli che solcano il territorio creando numerosi laghi. I gruppi montuosi che ne fanno parte sono il Campo dei Fiori, il Sette Termini, il Mondonico, la dorsale tra la Val Ceresio e la Valganna, il gruppo del Lema e il gruppo del Sasso del Ferro.

La punta più alta è quella del gruppo del Lema, che raggiunge quota 1622 metri.



*Prefettura di Varese*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**Zona di collina al centro:**

è formata da colline dal profilo tondeggianti circostanti i numerosi laghi prealpini. Incastonati tra le valli scorrono vari fiumi, tra cui il più importante è il Ticino che confluisce nel Lago Maggiore.

Altri fiumi importanti sono il Tresa, che unisce il lago di Lugano e il lago Maggiore; l'Olona, che si getta nel Lambro, e l'Arno. Il lago Maggiore è il più vasto dei laghi della provincia di Varese raggiungendo una profondità di 193 metri in un'estensione di 212 chilometri quadrati. La provincia di Varese detiene ben 65 chilometri di costa tra Zenna e Sesto Calende. L'unica isola della sponda varesina è l'isolino Partegora che si trova di fronte ad Angera. La superficie del lago di Lugano, profondo 288 metri in un'estensione di 50 chilometri quadrati, appartiene quasi totalmente alla Svizzera ma 4,3 chilometri quadrati fanno parte della provincia varesina.

Il lago di Varese (profondo circa 25 metri ed esteso circa 15 chilometri quadrati) è situato ai piedi del Campo dei Fiori e circondato da rive boschive, fortemente inquinato e interessato da fenomeni di eutrofizzazione.

Il lago di Comabbio (profondo 7,7 metri ed esteso 4 chilometri quadrati) è anch'esso in quanto nonostante una volta vi fosse un fiorente allevamento di pesce.

Il lago di Monate (profondo 35 metri ed esteso 2,4 chilometri quadrati) è indenne da scarichi industriali e civili.

Più piccoli sono i laghetti di Ganna (riserva naturale) di Brinzio, Ghirla e Delio, quest'ultimo alimentante una piccola centrale idroelettrica.

Il lago di Biandronno, ora riserva naturale, è diventato una palude. Infine tra il lago di Varese e il lago di Comabbio si estende la palude Brabbia, una vasta area umida tutelata come riserva naturale per il suo patrimonio floro-faunistico.



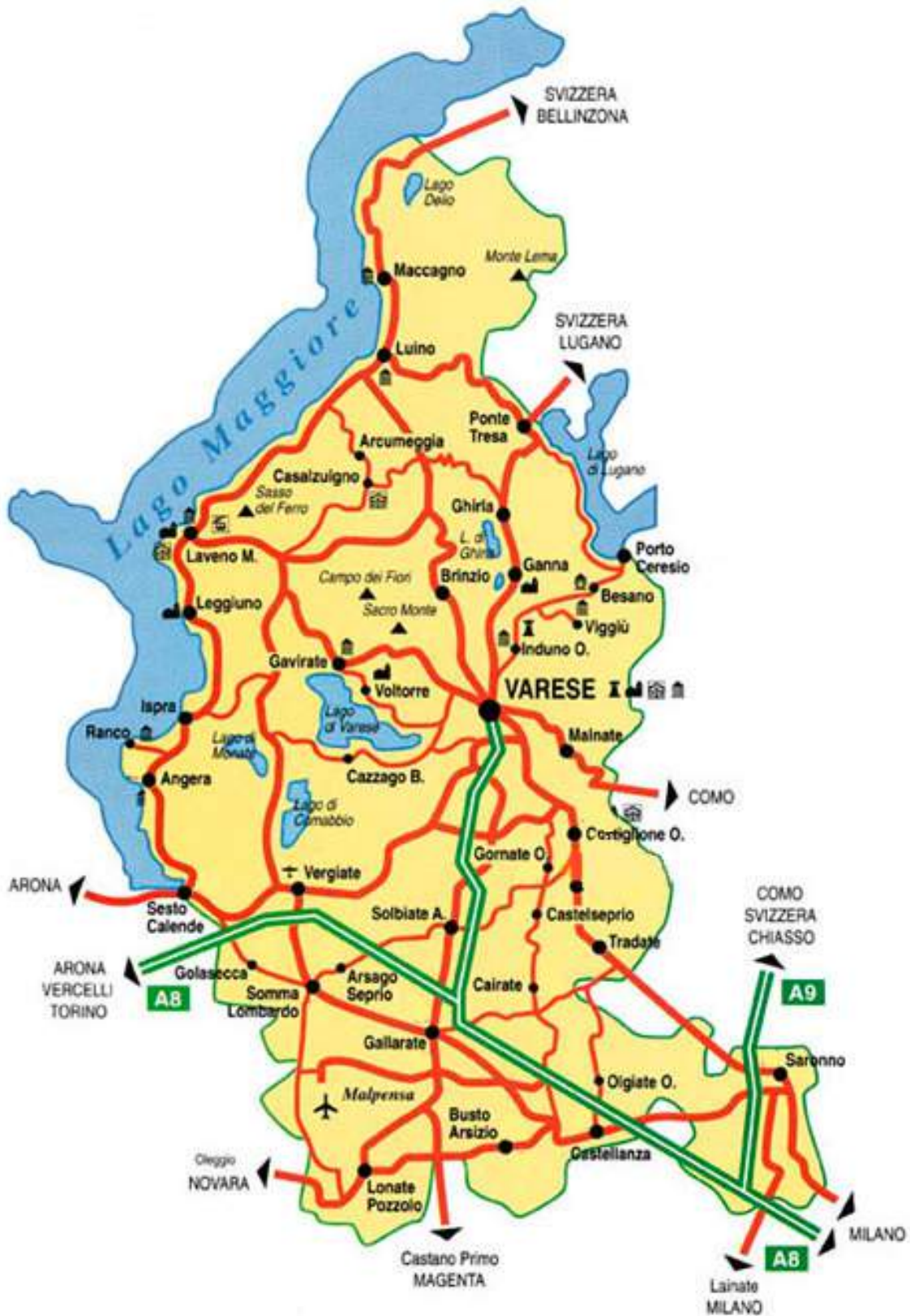
*Prefettura di Varese*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**Zona di pianura al sud:**

la zona di pianura, fortemente antropizzata, è costituita, nelle zone non abitate, da ghiaie e sabbie trasportate dalle acque sopra alle quali si stendono terreni ferrettizzati per lo più occupati da brughiere. In altre zone la pianura è costituita da terreno relativamente ricco di humus che consente le coltivazioni agricole.



*Prefettura di Varese*  
*Ufficio Territoriale del Governo*







*Prefettura di Varese*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

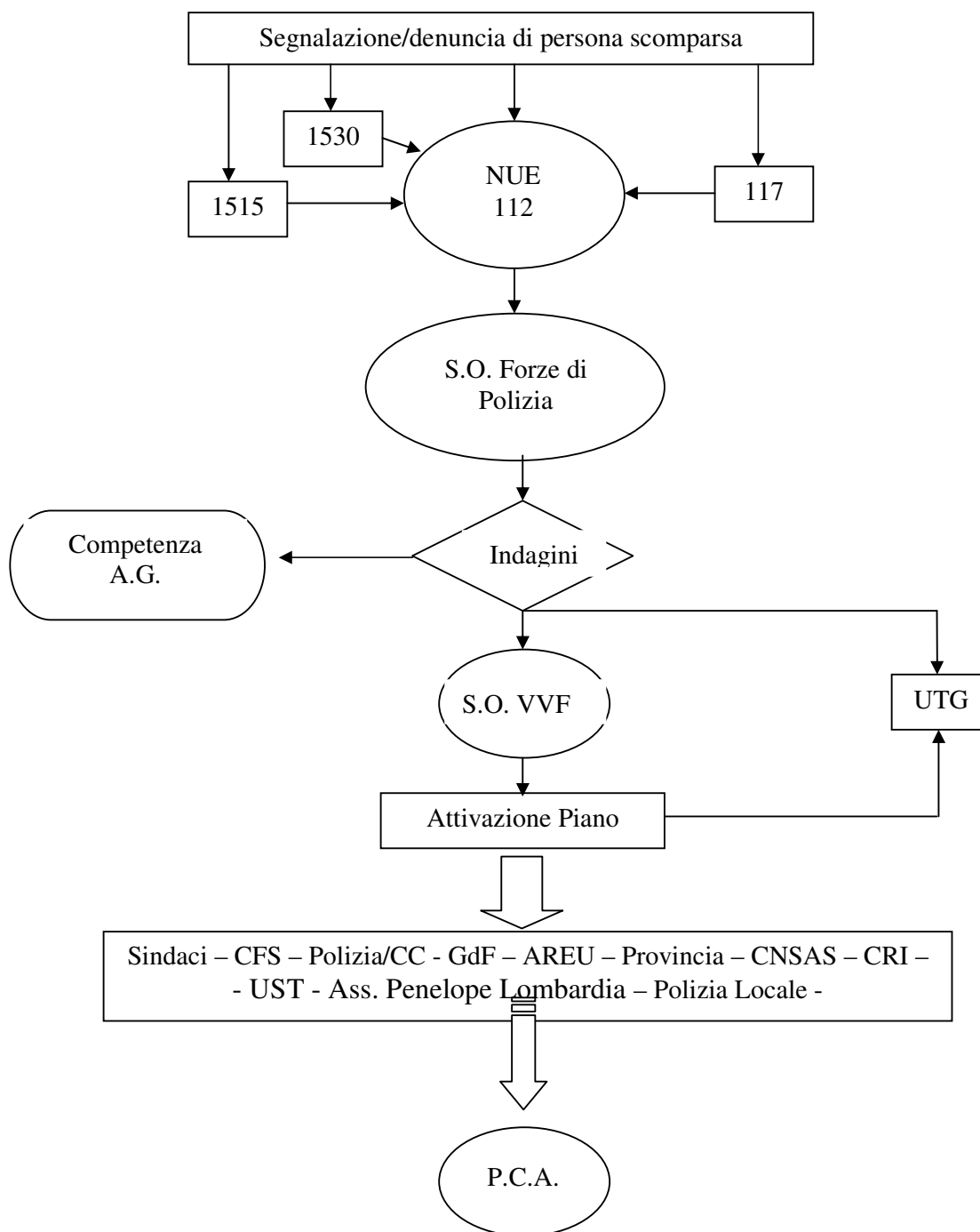
**4. INDIVIDUAZIONE DELLE FASI OPERATIVE**

La ricerca di persone scomparse si articola nelle seguenti fasi essenziali:

1. SEGNALAZIONE DELLA PERSONA SCOMPARSA
2. PRIMA INDAGINE DI POLIZIA
3. ATTIVAZIONE DEL PIANO DI RICERCA IN LOCO
4. COSTITUZIONE DEL POSTO DI COMANDO AVANZATO
5. PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO
6. GESTIONE DELL'INTERVENTO
7. SOSPENSIONE O CHIUSURA DELLE RICERCHE
8. DEBRIEFING VALUTATIVO



*Prefettura di Varese*  
*Ufficio Territoriale del Governo*





*Prefettura di Varese*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

## **5. FASI DI RICERCA**

### a) **SEGNALAZIONE DELLA SCOMPARSA**

Qualunque segnalazione di scomparsa persona giunga alle SS.OO. viene rinviata, da parte delle stesse, alla Forza di Polizia per le prime ed essenziali indagini di competenza.

In tale fase l'operatore che raccoglie la notizia della scomparsa dovrà acquisire quante più informazioni sull'evento e classificare la notizia come "qualificata" o "non qualificata" come di seguito definite.

Si potranno, pertanto, determinare due situazioni:

- **notizia qualificata:** località definita, tempo di scomparsa definito. In questo caso saranno attivate le unità di ricerca, appositamente individuate a seconda dei vari scenari di scomparsa;

- **notizia non qualificata:** località non definita, tempi e modalità della scomparsa imprecisati.

Considerato che le ipotesi di scomparsa per le quali attivare il presente piano non possono essere preventivamente definite attraverso una casistica esaustiva, il piano è predisposto per i casi di allontanamento di una persona dalla propria abitazione o dal luogo di temporanea dimora da cui possa derivare un pericolo per la vita o per l'incolumità della persona stessa, quale ad esempio:

- **Minore**
- **Persona affetta da disturbi psico-fisici**
- **Persona sottoposta a cure salva-vita**
- **Persona per la quale è ipotizzabile la presenza in ambiente impervio, boschivo, o comunque caratterizzato da intrinseca pericolosità**



*Prefettura di Varese*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

b) PRIMA INDAGINE DI POLIZIA

Qualora la notizia sia classificata dalle Forze di Polizia come “**notizia qualificata**” a seguito di valutazione della comunicazione giunta alla propria S.O., le stesse avviano specifiche ricerche e allertano la S.O. dei Vigili del Fuoco (115), nonché per conoscenza la Prefettura, fornendo ogni utile indicazione sulla persona e sulla zona ove avviare le ricerche.

Nell’ambito delle specifiche competenze in materia di soccorso tecnico urgente, resta ferma la facoltà dei Vigili del Fuoco, sempre tramite la loro Sala Operativa, di avviare direttamente le ricerche con contestuale comunicazione telefonica alla Prefettura, alle Forze di Polizia per le specifiche competenze ed al funzionario di turno della Protezione civile della Provincia per l’attivazione dei volontari .

Il Ros dei VVF preallerta la sala operativa del SSUEM, aggiornando periodicamente sullo stato delle ricerche ed il SSUEM interviene secondo le necessità rappresentate.

c) ATTIVAZIONE DEL PIANO DI RICERCA IN LOCO

La Sala Operativa VVF, dopo aver ricevuto l’allertamento, indica alla stessa Forza di Polizia il luogo di ritrovo per tutti i soccorritori – Posto di Comando Avanzato (PCA) e attiva gli altri Enti e, di tale attivazione, dà notizia alla Prefettura.

Contestualmente la Sala Operativa allerta il Sindaco (o delegato) del Comune ove inizieranno le ricerche e la Forza di Polizia competente che invierà sul posto un proprio referente per orientare ulteriormente le ricerche in relazione allo sviluppo delle indagini e fungere da elemento di raccordo nel caso divenisse necessario l’interessamento dell’Autorità giudiziaria, ricevendo nel contempo tempestive notizie sullo sviluppo delle attività di ricerca; la stessa S.O., se del caso, avvisa il Sindaco del Comune di residenza della persona scomparsa.

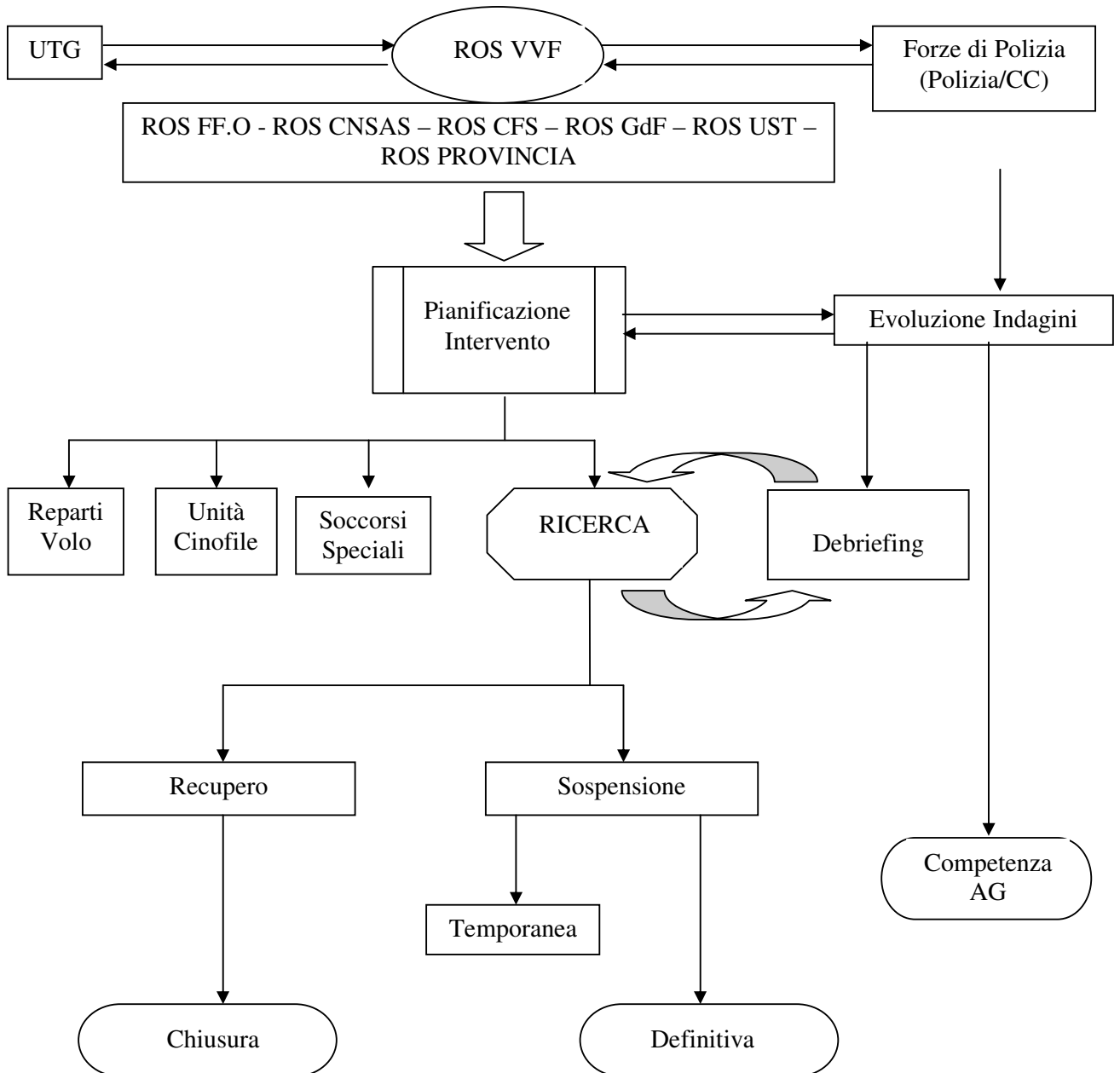


*Prefettura di Varese*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

<b>Enti da allertare</b>	<b>Recapiti ordinari</b>	<b>Recapiti H 24 per la attivazione in emergenza</b>
PREFETTURA – UTG	Tel. 0332. 801111 (centr.) Fax 0332. 801666	<b>Tel. 0332 801 111</b>
POLIZIA DI STATO	Tel 0332.801111 Fax 0332.801777	<b>112</b>
CARABINIERI	Tel. 0332.4501 (centr.) Fax 0332.820000	<b>112</b>
VIGILI DEL FUOCO	Tel. 0332.285513 (centr.) Fax: 0332.282222	<b>112</b>
PROVINCIA DI VARESE		<b>H24 emergenza Protezione Civile: Cell. 3385097661</b>
CORPO FORESTALE DELLO STATO	Tel. 0332.282587 (centr.) Fax. 0332.326714	<b>1515</b>
GUARDIA DI FINANZA	Tel. 0332.283359 (centr.) Fax 0332. 283649	<b>117</b>
AAT 118 Varese SOREU dei Laghi	Fax 0332.434100 Fax 0332.4869283	<b>112</b> <b>031 5885757</b>
CROCE ROSSA ITALIANA – Comitato provinciale di Varese	TEL. 0331 182721 Fax 03311820096 Del Prov. Cell. 3460076939	<b>112</b>
UST Varese	Fax 0331386639	<b>Cell. H24: 3381536659- 3471261061-3357494067</b>
ASSOCIAZIONE PENELOPE Lombardia	Tel./Fax 02.96329144 Cell. 3803647656	
Centro Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS)	Tel. 0341.353755 Fax 0341.371537	<b>112</b>



*Prefettura di Varese*  
*Ufficio Territoriale del Governo*





*Prefettura di Varese*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

d) COSTITUZIONE DEL POSTO DI COMANDO AVANZATO (PCA)

Gli enti allertati inviano un proprio qualificato operatore presso il PCA. Contestualmente, gli stessi enti che dispongono di particolari risorse (p.e. elicotteri, unità cinofile, ecc.) provvedono al preallarme delle stesse verificandone la disponibilità e i possibili tempi di intervento in caso di attivazione.

e) PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

Non appena i primi enti raggiungono il PCA, il responsabile operativo dei soccorsi (ROS) dei VVF, con il supporto del ROS degli altri enti presenti, valutate le caratteristiche dei luoghi e le risorse disponibili, pianifica e avvia l'intervento di soccorso stabilendo le azioni da svolgere e la rispettiva priorità.

Nel caso di attività di ricerca in ambienti disagiati, impervi ed ostili nell'ambito montano ed ipogeo, il coordinamento dei volontari spetta al ROS del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino Speleologico.

f) GESTIONE DELL'INTERVENTO

La gestione dell'intervento viene svolta secondo la pianificazione di cui al precedente punto e).

Il responsabile dell'unità operativa terrà costanti contatti con la Forza di Polizia individuata e con la Prefettura, per la valutazione dell'eventuale ricorso alle ulteriori specifiche ricerche.

g) SOSPENSIONE O CHIUSURA DELLE RICERCHE

La chiusura delle ricerche, anche in caso di esito negativo, nonché l'eventuale sospensione temporanea delle stesse ricerche, anche eventualmente nelle ore notturne se opportuno, viene concordata fra i ROS degli Enti presenti e il responsabile della Forza di Polizia,



*Prefettura di Varese*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

sentita la Prefettura e dandone comunque comunicazione al Sindaco del Comune territorialmente competente.

Per le ricerche nelle ore notturne (orientativamente dalle ore 20 alle ore 8 del giorno successivo), laddove ravvisatane la opportunità, tutti i ROS degli Enti presenti in posto e delle Forze dell'Ordine concordano, compatibilmente con i vincoli imposti dai rispettivi ordinamenti ed in osservanza dei propri compiti di istituto, le modalità operative per le ricerche.

Prima della sospensione definitiva o temporanea delle ricerche il coordinatore delle operazioni si accerta dell'avvenuto rientro al P.C.A. di tutte le squadre impegnate.

**h) DEBRIEFING VALUTATIVO**

I ROS degli enti presenti sul luogo al momento della chiusura delle ricerche, fatte salve prime utili osservazioni sulle eventuali problematiche manifestatesi durante le operazioni, concordano, ove necessario, una successiva data in cui ritrovarsi, con tutti i rappresentanti degli enti che hanno avuto parte attiva nelle ricerche stesse, per un debriefing valutativo da svolgersi, di regola, presso la Prefettura.

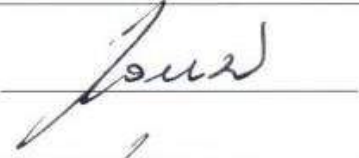
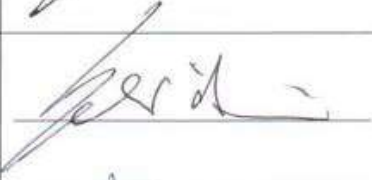
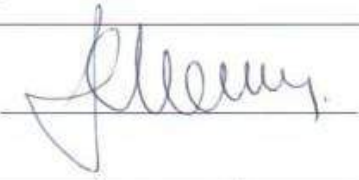


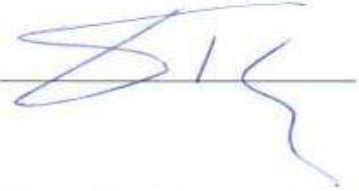
Di tale *debriefing* si darà atto in una sintetica relazione finale contenente, in particolare, gli eventuali suggerimenti migliorativi del presente accordo.

Le fasi di ricerca di cui sopra, per una opportuna visione di sintesi, sono riportate negli schemi allegati.





*Prefettura di Varese*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

ENTE	NOME QUALIFICA	FIRMA
<b>PREFETTURA VARESE</b>	Il Prefetto	
<b>PROVINCIA VARESE</b>	Il Commissario Straordinario	
<b>QUESTURA VARESE</b>	Il Questore	
<b>COMANDO PROVINCIALE dei CARABINIERI VARESE</b>	Il Comandante Provinciale	
<b>COMANDO PROVINCIALE della GUARDIA di FINANZA di VARESE</b>	Il Comandante Provinciale	
<b>COMANDO PROVINCIALE dei VIGILI del FUOCO</b>	Il Comandante Provinciale	



*Prefettura di Varese*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

<b>CORPO FORESTALE DELLO STATO Comando Provinciale di VARESE</b>	Il Comandante Provinciale	
<b>AAT 118 Varese - AREU Lombardia</b>	Il Direttore	
<b>CROCE ROSSA ITALIANA Sez. di VARESE</b>	Il Commissario	
<b>Unità Soccorso Tecnico Varese - Ricerca e Soccorso Persone</b>	Il Coordinatore	
<b>ASSOCIAZIONE PENELOPE Lombardia - Sezione di Varese</b>	Il Coordinatore	



*Prefettura di Varese*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**ELENCO DI DISTRIBUZIONE**

<b>ENTE</b>	<b>SEDE</b>
Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile	Roma
Ministero dell'Interno	Roma
- Gabinetto	
- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	
- Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse	
Presidenza della Giunta Regionale della Lombardia	Milano
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Varese	Varese
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio	Busto Arsizio
Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco per la Lombardia	Milano
Provincia - Assessorato Sicurezza e Protezione Civile	Varese
Questura	Varese
Comando Provinciale dei Carabinieri	Varese
Comando Provinciale della Guardia di Finanza	Varese
Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato	Varese
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	Varese
AAT 118 Varese – AREU Lombardia	Varese
Croce Rossa Italiana – Comitato Provinciale	Varese
Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS)	Pescate (LC)
Associazione Penelope Lombardia	Varese
Unità Soccorso Tecnico (UST) - Varese	Busto Arsizio



Regione Lombardia  
Protezione Civile



**Rimborso alle Organizzazioni  
di Volontariato di Protezione Civile  
comandate in servizio dall'Autorità di Protezione Civile**  
(art.10 del D.P.R. 194/2001)

# **Guida alla Richiesta di Rimborso**

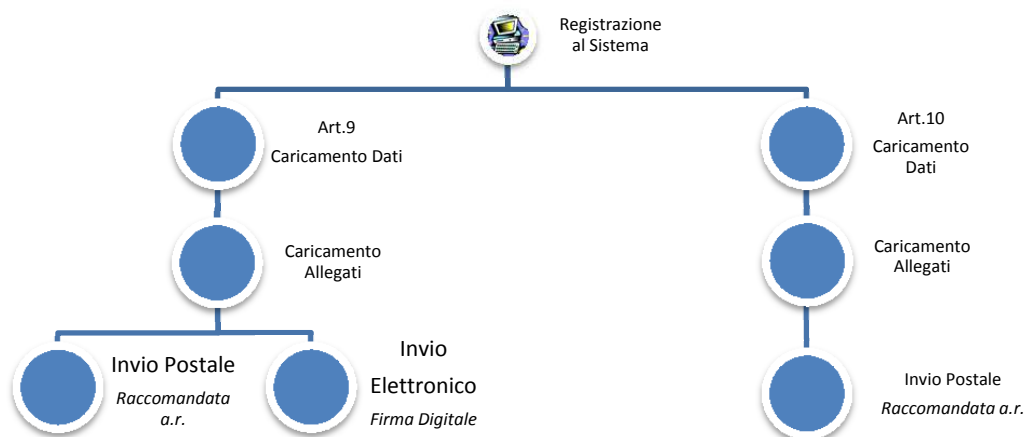
**Manuale d'Uso della Procedura Informatica**  
*(versione 1.1)*

## 1.0 PREMESSA

In Lombardia, le richieste di rimborso ex-art.10 del D.P.R. 194/2001 delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile chiamate in servizio d'emergenza dalle Autorità di protezione civile devono essere presentate dai soggetti aventi diritto tramite **posta raccomandata a.r.** o **consegna a mano**, previo **caricamento dei dati di spesa nella procedura informatica** presente sul sito web della Regione Lombardia, all'indirizzo web:

<https://gefo.servizirl.it/>

La nuova procedura, sviluppata in armonia con le vigenti disposizioni normative in materia di semplificazione e di dematerializzazione dei processi amministrativi, permette – senza muoversi dalla propria sede – di inoltrare richieste di rimborso ex-artt.9 e 10 del D.P.R. 194/2001 con pochi *click* del mouse. Uno dei vantaggi della procedura informatica è quello di poter essere guidati nel caricamento dei dati, riducendo così al minimo il rischio di errori o di omissioni che potrebbero compromettere il buon esito della richiesta. Essa permette inoltre di rimanere sempre informati circa l'iter istruttorio della richiesta, sapendo momento per momento a che punto è il nostro pagamento; infine consente di ridurre sensibilmente i tempi necessari ad ottenere il rimborso, garantendo ai datori di lavoro ed alle organizzazioni tempi rapidi di accredito delle somme dovute e maggiore trasparenza.



Il caricamento dei dati relativi alle richieste di rimborso è possibile previa Registrazione e Profilazione dell'utente ovvero accesso diretto al servizio telematico qualora già registrati/profilati in precedenza.

### 1.1 Registrazione/Profilazione

La fase di registrazione permette all'utente (persona fisica/legale rappresentante della O.V. o suo delegato) di identificarsi nel sistema e di accedere ai servizi messi a disposizione (*Finanziamenti On-Line presenta infatti numerosi servizi al suo interno*).

Una volta registrato, l'utente deve poi inserire i dati relativi al "soggetto giuridico richiedente" (Organizzazione di Volontariato rappresentata) compilandone il profilo. L'utente viene quindi associato al profilo del soggetto richiedente e selezionandolo può

operare nel sistema per presentare le richieste di rimborso ovvero altre attività disponibili (es.: domande di finanziamento, bandi, ecc.).

Per il supporto nella fase di registrazione si rimanda al manuale "**Registrazione**" rinvenibile alla pagina "AIUTO" del sito Finanziamenti on line all'indirizzo:

<http://89.96.190.11/fesr/contesti/fesr/doc/Finanziamenti%20on%20line.pdf>

## 1.2 Presentazione della Richiesta di Rimborso

Il caricamento dei dati relativi alla richiesta di rimborso può essere effettuato attraverso la procedura *on-line* soltanto dopo aver proceduto alla registrazione di un utente ed alla profilazione del soggetto richiedente.

Il presente manuale supporta esclusivamente la compilazione *on-line* della richiesta di rimborso.

Si ricorda che ulteriori informazioni relative all'uso della procedura *on-line* potranno essere richieste a [assistenzaweb@regione.lombardia.it](mailto:assistenzaweb@regione.lombardia.it) oppure telefonare al numero verde:



*Il numero verde è attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 8 alle ore 20.  
L'assistenza tecnica è offerta dal lunedì al venerdì escluso festivi dalle ore 8.30 alle ore 17.00*

Per informazioni tecniche relative alle richieste di rimborso è invece attivo il seguente indirizzo e-mail:

[volontariato@protezionecivile.regionelombardia.it](mailto:volontariato@protezionecivile.regionelombardia.it)

## ASPETTI GENERALI SUI “BENEFICI DI LEGGE”

### 2.0 ASPETTI GENERALI SUL SERVIZIO VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE

In Italia il Sistema di protezione civile – oltre che sulle note componenti istituzionali – si fonda in modo determinante sull’attività insostituibile di volontari professionalizzati, che – inquadrati all’interno di Organizzazioni – dedicano il proprio tempo libero all’addestramento ed alla preparazione in vista di possibili eventi catastrofici e/o emergenziali che si possano manifestare sul territorio regionale, nazionale ed internazionale.

Il volontariato di protezione civile, nel pieno rispetto del suo ruolo ausiliario rispetto alle autorità pubbliche, è riconosciuto dalla Legge n.225/1992, quale struttura operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile ed in forza di tale riconoscimento il D.P.R. 194/2001 ha disciplinato la partecipazione dei volontari alle attività di protezione civile, introducendo quelli che vengono comunemente chiamati “benefici di legge”. **In particolare alle Organizzazioni di volontariato di protezione civile è riconosciuto il rimborso delle spese sostenute nelle attività, preventivamente autorizzate (attivazione), di soccorso, simulazione, emergenza e formazione teorico-pratica.**

E’ pertanto molto importante riconoscere quali siano gli eventi coperti ed in quali casi sia possibile inoltrare la richiesta di rimborso.

### 2.1 Concessione dei Benefici, circolare applicativa per la richiesta di rimborso e tipologia dell’attività svolta

Ogni evento di soccorso, emergenziale ovvero addestrativo/formativo coperto dai benefici di legge è sempre preceduto (salvo i casi di somma urgenza per i quali l’atto viene emesso a posteriori) da una nota formale di “concessione dei benefici”, in genere emessa dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In forza di tale nota, l’Autorità di Protezione Civile, nazionale e/o locale (Sindaco, Provincia o Regione), emette una specifica nota di attivazione indirizzata alla Organizzazione di volontariato di protezione civile; tale nota può essere nominativa ovvero generica (*può cioè già indicare i volontari attivati ovvero lasciare alla OV il compito di scegliere chi attivare*).

Solo l’Organizzazione così formalmente attivata ha diritto ai sopra richiamati rimborsi e – ai fini degli stessi – deve conservare agli atti la nota di attivazione e copia degli attestati rilasciati a termine servizio ai propri volontari.

E’ bene altresì ricordare che, pur all’interno di un percorso normativo comune, ogni emergenza rappresenta un caso a sé ed è disciplinato da una o più “circolari attuative” contenenti le modalità operative per la richiesta dei rimborsi.

Pur esistendo alcuni moduli di uso comune/frequente è sempre importante verificare nella circolare attuativa quelli in uso nel caso specifico.

## COMPILAZIONE ON LINE DELLA RICHIESTA DI RIMBORSO

### 3.0 ATTIVITA' PRELIMINARI ALL'USO DEL SISTEMA ON-LINE

I **Legali Rappresentanti** delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile formalmente comandate in servizio, prima di procedere alla richiesta di rimborso, devono reperire i seguenti documenti rilasciati dall'Autorità di protezione civile necessari ai fini del rimborso stesso:

- copia dell'atto di formale **Attivazione**
- copia dell'**Attestato di Partecipazione** alle attività di emergenza dei propri volontari (*in particolar modo quelli degli autisti dei mezzi impiegati in missione*).

**Nota Importante:** Da quest'anno, ai volontari attivati dalla Regione Lombardia, viene rilasciato un Attestato di Partecipazione elettronico di nuovo tipo (*vedi figura 1*), che consente ai datori di lavoro ed alle Organizzazioni di volontariato di effettuare la richiesta di rimborso tramite il sistema informativo, ottenendo rimborsi più rapidi e precisi.



Figura 1

Una volta reperiti i documenti di cui sopra ed avendo già effettuato la Registrazione e la Profilazione sul sistema, è necessario accedere al sito web:

<https://gefo.servizirl.it/>

ed inserire le proprie credenziali di accesso rilasciate dal sistema all'atto della registrazione: "Nome Utente" e "Password" e quindi cliccare sul tasto **ENTRA**

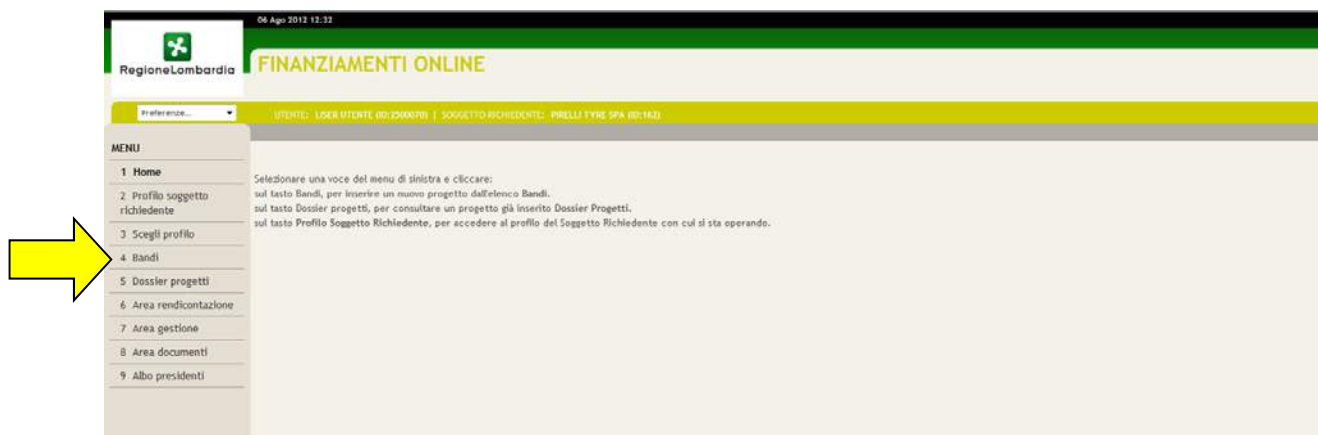
### 3.1 Caricamento dei dati relativi alla Richiesta di Rimborso

Utilizzando l'area MENU, presente nella pagina in alto a sinistra, si dovrà selezionare il link "**Scegli profilo**" utile per visualizzare e selezionare il profilo del **Soggetto Richiedente** (*Organizzazione di Volontariato*) preventivamente profilato nel Sistema.

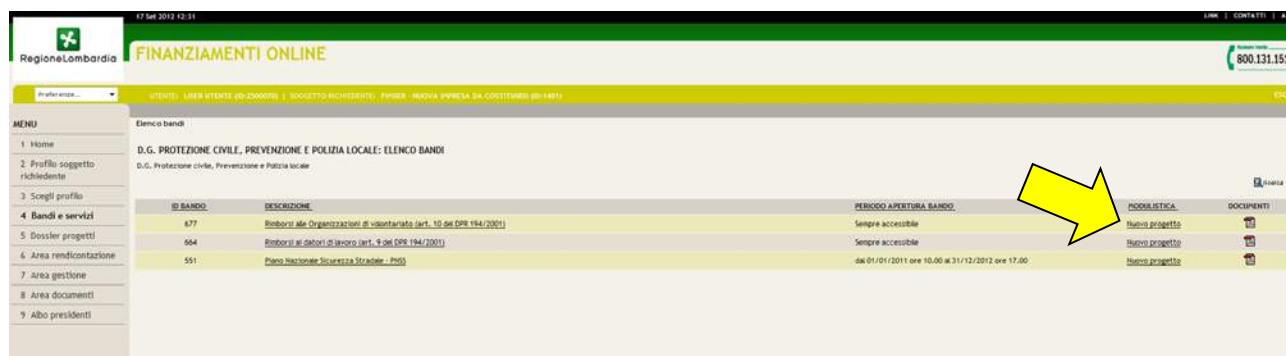




Una volta scelto il **Soggetto Richiedente** il MENU di sinistra cambia aspetto ed è necessario cercare l'area specifica cliccando sulla voce "**Bandi**" e quindi scorrere l'elenco che appare nella finestra di destra fino alla **Direzione Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza**, selezionando infine il link: "**Accedi all'elenco dei bandi pubblicati**"



Nella pagina "**Direzione Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza: Elenco Bandi**" individuare la riga relativa alla voce "**Rimborsi alle Organizzazioni di volontariato (art.10 del DPR 194/2001)**" e selezionare con il click del mouse la voce "**Nuovo progetto**".



**Nota:** Selezionando invece l'icona "**Acrobat**" di "**Documenti**" è possibile scaricare preventivamente tutta la modulistica utile nella richiesta di rimborso. Tale modulistica viene comunque riproposta nel corso della procedura al momento del suo utilizzo.

In questo modo si accede alla procedura per la presentazione *on-line* della richiesta di rimborso; questa è strutturata in un "**modulo progetto**" suddiviso in diverse sezioni da confermare e/o compilare progressivamente seguendo l'ordine proposto (da **A** a **I**).

La procedura è così strutturata:

- A) Registrazione**
- B) Anagrafica soggetto richiedente**
- C) Rappresentante Legale**
- D) Firmatario**
- E) Coordinate bancarie**
- F) Dati rimborso**
- G) Documenti da scaricare**
- H) Documenti da allegare**
- I) Invio elettronico**

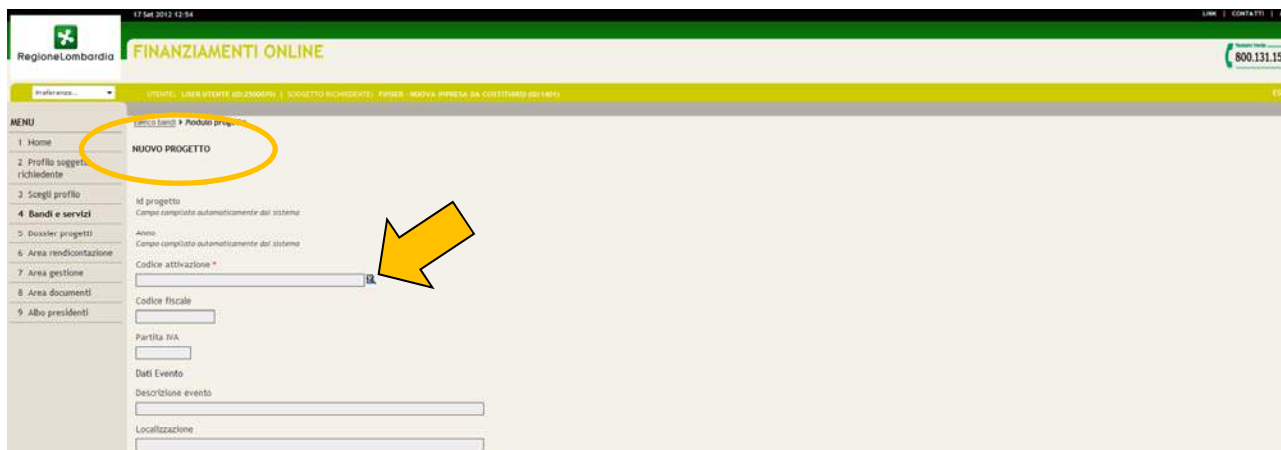
ATTENZIONE:



Il passaggio da una sezione all'altra, nel *modulo progetto*, deve sempre essere effettuato tramite *click* del mouse sul tasto **continua**. In caso contrario i dati inseriti non saranno salvati dal sistema.

### [3.1.1 Sezione A\) REGISTRAZIONE](#)

Nella pagina “Nuovo Progetto” selezionare con il mouse la lente di ingrandimento ed inserire nella nuova pagina che si andrà ad aprire il **Codice Attivazione**, rinvenibile sull’**Atto di Attivazione** inviato dall’Autorità di Protezione Civile.

The screenshot shows the 'FINANZIAMENTI ONLINE' interface. On the left, a 'MENU' sidebar lists various options, with 'NUOVO PROGETTO' highlighted and circled in yellow. The main content area contains a form for creating a new project. A yellow arrow points to the 'Codice attivazione\*' field, which is currently empty. Other fields include 'ID progetto', 'Anno', 'Codice fiscale', 'Partita IVA', 'Dati Evento', 'Descrizione evento', and 'Localizzazione'.

**Nota:** Il codice di attivazione va inserito per esteso (es: 12-C-546) così come si legge sull’attivazione stessa e/o nel nome file con il quale ci è stata spedita per posta elettronica.

Se il codice attivazione è valido il sistema proporrà alcuni dati sull’emergenza e sul servizio effettuato dall’Organizzazione, che andranno verificati e validati tramite l’apposito tasto: **CONFERMA**.

Qualora il codice sia stato digitato in modo errato (maiuscole/minuscole) o sia già stata effettuata una richiesta di rimborso per il servizio al quale l’Attivazione fa riferimento, il sistema restituirà un errore invitando ad una verifica sulla correttezza dei dati.

Passare quindi alla sezione successiva premendo il tasto **CONTINUA**



ATTENZIONE:

I dati obbligatori inseriti in questa pagina non saranno più modificabili dopo aver cliccato sul tasto **continua**

### [3.1.2 Sezione B\) ANAGRAFICA SOGGETTO RICHIEDENTE](#)

Il sistema propone in modo del tutto automatico le informazioni relative alla **Organizzazione di Volontariato**, recuperate a seguito della obbligatoria e preventiva profilazione precedentemente eseguita.

Verificare la correttezza dei dati (che in caso di errore sono modificabili solo dalla sezione di profilazione) e procedere cliccando il tasto **CONTINUA**.

### [3.1.3 Sezione C\) RAPPRESENTANTE LEGALE](#)

Anche in questo caso il sistema propone in modo del tutto automatico le informazioni relative al **Legale Rappresentante** dell’Organizzazione, recuperate a seguito della obbligatoria e preventiva profilazione precedentemente eseguita.

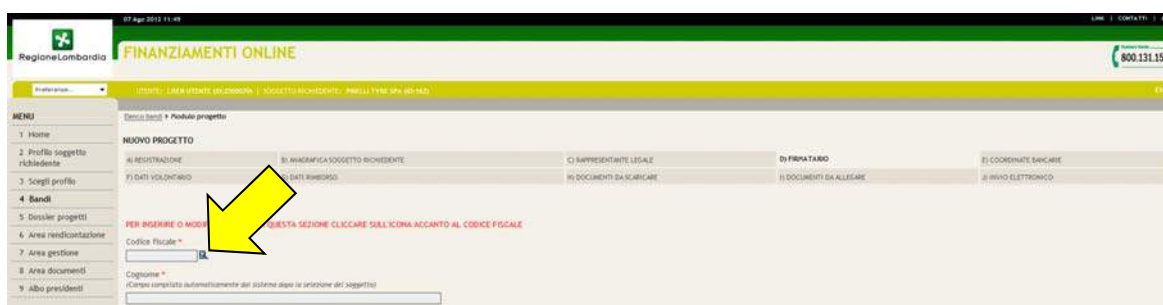
Verificare la correttezza dei dati (che in caso di errore sono modificabili solo dalla sezione di profilazione) e procedere cliccando il tasto **CONTINUA**.

### 3.1.4 Sezione D) FIRMATARIO

In questa sezione è necessario indicare i dati della persona che firmerà effettivamente la richiesta di rimborso, che sarà successivamente spedita per posta; in genere si tratta del legale rappresentante dell'Organizzazione.

Qualora il firmatario sia invece una persona diversa dal legale rappresentante è necessario che questi sia in possesso di una **delega di firma**<sup>1</sup> formale (che andrà allegata in copia solo alla procedura informatica se presentata con firma digitale, ovvero in originale alla richiesta di rimborso cartacea).

Per inserire il soggetto firmatario cliccare con il mouse sulla **lente di ingrandimento** della casella codice fiscale.



A questo punto il sistema aprirà una finestra di dialogo nella quale sarà possibile o inserire un dato di ricerca (cognome, nome o codice fiscale), qualora il firmatario ricercato sia già stato registrato nel sistema "Finanziamenti On-Line" (ad esempio per un progetto, una dote scuola o altro), ovvero inserire ex-novo tutti i dati del soggetto firmatario.



Una volta individuato/inserito il soggetto firmatario cliccare sull'icona  per inserire il dato nella procedura di rimborso.

Verificare i dati e quindi cliccare su **CONTINUA** per passare alla sezione successiva.

ATTENZIONE:



Il sistema consente in questa fase di inserire i recapiti (tel, fax e e-mail) del firmatario; tali dati – pur se facoltativi – sono utili all'Autorità per reperire con celerità il soggetto presentatore della richiesta in caso di problemi. Se ne consiglia pertanto la compilazione.

### 3.1.5 Sezione E) COORDINATE BANCARIE

Il sistema propone in modo del tutto automatico le informazioni **IBAN** dell'Organizzazione, inserite in fase di profilazione. Verificare la correttezza dei dati ed in caso di errore o apertura di nuovo conto corrente, modificare direttamente il codice IBAN nella cella bianca; procedere quindi alla conferma cliccando il tasto **CONTINUA**.

<sup>1</sup> La delega di firma dev'essere di tipologia riconosciuta dalla legge (delega notarile) ovvero nel caso di Ente pubblico è sufficiente l'atto di delega del dirigente titolare della facoltà di spesa.

### 3.1.6 Sezione F) DATI RIMBORSO

La sezione “**Dati Rimborsio**” rappresenta la sezione più delicata della procedura, qui infatti va indicato l’**importo complessivo del rimborso** che si sta richiedendo. Tale importo dovrà essere coerente con i documenti di spesa originali in possesso dell’Organizzazione, che andranno a loro volta ordinati secondo la modulistica in *fac-simile* più avanti descritta.



Verificare la correttezza dei dati inseriti e procedere cliccando il tasto **CONTINUA**.

### 3.1.7 Sezione G) DOCUMENTI DA SCARICARE e LORO MODALITA' DI COMPILAZIONE

La sezione “**Documenti da Scaricare**” offre la possibilità di scaricare sul computer locale i *fac-simile* dei moduli da utilizzare quali allegati della domanda di rimborso.

#### Modulo Dettaglio Vitto e Alloggio

Il “**Modulo Dettaglio Vitto e Alloggio**” va utilizzato – nelle missioni in cui questo è espressamente previsto dalla relativa circolare attuativa dei rimborsi – per rendicontare le spese relative ai **pasti sostenuti dai volontari** nel corso della missione e le eventuali spese di **pernottamento in strutture ricettive**.

Compilare con attenzione tutti i campi richiesti ed **allegare i documenti di spesa in originale** (fatture, scontrini, ricevute) ed il modulo così compilato alla richiesta di rimborso.

#### ATTENZIONE:



I documenti giustificativi di spesa devono permettere al funzionario istruttore di identificare con sicurezza ed esattezza il bene o il servizio fornito all'organizzazione o al volontario. Conseguentemente verificare con l'esercente che tali indicazioni siano facilmente rinvenibili sul documento di ricevuta consegnato; le indicazioni generiche tipo: “Reparto 1” o “BAR” potrebbero non dar luogo a rimborsi per carenze descrittive.

#### Modulo Dettaglio Carburanti e Pedaggi Autostradali

Il “**Modulo Dettaglio Mezzi**” permette di rendicontare le spese di viaggio sostenute nel corso della missione.

Il Modulo va compilato per ogni singolo mezzo utilizzato e per ogni singola missione effettuata dal mezzo; in missioni che prevedano viaggio di andata, percorrenza in loco e viaggio di ritorno è comunque possibile utilizzare un singolo modulo/mezzo per missione.

Il mezzo utilizzato in missione e per il quale si richiede il rimborso deve essere correttamente identificato<sup>2</sup> mediante la compilazione di tutti i campi previsti, più in particolare vanno riempiti i dati relativi a:

- Tipologia di Autoveicolo/Mezzo
- Targa/Matricola
- Data di partenza per la missione
- Data di rientro dalla missione
- Km/Ore<sup>3</sup> alla partenza
- Km/Ore<sup>2</sup> al rientro
- Nominativo dell'Autista/i

Nella compilazione della parte relativa ai giustificativi di spesa è opportuno prestare attenzione ai documenti posseduti, identificando con precisione ciò di cui si è in possesso. Inoltre deve essere prestata la massima cura nella predisposizione e nella presentazione dei documenti di spesa, così da evitare fraintendimenti o casi dubbi, che potrebbero dar luogo a casi di inammissibilità della spesa.

La **Carta Carburanti** ad esempio deve essere riferita esclusivamente alla missione di protezione civile oggetto della richiesta di rimborso. Deve essere presentata in originale, essere completamente compilata e deve recare il timbro e la firma leggibili del gestore.

Gli **scontrini e le ricevute rilasciate dai gestori delle aree di servizio** all'atto del rifornimento sono ammissibili al rimborso e possono sostituire integralmente la carta carburanti. Anche in questo caso però devono essere presentati in originale ed essere completamente leggibili. Qualora siano stati prodotti su carta chimica o termosensibile, se ne consiglia l'immediata fotocopiatura e la presentazione delle copie insieme con gli originali a garanzia della loro leggibilità nel tempo.

I costi sostenuti per l'acquisto di carburanti ed i relativi consumi devono essere coerenti con il chilometraggio percorso per raggiungere la sede dell'evento, secondo il tragitto più breve. L'effettuazione di rifornimenti completi (pieno) all'inizio del percorso esclude la possibilità di richiedere il rimborso per analoghi rifornimenti effettuati alla fine del percorso. I rifornimenti devono essere riferiti coerentemente al periodo temporale di impiego dei mezzi; eventuali scostamenti da tali date debbono essere adeguatamente motivati dall'Organizzazione mediante autocertificazione da rilasciarsi ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Gli **scontrini** e le **ricevute di pedaggi autostradali** devono essere presentati in originale, devono essere riferiti all'automezzo impiegato, essere perfettamente leggibili ed essere coerenti con il periodo di impiego del mezzo. Qualora rilasciati su carta chimica o termosensibile, se ne consiglia l'immediata fotocopiatura e la presentazione delle copie insieme con gli originali a garanzia della loro leggibilità nel tempo.

E' altresì ammesso l'invio di copie degli estratti-conto o delle fatture "**TELEPASS**", purché intestati all'Organizzazione richiedente. Nel prospetto dei transiti dovranno essere opportunamente evidenziate le tratte di rilevanza per le quali si chiede il rimborso.

---

<sup>2</sup> Si ricorda che la corretta identificazione del veicolo va effettuata anche nel teatro operativo di missione, attraverso la sua corretta **registrazione presso le segreterie operative di campo**, nonché in fase di attivazione indicando i mezzi operativi in partenza. La mancata registrazione al campo potrebbe comportare problemi in fase di istruttoria del rimborso.

<sup>3</sup> Le ore devono essere indicate solo per i mezzi speciali sprovvisti di contachilometri e dotati di conta-ore (bobcat, ruspe, gru, ecc.).

## Modulo OOV Generale

Il “**Modulo di Riepilogo delle Spese**”, obbligatorio, rappresenta il modello di riepilogo generale della richiesta di rimborso, in cui vanno riportati gli importi complessivi richiesti con la domanda di rimborso, nonché la quantità di allegati presentati.

Esso è utile altresì per rendicontare le eventuali spese di reintegro di attrezzature e/o di mezzi perduti o danneggiati nello svolgimento delle attività autorizzate; a tal fine si rammenta che in questi casi è sempre necessario all’atto del guasto/incidente documentare formalmente l’accaduto mediante apposita certificazione rilasciata e sottoscritta dall’Autorità Istituzionale competente (*Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Automobil Club Italiano per il rimorchio degli automezzi, Responsabili del Centro Operativo Misto (COM), Centro Operativo Comunale (COC/UCL) e Centro Coordinamento Soccorsi (CCS/CCT), ecc.*). In assenza di tale certificazione la richiesta di rimborso non può essere accolta.

Alla richiesta di rimborso va inoltre sempre allegata la fattura in originale delle riparazioni eseguite ovvero dell’acquisto effettuato; il reintegro di attrezzature/mezzi va sempre effettuato con beni dello stesso tipo di quelli danneggiati/perduti.

\*\*\*\*

Una volta compilati, i Moduli vanno **stampati** (*meglio se su carta intestata dell’Organizzazione*), **firmati** dal legale rappresentante ovvero dal delegato alla firma ed **allegati** – insieme a tutti i **documenti di spesa previsti in originale** – alla domanda di rimborso che sarà prodotta dal sistema nella Sezione I.



## ATTENZIONE!!!

Per accelerare le procedure di istruttoria e per ridurre drasticamente i tempi di rimborso è possibile inviare anticipatamente i documenti allegati alla richiesta **digitalizzandoli** con uno scanner in formato acrobat (.pdf<sup>4</sup>) ed **allegandoli** alla procedura informatica nella Sezione H. In tal caso seguire le seguenti procedure, altrimenti passare alla Sezione I.

### 3.1.8 Sezione H) DOCUMENTI DA ALLEGARE

E’ questa la sezione dedicata al caricamento degli allegati alla richiesta di rimborso. Gli allegati devono essere caricati nella procedura come file, preferibilmente nel formato Acrobat (.pdf) o con file a firma digitale (.p7m).

Il tasto **Carica documento** serve ad aprire la finestra di dialogo per il caricamento dei file.

Il tasto **Documenti bando** consente di accedere all’area dove sono contenuti i *fac-simile* in uso con questa procedura.


<sup>4</sup> La scansione consigliata è su file PDF, ma il sistema accetta comunque file nei formati DOC, RTF, TIFF, JPG o P7M, con un “peso” massimo di 3 MByte.

Gli allegati da caricare qualora si scelga di presentare gli allegati *on-line* sono:

- "Modulo di Riepilogo delle Spese – OOV Generale";
- "Modulo Dettaglio Mezzi";
- "Modulo Dettaglio Vitto e Alloggio";
- "Delega alla Firma" obbligatorio solo nel caso in cui il firmatario sia diverso dal legale rappresentante del soggetto richiedente;
- "Documento di Identità" si intende il documento di identità (carta di identità, passaporto, patente) del firmatario della richiesta di rimborso;

ATTENZIONE:



Prestare la massima attenzione nella fase di caricamento degli allegati; eventuali errori possono essere corretti, prima dell'*Invio Elettronico* della domanda, cancellando il file errato tramite il tasto  e ricaricando a sistema il file corretto.

Verificare la completezza e la correttezza dei file caricati e procedere cliccando il tasto **CONTINUA**.

### [3.1.9 Sezione I\) INVIO ELETTRONICO](#)

La compilazione della richiesta di rimborso è terminata ed è adesso necessario salvare i dati caricati e procedere all'invio degli stessi.

#### [3.1.9.1 Salvataggio e Verifica dei Dati](#)

E' possibile optare per tre soluzioni di salvataggio:

- **Salva in bozza** – Occorre nei casi in cui qualcosa nella domanda non è stato completato e si desidera in futuro accedere nuovamente alla richiesta per completarla. Non inviano i dati alla Amministrazione istruente, ma si limita al loro salvataggio; in questo caso la richiesta di rimborso non viene ancora presentata;
- **Effettuo la verifica dei dati inseriti e visualizzo il FAC-SIMILE del modulo di adesione** – Serve per salvare definitivamente i dati, per far effettuare al sistema la verifica di quanto caricato (possono essere visualizzati messaggi di allerta ed errori da correggere) e per visualizzare la richiesta di rimborso (modulo di adesione); anche in questo caso non si inviano i dati alla Amministrazione istruente, ma ci si limita al loro salvataggio - la richiesta di rimborso non viene ancora presentata;
- **Eseguo la procedura guidata di presentazione: ATTENZIONE, i dati inseriti non saranno più modificabili!!** – E' la fase finale; salva definitivamente i dati, effettua una verifica di quanto caricato (possono essere visualizzati messaggi di allerta ed errori da correggere), visualizza ed invia alla Amministrazione istruente la richiesta di rimborso.

07 Apr 2012 12:41

Regione Lombardia

FINANZIAMENTI ONLINE

800.131.151

STANTE: UNIB-STANTE 8012080001 - SOGGETTO RICHIEDENTE: PIRELLI TYRE SPA 801-100

MENU

- 1 Home
- 2 Profilo soggetto richiedente
- 3 Scegli profilo
- 4 Bandi
- 5 Dossier progetti
- 6 Area rendicontazione
- 7 Area gestione
- 8 Area commenti
- 9

Descrizione > Modulo progetto

MODIFICA PROGETTO (ID 1101439)

A) REGISTRAZIONE	B) ANAGRAFICA SOGGETTO RICHIEDENTE	C) RAPPRESENTANTE LEGALE	D) FIRMATARIO	E) COORDINATE SANITARIE
F) DATI VOLONTARIO	G) DATI RIMBORSO	H) DOCUMENTI DA SCARICARE	I) DOCUMENTI DA ALLEGARE	J) INVIO ELETTRONICO

13 Progetto  
1101439

Procedura guidata di presentazione del progetto \*

Al fine di completare il processo di adesione in modo corretto si consiglia di selezionare l'opzione "Effettuo la verifica dei dati inseriti e visualizzo il FAC-SIMILE del modulo di adesione". Nel caso il sistema non rilevi errori nell'inserimento dei dati presenterà un FAC-SIMILE del modulo di adesione. Si prega di verificare l'esattezza dei dati riportati nel FAC-SIMILE. Nel caso i dati riportati siano corretti selezionare l'azione "Eseguo la procedura guidata di presentazione: ATTENZIONE, i dati inseriti non saranno più modificabili!!" per completare il processo.

Salva in bozza

Effettuo la verifica dei dati inseriti e visualizzo il FAC-SIMILE del modulo di adesione

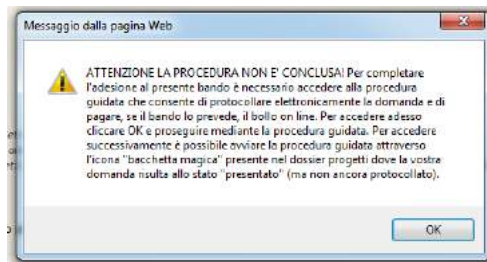
Eseguo la procedura guidata di presentazione: ATTENZIONE, i dati inseriti non saranno più modificabili!!

\* Dati salvaguardati

continua

Dopo aver effettuato la scelta premere il tasto **CONTINUA**. Le prime due opzioni non daranno luogo alla procedura di invio, ma solo a salvataggi ed eventualmente ai controlli automatici dei dati.

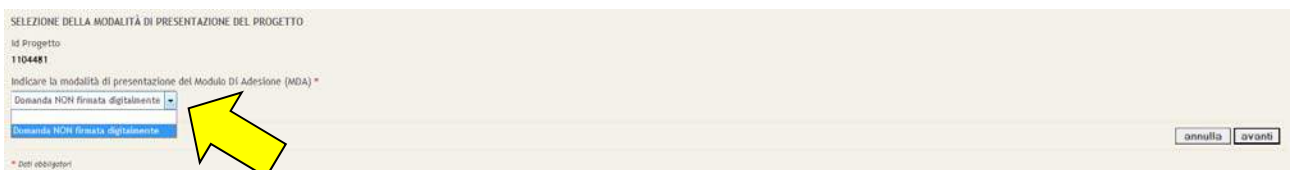
Se è stata invece opzionata la terza scelta il sistema fornirà il seguente messaggio di allerta e procederà all'invio dei dati all'Amministrazione istruente (*Provincia territorialmente competente per le OO.V. iscritte nelle Sezioni Provinciali dell'Albo oppure Regione Lombardia per le OO.V. iscritte nella Sezione regionale dell'Albo*).



Confermare con **OK** il passaggio alla procedura di stampa e presentazione della richiesta di rimborso.

### 3.1.9.2 Presentazione della Richiesta di Rimborso

Il sistema passerà adesso alla fase di generazione e stampa della richiesta di rimborso.



Dal menù a tendina "modalità di presentazione" selezionare l'unica opzione prevista per questo tipo di domande: "**Domanda NON firmata digitalmente**" e premere il tasto **AVANTI**.

Il sistema genererà a questo punto la **Domanda di Rimborso** (*Modulo di Adesione*) da spedire all'Autorità di Protezione Civile.



Cliccare sul link **DOWNLOAD** e scaricare in locale ovvero aprire a video la domanda di rimborso precompilata con i dati appena caricati nel sistema. Stampare la domanda in cartaceo e firmarla, quindi procedere all'invio della stessa.



La presentazione della **richiesta di rimborso** può avvenire esclusivamente con le seguenti due modalità:

- **posta raccomandata** con avviso di ricevimento;
- **consegna a mano**;

inoltrandolo la stessa a:

- **Servizio di Protezione Civile della Provincia** territorialmente competente ove ha sede legale l'Organizzazione di Volontariato richiedente iscritta nella **Sezione Provinciale** dell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile lombardo oppure a
- **U.O. Protezione Civile della Regione Lombardia** per le Organizzazioni facenti parte della **Colonna Mobile Regionale** ovvero iscritte nella **Sezione Regionale** dell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile lombardo.

**La procedura di caricamento on-line dei dati delle richieste di rimborso chiuderà alle ore 23.59 dell'ultimo giorno utile** (*scadenza del beneficio prevista nella circolare contenente le procedure di rimborso ovvero termini previsti dal DPR 194/2001, art. 10*).

La richiesta di rimborso dovrà essere così composta:

- ***Domanda di Rimborso*** generata dal sistema e firmata dal legale rappresentante della O.V.
- ***Modulo di Riepilogo delle Spese - OOV Generale*** e relativi allegati in originale
- ***Modulo Dettaglio Mezzi*** e relativi allegati in originale (*se presenti carburanti e pedaggi / uno per ogni mezzo*)
- ***Modulo Dettaglio Vitto e Alloggio*** e relativi allegati in originale (*se previsto dalla circolare attuativa e se presenti pasti e pernottamenti*)
- ***Delega alla Firma*** obbligatorio solo nel caso in cui il firmatario sia diverso dal legale rappresentante
- ***Documento di Identità*** si intende il documento di identità (*carta di identità, passaporto, patente*) del firmatario della richiesta di rimborso.

**Effettuare quindi l'invio per posta raccomandata con avviso di ricevimento o consegnare a mano** al servizio di protezione civile della provincia di appartenenza (*verificare su internet l'esatto indirizzo ovvero scaricare dal sito regionale gli indirizzi*).

La procedura è terminata.



70/2008/27  
2008/06/16/110

*Prefettura di Varese*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

Prot. n. 22040/2008/Area V

Varese, 16 giugno 2008

Allegati: 2 (due)

**RACCOMANDATA**

Al Gestore dello Stabilimento  
**LAMBERTI S.p.A.**  
**Via Piave 18**  
**ALBIZZATE**

Oggetto: Piano di emergenza esterna – Art. 20, comma 1, del D. Lgs. 334/99.

Si trasmette, ai sensi del comma 1 della normativa citata in oggetto, il piano di emergenza esterna aggiornato, unitamente al relativo decreto prefettizio di approvazione p.n. in data 13 giugno 2008.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento e/o integrazione.

Il Prefetto  
(Aragno)

DPE/AS



Prot. n. 22040/2008/Area V

## *Il Prefetto della Provincia di Varese*

Visto l'art. 20, comma 3, del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i., il quale prevede che per gli stabilimenti di cui all'art. 8, il piano di emergenza esterno deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato nei limiti delle risorse previste dalla legislazione vigente, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni;

Visto il verbale in data 8 agosto 2007 con il quale è stato costituito il gruppo di lavoro composto dalle Amministrazioni ed Enti interessati, per la predisposizione dei piani di emergenza esterni delle industrie a rischio di incidente rilevante;

Visto il verbale in data 5 giugno 2008, con il quale, a conclusione dei lavori svoltisi, il gruppo sopracitato ha approvato il testo definitivo del piano di emergenza esterno dello stabilimento della ditta LAMBERTI S.p.a. di Albizzate;

Visto D.lgs 334/99 e s.m.i.;

### **d e c r e t a**

è approvato l'allegato piano di emergenza esterno dello stabilimento LAMBERTI S.p.a. di Albizzate;

Se ne dispone la trasmissione a tutte le Amministrazioni ed Enti interessati.

Varese, 13 giugno 2008

IL PREFETTO  
(Aragno)



**PER COPIA CONFORME**

(A. Spadaro)

DUF/AS

\\Serverb01\protciv\Industrie a Rischio\NUOVI PIANI EMERGENZA ESTERNA\D.Lgs 334 art. 8\LAMBERTI\decreto app. piano LAMBERTI.doc

PIANO EMERGENZA ESTERNO

DITTA

LAMBERTI S.p.A.

# **PARTE PRIMA**

## *Informazioni generali*

Nome della Società

**LAMBERTI S.p.A.**

Sede

**Albizzate (VA)  
Via Piave 18**

Direttore del Sito (Gestore)

**Dott. Marco Graziosi  
0331 715400**

Recapiti Telefonici

**Centralino 0331 715111  
Servizio Sorveglianza 0331 715278  
Fax 0331 715474**

La società ha presentato la notifica prescritta  
dall'art. 6 del D.Lgs. 334/99  
(Ultima notifica Marzo 2006)

SI  NO

La società ha presentato il Rapporto di Sicurezza  
Prescritto dall'art. 8 del D. Lgs. 334/99  
(Presentato nuovo RdS il 30 Settembre 2005)

SI  NO

RSPP

**Dott. Aurelio Cozzi  
0331 715415  
aurelio.cozzi@lamberti.com**

**PERSONALE DIPENDENTE PRESENTE SECONDO LE DIVERSE TURNAZIONI**

Fascia Oraria	Numero del personale presente
Lun - Ven 00:00 - 08:00	10 - 20
Lun - Ven 08:00 - 18:00	300 - 330
Lun - Ven 18:00 - 24:00	10 - 20
Sabato 00:00 - 08:00	10 - 20
Sabato 08:00 - 14:00	30
Sabato 14:00 - 24:00	10 - 20
Domenica 00:00 - 24:00	10 - 20

## **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SVOLTE NEL SITO**

L'attività di Lamberti S.p.a. consiste nella produzione di prodotti chimici prevalentemente destinati all'industria.

Nello stabilimento sono operanti i seguenti processi negli specifici reparti di produzione:

- Produzione di polimeri naturali (Rep. 21, Rep.22);
- Produzione di polimeri sintetici e ausiliari (Rep. 13, Rep. 14, Rep.18, Rep. 61);
- Produzione pigmenti, coloranti e fotoiniziatori (Rep. 32/33, Rep. 10, Rep. 40).

Differenti depositi operativi e magazzini integrano l'attività produttiva. Sono inoltre presenti numerosi laboratori sia per l'attività di ricerca, sviluppo ed assistenza tecnica, sia per il controllo qualità. Sono presenti anche uffici per l'attività di supporto necessaria.

Si sottolinea che la tecnologia e la progettazione di processo sono di tipo consolidato e sono state sviluppate principalmente con l'obiettivo di minimizzare i rischi associati e gli impatti ambientali compatibilmente con l'assunzione di oneri economici accettabili in un ragionevole rapporto costi/benefici.

## **DESCRIZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE**

La superficie impegnata dallo stabilimento è classificata industriale dal locale P.R.G.; la zona circostante è parzialmente interessata da altre installazioni industriali e / o da terreni agricoli.

### **Elementi ambientali**

Lo stabilimento Lamberti è ubicato nel Comune di Albizzate, lungo la valle del Torrente Arno a circa 7 Km. a nord dell'abitato di Gallarate ed a circa 9 Km. a sud della città di Varese.

Nel raggio di 5 Km. dall'impianto sono ubicati i seguenti nuclei abitati:

- l'abitato di Albizzate, a ovest rispetto allo stabilimento, dista circa 0,5 Km da questo ed è posto ad altitudine maggiore rispetto a quella media dello stabilimento di circa 50 metri. I residenti sono circa 4000;
- l'abitato di Valdarno, posto a nord, dista circa 0,750 Km. I residenti sono circa 820;
- l'abitato di Tarabara è ubicato ad est oltre l'autostrada, e dista circa 0,2 Km. I residenti sono circa 130;
- l'abitato del Burg, subito a sud-est, dista circa 0,2 Km. I residenti sono circa 40;
- l'abitato di Solbiate Arno ad est dista circa 0,5 Km.

### **Elementi vulnerabili**

I principali elementi vulnerabili presenti sono i seguenti:

- il Torrente Arno, che scorre nel fondovalle a est dello stabilimento ad una distanza minima di circa 100 m;
- a nord dello stabilimento, ad una distanza di circa 1 Km sono siti i pozzi dell'acquedotto comunale utilizzati ai fini idropotabili;
- gli edifici scolastici, Scuola Materna e Scuola Elementare della frazione di Valdarno, sono posti in Via Colombo a nord dello stabilimento, ad una distanza di circa 600 m;

- la Scuola Materna e la sede Comunale di Albizzate paese, sono posti in Via Campagna ad ovest dello stabilimento, ad una distanza di circa 500 m;
- la Scuola Elementare e Media di Albizzate paese, sono posti in Via San Giuseppe ad ovest dello stabilimento, ad una distanza di circa 1 km;
- nelle immediate vicinanze non ci sono aree boscate di particolare pregio.

### **Vie di comunicazione**

Lo stabilimento della Lamberti si trova in una posizione centrale rispetto alle seguenti vie di comunicazione:

<b>Direzione</b>	<b>Uso</b>
<b>N</b>	Strada Comunale – Via Piave - Via Tarabara
<b>E</b>	Autostrada A/8 MI-VA
<b>S</b>	Strada Comunale – Via Piave
<b>W</b>	Strada Comunale – Via Piave Linea Ferroviaria MI - VA

L'aeroporto più vicino è quello di Malpensa distante dallo stabilimento ca. 10 Km in linea d'aria in direzione SW; i corridoi di atterraggio e decollo non interessano normalmente l'area dello stabilimento i cui eventuali punti notevoli sono segnalati conformemente alle indicazioni I.C.A.O.

### **ALLEGATO: CARTOGRAFIA IN FORMATO A3 DELL'AREA CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO**



**SOSTANZE E PREPARATI PER I QUALI LO STABILIMENTO È SOGGETTO AL D.LGS 334/99**

Numero cas o altro indice identificativo della sostanza/preparato	Nome comune o generico	Stato fisico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità – frasi di rischio	Max. quantità presente (t)
79-11-8	Acido monocloroacetico	SOLIDO	T N	25-50-34	150
79-06-1	Acrilammide sol. 50%	LIQUIDO	T	45-46-20/21-25-36/38-43-48/23/24/25-62	15
64-17-5	Alcol etilico	LIQUIDO	F	11	222
67-63-0	Alcol isopropilico	LIQUIDO	F Xi	11-36-67	240
7664-41-7	Ammoniaca anidra	LIQUIDO	T N	10-23-34-50	4,7
1336-21-6	Ammoniaca sol.	LIQUIDO	C N	34-50	40
7782-44-7	Ossigeno	LIQUIDO	O C	8-34	12,22
---	Altri infiammabili	LIQUIDO	F F+	10-11-12	345
---	Gasolio ed altri ecotossici	LIQUIDO / SOLIDO	N	50-50/53-51/53	575
---	Altri comburenti	SOLIDO	O	7-8	16

**NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI – INFORMAZIONI GENERALI**

Gli impianti sono stati progettati a norma di legge e realizzati con una moderna tecnologia di sicurezza per impedire il verificarsi di possibili incidenti: per ogni ipotesi di anomalia sono state adottate specifiche misure di sicurezza preventive e/o difensive di tipo tecnico e/o procedurale.

In relazione a tali cautele, gli incidenti ragionevolmente più probabili sarebbero tutti di entità limitata e circoscritti all'interno della fabbrica senza effetti sull'ambiente esterno.

Eventi eccezionali (molto più improbabili come grosse rotture di tubazioni, significative forature di apparecchi, rilasci temporanei dai dispositivi di sicurezza, incidenti nei trasporti interni, errori umani e gravi inosservanze delle disposizioni di sicurezza, ... ecc.) sono stati studiati con una approfondita analisi tecnica contenuta nel "Rapporto di Sicurezza" consegnato alle Autorità: si è potuto calcolare che la probabilità che tali scenari accadano è estremamente remota. In tali casi, le misure tecniche ed organizzative di sicurezza esistenti farebbero comunque scattare immediatamente il Piano di Emergenza Interno di fabbrica che consente un tempestivo intervento di controllo della situazione per bloccare l'incidente e consentire un rapido ripristino delle normali condizioni operative.

Ciononostante, potrebbero verificarsi temporanei e limitati rilasci di composti pericolosi o di energia che, a seconda dei casi, potrebbero dar luogo a:

- inquinamento atmosferico per dispersione
- scoppi o esplosioni con forte rumore
- incendi con fiamme visibili e propagazione di fumi

che vedrebbero coinvolte le seguenti sostanze e/o preparati:

<u>Incidente</u>	<u>Sostanza coinvolta</u>
<b>Rilascio di Sostanze Pericolose</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ammoniaca</li> <li>• Acido Monocloroacetico</li> </ul>
<b>Incendio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alcoli alifatici</li> <li>• Solventi aromatici</li> </ul>
<b>Scoppio/Esplosione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Isopropanolo</li> <li>• Polveri organiche</li> </ul>

## EVENTI INCIDENTALI IDENTIFICATI

Viene riportata la sintesi dei TOP EVENT individuati nel Rapporto di Sicurezza 2005 con relativa frequenza di accadimento.

Reparto	n° Top Event	Descrizione	Manifestazione	Frequenza [eventi/anno]
61	1	Rilascio di Acrilammide sol. 50% per rottura flessibile di travaso	dispersione	1,60 E <sup>-4</sup>
	2	Rilascio di Acrilammide sol. 50% per rottura della tubazione di trasferimento al Reparto	dispersione	9,35 E <sup>-6</sup>
	3	Rilascio di Acrilammide sol.50% per rottura sul circuito di termostatazione	dispersione	3,23 E <sup>-4</sup>
	4	Sversamento di Acrilammide sol. 50% per rottura di cisternetta	dispersione	5,00 E <sup>-3</sup>
	5	Esplosione per ingresso aria nel circuito sotto vuoto di distillazione	esplosione	1,50 E <sup>-4</sup>
	6	Sviluppo anomalo di SO2 in D21.01	dispersione	7,13 E <sup>-9</sup>
	7	Sversamento di Exxsol D40 da cisternetta con incendio	incendio	2,00 E <sup>-4</sup>
32/33	8	Rilascio di NOx da camino	dispersione	8,49 E <sup>-10</sup>

	9	Rilascio di NOx in Reparto per rottura sulla linea della soluzione Nitrito Sodico	dispersione	1,40 E <sup>-12</sup>
IMP. FRIGO	10	Formazione di miscela esplosiva all'interno del box compressori dell'impianto frigorifero CMCP	esplosione	6,87 E <sup>-8</sup>
	11	Rilascio di Ammoniaca da impianto frigorifero CMCP	dispersione	9,50 E <sup>-6</sup>
21	12	Rilascio incontrollato di AMCA in polvere durante la movimentazione in big-bag	dispersione	5,00 E <sup>-7</sup>
	13	Rilascio soluzione alcolica da circuito interno di reparto	incendio	4,37 E <sup>-6</sup>
	14	Dispersione di fumi tossici di combustione (HCl)	incendio dispersione	4,37 E <sup>-6</sup>
	15	Rilascio di soluzione alcolica da D 59.01 con incendio	incendio	1,00 E <sup>-6</sup>
	16	Esplosione dissolvente D K1.01	esplosione	1,10 E <sup>-5</sup>
	17	Sovrapressione nel reattore D 11.01 con rottura dell'apparecchio con incendio	cedimento strutturale-pool fire	4,82 E <sup>-6</sup>
	18	Sfiato da valvola di sicurezza del reattore D 11.01	dispersione incendio	2,8 E <sup>-3</sup>
	19	Incendio nell'essiccatoio BE 33.01	incendio	2,84 E <sup>-3</sup>
	20	Esplosione essiccatoio BE 33.01	esplosione	1,11 E <sup>-5</sup>
	21	Incendio mulino PM 33.01	incendio	2,43 E <sup>-3</sup>
40	22	Rilascio IPA per apertura PSV in fase di reazione con incendio	incendio	1,89 E <sup>-10</sup>
	23	Rilascio Toluene da tubazione e pool fire	incendio	7,48 E <sup>-7</sup>
	24	Esplosione dell'essiccatore sotto vuoto	esplosione	1,60 E <sup>-7</sup>
14	25	Rilascio soluz. ammoniacale 30% per rottura tubazione da Rep.14 a Rep.61	dispersione	2,24 E <sup>-5</sup>
13	26	Rilascio soluz.ammoniacale 30% durante lo scarico ATB rep. 13	dispersione	4,00 E <sup>-4</sup>
14	27	Rilascio soluz.ammoniacale 30% durante lo scarico ATB rep.14	dispersione	1,6 E <sup>-3</sup>
	28	Rilascio HCl per errata conduzione del processo Amisolo B	dispersione	1,032 E <sup>-7</sup>
18	29	Sversamento IPA da fusto con pool fire	incendio	2,00 E <sup>-5</sup>
Depositi	30	Rilascio Etanolo durante il travaso ATB.	incendio	1,00 E <sup>-5</sup>
Utilities	31	Incendio in magazzino infiammabili	incendio	4,6 E <sup>-7</sup>
	32	Rilascio Metano con jet-fire	incendio	6,5 E <sup>-4</sup>
Imp.Pilota	33	Rilascio di ossido di propilene da contenitore di 25 litri	dispersione incendio	1,00 E <sup>-3</sup>

## INCIDENTI DI RIFERIMENTO PER IL PEE

### TOP 11) Imp. Frigoriferi. Rilascio di Ammoniaca da Impianto frigorifero CMCP

L'ipotesi si riferisce ad un rilascio random di Ammoniaca anidra nell'ambiente esterno a seguito di rotture sulle linee o sulle apparecchiature costituenti il circuito dell'Impianto frigorifero.

La credibilità di tale scenario è suffragata da dati di failure di componenti critici ricavati dalle principali banche dati o da documenti di riferimento internazionalmente noti, quali ad esempio le API 581(USA) da cui sono tratte le Tabella 14.1.2 (da RdS del 2005).

Il circuito esterno dell'impianto frigorifero è costituito da linee per liquido e gas di diverso diametro, da scambiatori, serbatoi di raccolta e separazione liquido/gas, ecc..

Per la valutazione degli scenari ricollegati al rilascio di ammoniaca anidra, esemplificativo di ogni altra parte del circuito in cui essa è presente in forma liquida ed in forma gas, si è ipotizzato:

- ◆ Rottura su una delle tubazione di collegamento fra fondo di D 73.04 (separatore liquido gas) e E 73.03 A/B.

A tale tronco di tubazione che risulta avere diametro DN 100, lunghezza pari a 5 m e tempo di utilizzo di 8.000 ore/anno, i valori estrapolati da Tab. API 581 generano i seguenti ratei di rottura:

$2,90 \times 10^{-6}$  occ./m/anno per rotture equivalenti a ¼ "

$1,9 \times 10^{-6}$  occ./m/anno per rotture equivalenti a 1"

Dai suddetti ratei si ricavano i seguenti valori di frequenza attesa di eventi incidentali per il caso in esame:

rotture equivalenti a ¼ "  $1,45 \times 10^{-5}$  eventi/anno

rotture equivalenti 1":  $9,50 \times 10^{-6}$  eventi/anno

Si è considerato, al fine della determinazione degli effetti, di valutare lo scenario incidentale connesso con la rottura equivalente ad 1" di tale tronco di tubazione, come rappresentativo di altre eventuali perdite su linee a diametro minore, su apparecchi, scambiatori ecc. appartenenti all'intero circuito. Come su indicato, a tale evento si associa una frequenza attesa di:

$9,50 \times 10^{-6}$  occ./anno

L'ipotesi effettuata comporta, in base all'Hold Up del circuito e degli apparecchi collegati un fuoriuscita di Ammoniaca anidra liquida pari a ca. 200 kg ad una temperatura di -7 °C. La massa rilasciata, una volta posta in condizioni atmosferiche, raggiunge in un tempo di pochi secondi a seguito dell'evaporazione istantanea, una temperatura prossima alla sua temperatura di ebollizione (-33,6°C). Nella effettuazione del calcolo della dispersione, il quantitativo di liquido considerato comprende la frazione di vapore che si forma immediatamente (flusso bifase) sulla sezione in cui la fuoriuscita si è ipotizzata.

La configurazione dell'impianto comporta la possibilità che la rottura possa manifestarsi a quote diverse; il calcolo è stato effettuato nelle condizioni più conservative, considerando cioè collocata a quota 0 la pozza di liquido evaporante con superficie pari a ca. 12 m<sup>2</sup>.

Il calcolo della dispersione è stato effettuato con riferimento alle due classi meteorologiche F2 e D5 ed ipotizzando una durata del rilascio pari a 10 minuti con un rateo medio di evaporazione di 7 kg/minuto in classe F2 e di 9,2 kg/minuto in classe D5, come da indicazione dedotta dall'applicazione del modello di calcolo ALOA.

Si è valutato che il sistema di sensori ambientali con attivazione automatica di una irrorazione a diluvio, distribuita sull'intero sviluppo di ciascun impianto frigorifero, possa contenere un eventuale rilascio di Ammoniaca, così come configurato in ipotesi, in un arco di tempo di massimo 3 minuti dall'inizio del rilascio.

Tenuto conto di quanto sopra, e del valore medio del rateo evaporativo che risulta di 9,2 Kg/minuto in classe F2 e di 12 Kg/minuto in classe D5, le distanze di danno risultano le seguenti:

Evento	Elevata letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
Dispersione NH3	LC50	IDLH	LOC
	Distanza m.	Distanza m	Distanza m
Classe F2	27	167	404
Classe D5	< 10	48	117

Osservazione. Si è valutato la magnitudo dell'evento riferendolo alla sola componente di pericolo "dispersione tossica" in quanto esso avviene in ambiente aperto.

In merito alla infiammabilità dell'ammoniaca va osservato che nella maggior parte dei casi di rilascio in ambienti aperti o non confinati anche per fuoriuscite di quantità notevoli, non si sono registrati casi di incendio o esplosione di NH3 anidra, pur se l'area interessata da concentrazioni comprese tra il 15% ed il 28% comprendeva vaste zone con presenza di inneschi.

L'energia minima di accensione dell'ammoniaca è infatti un fattore determinante per spiegare la bassa frequenza registrata di incidenti.

Si riportano in *tabella A*, a titolo di confronto con l'ammoniaca, i valori della energia minima di innesco per alcune sostanze.

**Tabella A**

Sostanza	Energia minima di innesco
idrogeno	0,011 mJ
acetilene	0,017 mJ
ossido di etilene	0,065 mJ
idrogeno solforato	0,068 mJ
alcol metilico	0,14 mJ
benzene	0,20 mJ
cicloesano	0,22 mJ
metano	0,28 mJ
tetraidrofurano	0,54 mJ
acetato di vinile	0,7 mJ
acetone	1,15 mJ
acrilonitrile	10,16 mJ
ammoniaca	680 mJ

Riferimenti bibliografici:

Haase, H., *Statische Elektrizität als Gefahr*, Verlag Chemie-Weinheim, 1977

Nella *tabella B* sono esposti alcuni valori dell'energia di scariche elettrostatiche che possono derivare dalla mancata messa a terra di alcuni componenti comuni nell'industria, incluse anche le persone.

**Tabella B**

Componente	Energia della scarica
vite	0,01 mJ
flangia DN100	0,5 mJ
pala / badile	2 mJ
fusto da 50 L	2 mJ
imbuto	6 mJ
uomo	15 mJ
fusto da 200 L	40 mJ
autobotte	100 mJ

Con le difficoltà che si incontrano per accendere le miscele di ammoniaca/aria, si spiega anche perché, per lungo tempo, l'ammoniaca è stata considerata non infiammabile.

### EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

Tutti gli eventi suddetti sarebbero circoscritti e contenuti dal pronto intervento della Squadra di Pronto Intervento presente 24 ore su 24. Occorre sottolineare che:

- eventuali incendi potrebbero dare luogo ad ustioni in rapporto alla distanza e alla durata dell'esposizione alla fiamma e ad emissione di fumi con successiva dispersione nell'atmosfera;
- eventuali esplosioni potrebbero provocare conseguenze di una certa entità limitatamente all'impianto o all'area incidentale interessata e gli effetti all'esterno sarebbero contenuti ad un forte rumore e alla possibile rottura di vetri per l'onda d'urto;
- eventuali fughe di vapori potrebbero provocare all'esterno, nelle immediate vicinanze dell'insediamento, situazioni di disagio, malessere o financo di pericolo nel caso di prolungate esposizioni a concentrazioni elevate (determinabili per lo più in caso di inosservanza delle indicazioni fornite dalla Società o dalle Autorità preposte alla gestione dell'emergenza).

In particolare lo scenario ipotizzato dal TOP EVENT n. 11 prevede la dispersione di Ammoniaca anidra di cui vengono fornite le seguenti informazioni tossicologiche ed ecologiche.

Sostanza: <b>Ammoniaca Anidra</b> Informazioni Tossicologiche:			
Vie di penetrazione:	<input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Inalazione	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto
Tossicità acuta:	LD50 (orale ratto) 350 mg/kg LC50 (inal. topo) 4800 ppm/1h Per inalazione, a seconda delle concentrazioni, si possono avere: tosse, respiro corto ed affannoso, salivazione, nausea, vomito. L'inalazione di concentrazioni molto elevate può causare spasmo alla glottide, edema polmonare, soffocamento		
Tossicità cronica:	Per esposizioni prolungate può causare effetti di irritazione cronica agli occhi ed alle prime vie respiratorie.		
Potere Corrosivo:	Cute <input checked="" type="checkbox"/>	Occhio <input checked="" type="checkbox"/>	Vie Respiratorie
Potere irritante:	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Potere sensibilizzante:			<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Informazioni Ecologiche:</b>			
Nel suolo l'Ammoniaca è rapidamente ossidata dai microrganismi a ione nitrati. Nelle acque superficiali, può essere nitrificata da microrganismi o essere assorbita sui sedimenti o sui colloidali. Alla concentrazione di 2 mg NH <sub>3</sub> /l, l'Ammoniaca altera il processo di autodepurazione dei corsi d'acqua. Nell'atmosfera può essere degradata per fotolisi, o neutralizzata dagli inquinanti acidi dell'aria.			

## **PARTE SECONDA**

### *La gestione dell'emergenza*

## **STATO DI ATTENZIONE**

Quando avviene un evento che, pur senza effetti all'esterno – compresi quelli a lungo termine (p.e. inquinamento suolo) - e totalmente gestibile dalle risorse interne allo stabilimento, per la sua natura e livello di gravità, può o potrebbe essere comunque avvertito dalla popolazione esterna creando allarmismo o preoccupazione, il gestore, o suo delegato, segnala lo stato di "ATTENZIONE" alla Prefettura e resta a disposizione per eventuali successive iniziative di informazione della popolazione.

## **STATO DI PREALLARME**

Quando avviene un evento incidentale che richieda l'intervento dei soccorritori esterni (115, 118, 113/112) e che, per la sua natura o per le particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, non possa portare – a giudizio del gestore - all'incidente di riferimento ovvero interessare anche l'esterno dello stabilimento, lo stesso gestore, o suo delegato, segnala lo stato di "PREALLARME"

- ai VVF (115),
- alla Prefettura - funzionario della Protezione Civile o, in sua assenza dal funzionario di turno - tramite 0332/801111 o 113,
- alla Provincia – tramite 348 2888635 (H24);

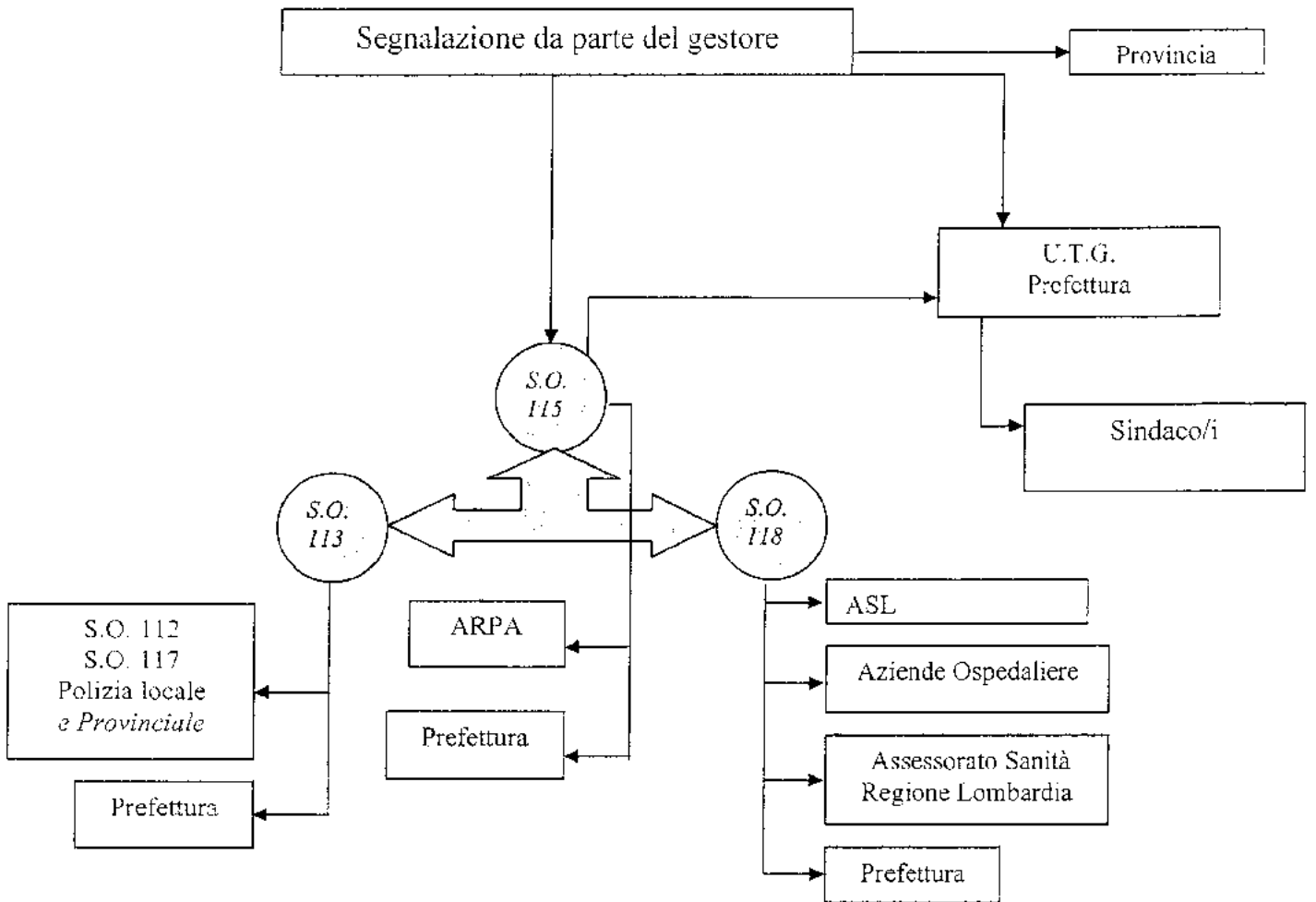
ALLA TELEFONATA, APPENA POSSIBILE, DEVE FAR SEGUITO L'INVIO DI UN MESSAGGIO A MEZZO FAX ALLA PREFETTURA – 0332/801666 – ALLA PROVINCIA ED AL COMUNE DI ALBIZZATE CON LE PRIME INDICAZIONI DISPONIBILI SU:

- natura ed effetti dell'incidente;
- interventi in corso;
- possibili effetti al di fuori del perimetro dello stabilimento;
- area esterna potenzialmente interessata.

Appena il 115 riceve il messaggio di "PREALLARME" attiva la relativa catena di allertamento; la catena può essere attivata anche per informazioni pervenute alla S.O. 115 non direttamente dal gestore (p.e. lavoratori dell'azienda e/o cittadini esterni).



CATENA DI ALLERTAMENTO  
PREALLARME



Dopo la conferma dello stato di "PREALLARME" il funzionario della Prefettura, sentito il Prefetto, invia alle Amministrazioni ed agli Enti, che debbono assicurare il concorso nella gestione dell'emergenza, il fax di cui all'Allegato n. 6. (Messaggio di PREALLARME), nonché informa appena in grado, per un primo quadro della situazione Ministero dell'Ambiente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile ed il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione centrale per l'emergenza ed il soccorso tecnico, utilizzano il messaggio di cui all'allegato n. 6 bis

La Prefettura in accordo con la Provincia, se del caso, predispone l'attivazione della SOUP.

Sulla base delle notizie che le pervengono è la Prefettura a decidere la chiusura di tale stato di Preallarme ( all.7 ) o l'ingresso nello stato di ALLARME. ( all. 8 )

### ***Flusso informativo in fase di preallarme***

In fase di preallarme ciascuna Sala Operativa delle forze preposte al soccorso invia le proprie squadre sulla base delle informazioni (sostanze coinvolte, percorsi di avvicinamento e ingressi della ditta da utilizzare) ricevute dal gestore, tramite la S.O. del 115 e tenendo presenti le raccomandazioni fornite dalla stessa S.O. 115 sulle distanze di protezione – di prima stima - da rispettare in loco.

### ***Intervento sul luogo dell'incidente***

- × In posto i VVF individuano da subito la posizione del **PCA**, identificano i prodotti, acquisendo le relative schede di sicurezza, determinano le distanze di safety per tutti i soccorritori (zona rossa e zona gialla) che vengono fatte rispettare a cura delle forze di polizia ed individuano – ove necessario - l'area di decontaminazione (in accordo con il DSS);
- × Il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, deve essere identificato nel responsabile delle squadre dei VV.F., presente sul luogo dell'incidente.  
Il DTS si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto del Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari- DSS), dell'Ordine e Sicurezza Pubblica e della Viabilità nell'espletamento delle attività di coordinamento e per disporre eventuali misure di protezione per la popolazione presente all'interno della zona rossa (es. allontanamento, riparo al chiuso).
- × La POLSTRADA o, in attesa, la Polizia Locale, blocca il traffico, lo dirotta e garantisce, d'intesa con il DTS, corridoi liberi e sicuri – sopravento – per raggiungere la ditta e per allontanarsi dalla stessa.
- × Il Sindaci interessati allertano l'UCL presso il COC in modo da poter avere, appena possibile la piena disponibilità delle proprie risorse di Protezione

Civile, comprese le squadre di volontari appositamente formati per collaborare alla delimitazione delle zone di safety o di security, alla viabilità, alla assistenza alla popolazione e alle eventuali comunicazioni alla popolazione di semplici informazioni o di specifici messaggi di allontanamento o riparo al chiuso;

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

### ***Informazione alla popolazione***

Le comunicazioni alla stampa e ai cittadini sono di competenza del Comune, sentita la Prefettura.

## **STATO DI ALLARME**

Quando l'evento incidentale corrisponde o può portare – a giudizio del gestore o dei soccorritori già in loco – verso uno degli incidenti di riferimento ovvero interessare anche l'esterno dello stabilimento, il gestore, o suo delegato, allerta immediatamente

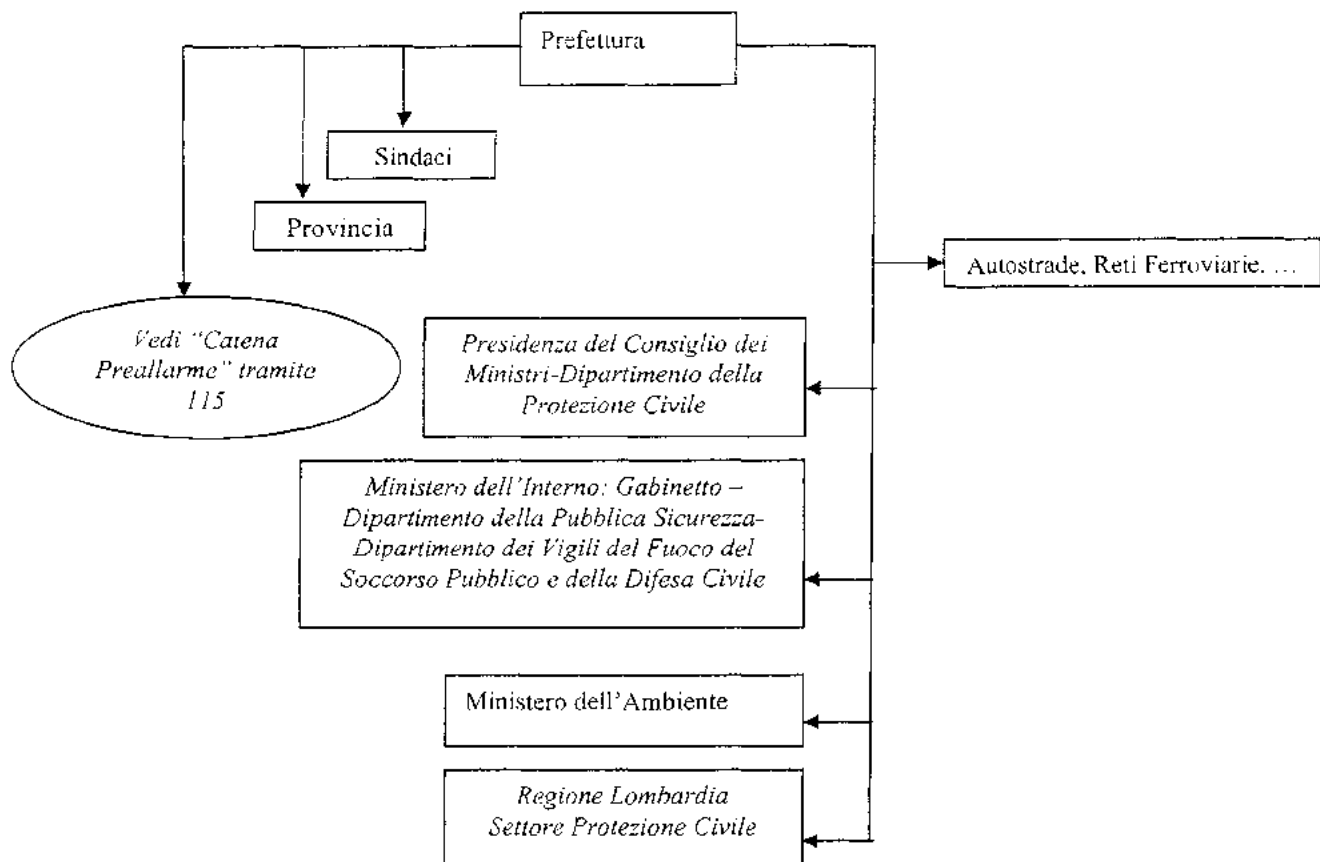
- i VVF (115),
- la Prefettura - funzionario della Protezione Civile o, in sua assenza, funzionario di turno - tramite 0332/801111 o 113
- - la Provincia – tramite 348 2888635 (H24).

Alla telefonata, appena possibile, deve far seguito l'invio di un messaggio a mezzo fax alla Prefettura – 0332/801666 – alla Provincia ed al Comune di Albizzate con le seguenti indicazioni:

- natura ed effetti dell'incidente;
- interventi in corso;
- possibili effetti al di fuori del perimetro dello stabilimento;
- area esterna possibilmente interessata.

La Prefettura, sulla base delle informazioni che le pervengono, dichiara lo **stato di allarme** ( all. 8 e 8 Bis ) e completa le comunicazioni alle autorità ( all.9 ) e organismi interessati tramite la catena di allarme e istituisce il CCS presso la Sala Operativa della Prefettura.

## CATENA DI ALLERTAMENTO ALLARME



### **Prima fase dell'emergenza**

La fase dell'emergenza vede gli enti di primo soccorso impegnati nelle stesse funzioni già indicate per il caso di preallarme.

- \* Il Comune, sentita la Prefettura, informa la popolazione sull'evento incidentale e le eventuali misure di prevenzione o protezione, disposte dal DTS.
- \* Sempre il Comune predispone aree di ricovero della popolazione ed eventualmente mezzi di trasporto.
- \* nel caso si presenti la necessità di attivare organizzazioni di Protezione civile dei comuni limitrofi (per risorse aggiuntive di mezzi, materiali e personale) il Sindaco avvisa la Provincia, che provvede all'attivazione delle squadre più idonee.

- × L'ARPA e l'ASL inviano il proprio personale tecnico che provvede, in collaborazione con i VV.F. ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate ad individuare le sostanze coinvolte, se non si conoscono, ed alla quantificazione del rischio per la salute pubblica;
- × Il 118 oltre ad effettuare il soccorso sanitario urgente, acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti ed attrezzature per contrastare gli effetti sanitari dell'evento incidentale;
- × Le Forze di Polizia svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi delle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

### ***Fase intermedia***

La conclusione della prima fase emergenziale viene annunciata dal DTS, da questo momento in poi è il DSS a dirigere le operazioni di soccorso e assistenza sanitaria mentre il Sindaco o suo delegato dirige in loco, sentendosi con il CCS, le altre iniziative di PC fino alla predisposizione per le bonifiche, ecc. ovvero al ripristino delle condizioni iniziali (fase di bonifica).

Il Magistrato, ove necessario, viene informato dalle forze di polizia.

Nel caso in cui ci siano infortunati, la ASL (ispettiva) viene immediatamente allertata dal 118.

Le comunicazioni con la stampa sono tenute dal Comune, sentita la Prefettura, che segue l'evoluzione della situazione ed informa la popolazione della revoca dello stato di allarme.

La cessata emergenza viene segnalata con la stessa catena di allertamento in preallarme e successivamente formalizzata con il messaggio di cui agli allegati n. 10 e 10 bis "cessata emergenza".

*Allegato n. 6*

Alla Provincia di Varese  
Assessorato alla Protezione Civile  
Fax 0332 252284  
Funzionario di turno  
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di  
Albizzate

Alla Questura di Varese  
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese  
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F  
Fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese  
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese  
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118  
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

AT ORE \_\_\_\_\_

IN LOCALITA' \_\_\_\_\_

ESTESI VERIFICATO \_\_\_\_\_

DICHIARASI STATO PREALLARME alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

*Allegato n. 6 bis*

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
Via Ulpiano n.11 ROMA
  
- MINISTERO INTERNO  
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO  
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA  
ED IL SOCCORSO TECNICO ROMA
  
- MINISTERO DELL'AMBIENTE  
Gabinetto ROMA
  
- PREFETTURE DI .....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

AT ORE \_\_\_\_\_ IN LOCALITA' \_\_\_\_\_

ESTESI VERIFICATO \_\_\_\_\_ alt

EST STATO DICHIARATO STATO PREALLARME alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

*Allegato n. 7*

Alla Provincia di Varese  
Assessorato alla Protezione Civile  
Fax 0332 252284  
Funzionario di turno  
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di  
Albizzate

Alla Questura di Varese  
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese  
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F  
Fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese  
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese  
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118  
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

\_\_\_\_\_ EST CESSATO alt

PREFETTO \_\_\_\_\_



*Allegato n. 7 bis*

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
Via Ulpiano n.11 ROMA
  
- MINISTERO INTERNO  
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO  
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA  
ED IL SOCCORSO TECNICO ROMA
  
- MINISTERO DELL'AMBIENTE  
Gabinetto ROMA
  
- PREFETTURE DI .....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.  
\_\_\_\_\_ EST CESSATO alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

*Allegato n. 8*

Alla Regione Lombardia  
Direzione Generale Protezione Civile.  
Prevenzione e Polizia Locale  
Via Rossellini n. 17 MILANO  
Fax n.: 02/676520  
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese  
Assessorato alla Protezione Civile  
Fax 0332 252284  
Funzionario di turno  
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di  
Albizzate

Alla Questura di Varese  
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese  
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F  
Fax 0332 282222

Alla A.S.L. di Varese  
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese  
Fax 0332 313161 -- 312079

Alla Sala Operativa 118  
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

AT ORE \_\_\_\_\_

IN LOCALITA' \_\_\_\_\_

ESTESI VERIFICATO \_\_\_\_\_ alt

DICHIARASI STATO ALLARME alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

*Allegato n. 8 bis*

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
Via Ulpiano n.11 ROMA
  
- MINISTERO INTERNO  
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO  
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA  
ED IL SOCCORSO TECNICO ROMA
  
- MINISTERO DELL'AMBIENTE  
Gabinetto ROMA
  
- PREFETTURE DI .....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

AT ORE \_\_\_\_\_ IN LOCALITA' \_\_\_\_\_

ESTESI VERIFICATO \_\_\_\_\_ alt

EST STATO DICHIARATO STATO ALLARME alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
Via Ulpiano n.11 ROMA
  
- MINISTERO INTERNO  
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO  
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA  
ED IL SOCCORSO TECNICO ROMA
  
- MINISTERO DELL'AMBIENTE  
Gabinetto ROMA
  
- PREFETTURE DI .....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt  
RAPPORTO SULLA SITUAZIONE AT ORE \_\_\_\_\_  
GIORNO \_\_\_\_\_ duept

- A) INFORMAZIONI GENERALI \_\_\_\_\_
- B) DANNI A PERSONE (MORTI, FERITI) \_\_\_\_\_
- C) DANNI A SERVIZI PUBBLICI \_\_\_\_\_
- D) SITUAZIONE SANITARIA \_\_\_\_\_
- E) SITUAZIONE VETERINARIA \_\_\_\_\_
- F) ATTIVITA' SOCCORSO TECNICO \_\_\_\_\_
- G) RICOVERO SENZA TETTO \_\_\_\_\_
- H) ATTIVITA' ASSISTENZIALI \_\_\_\_\_
- I) DANNI AD EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI \_\_\_\_\_
- J) DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE \_\_\_\_\_ alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

*Allegato n. 10*

Alla Regione Lombardia  
Direzione Generale Protezione Civile,  
Prevenzione e Polizia Locale  
Via Rossellini n. 17 MILANO  
Fax n.: 02/676520  
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese  
Assessorato alla Protezione Civile  
Fax 0332 252284  
Funzionario di turno  
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di  
Albizzate

Alla Questura di Varese  
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese  
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F  
Fax 0332 282222

Alla A.S.L. di Varese  
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese  
Fax 0332 313161 - 312079

Alla Sala Operativa 118  
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

\_\_\_\_\_ EST CESSATO alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

*Allegato n. 10 bis*

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
Via Ulpiano n.11 ROMA
  
- MINISTERO INTERNO  
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO  
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA  
ED IL SOCCORSO TECNICO ROMA
  
- MINISTERO DELL'AMBIENTE  
Gabinetto ROMA
  
- PREFETTURE DI .....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

\_\_\_\_\_ EST CESSATO alt

PREFETTO \_\_\_\_\_



COMUNE DI ALBIZZATE  
Provincia di Varese

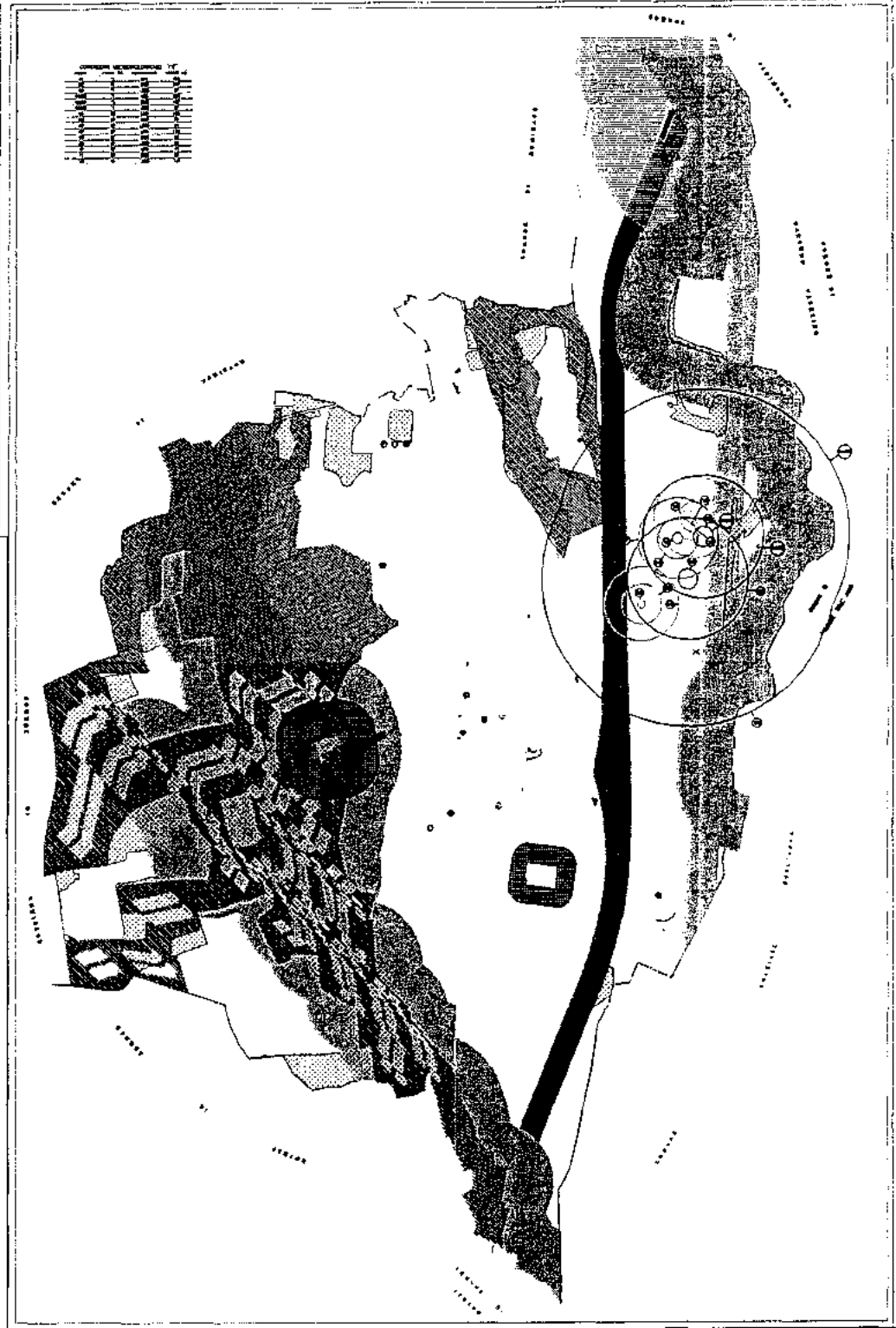
PIANO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE



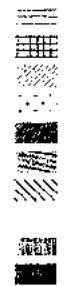
INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SOGGETTE A RISCHIO INDUSTRIALE

Il Tecnico Progettista  
Dott. Ingegn. Marco Lunati

OGGETTO: INDIVIDUAZIONE RISORSE URGENTI		TAVOLA	
		1	
DATA	FOG	SCALA	
maggio 2008		1:5000	



LEGENDA



- |  |                              |
|--|------------------------------|
| PERIMETRO CENTRO EDIFICATO                 | MANILATORIO                  |
| SCUOLA MATERNA                             | CHIESA                       |
| SCUOLA ELEMENTARE                          | ATTIVITA' SPORTIVE           |
| SCUOLA MEDIA                               | CAMPI GIOCO                  |
| UFFICI COMUNALI                            | CASERMA OC.                  |
| UFFICI E ISTITUZIONI DI INTERESSE PUBBLICO | ACQUEDOTTO                   |
| BIBLIOTECA                                 | IMPIANTI DI TELEFONIA MOBILE |
| ORGANISMI CULTURALI E RICREATIVI           |                              |
| STRUTTURE SOCIALI PROTETTE                 |                              |





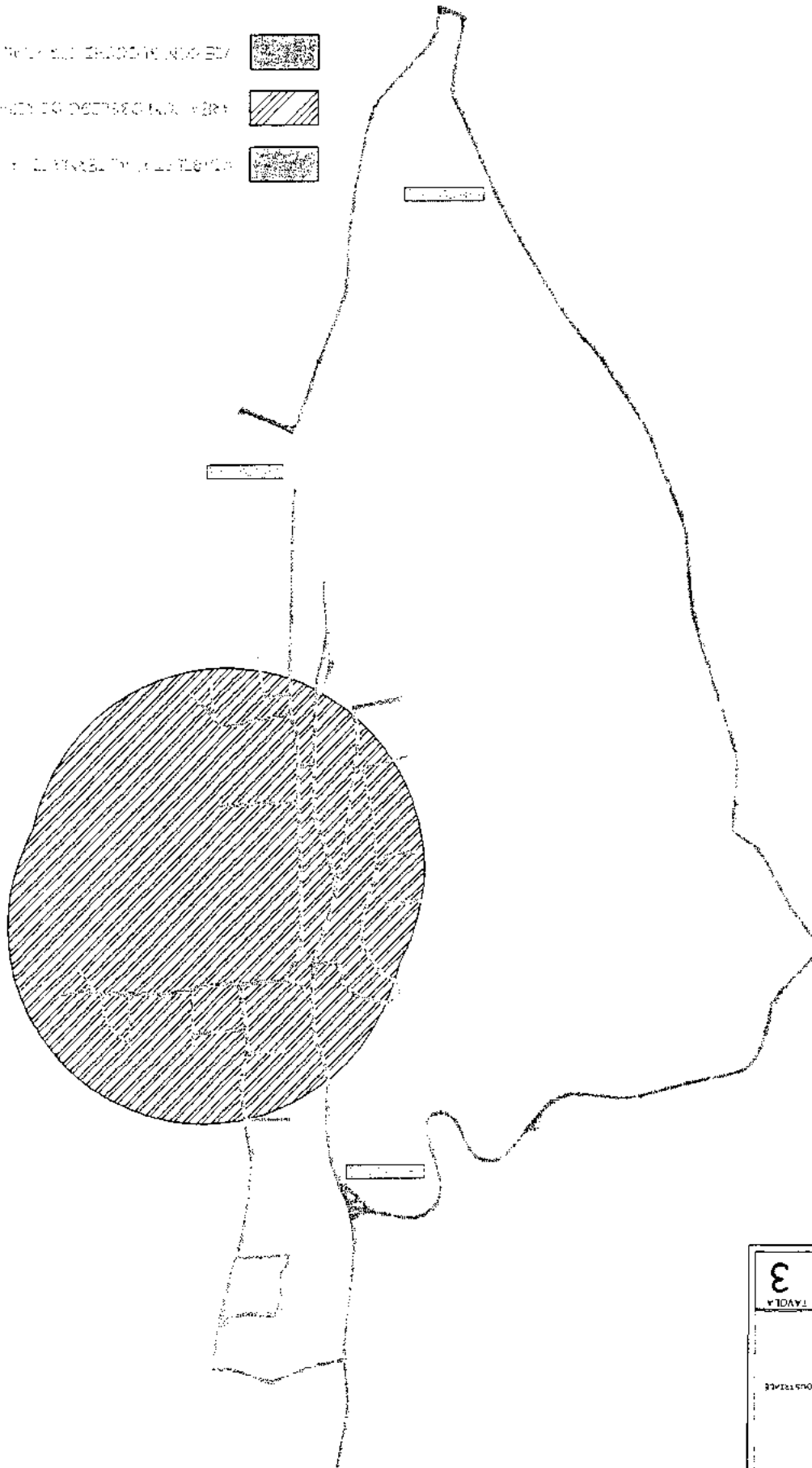
AREA A RISK HIGH (RISK 3)



AREA A RISK MEDIUM (RISK 2)



AREA A RISK LOW (RISK 1)



DATA	NOVEMBRE 2008
SCALA	
3	
TAVOLA	
OGGETTO: INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO INDUSTRIALE	
Dati del Marco Geografico	
Il Territorio	
INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO INDUSTRIALE	
PIANO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE	
Provincia di Varese	
COMUNE DI ALBITZATE	



COMUNE DI ALBIZZATE  
Provincia di Varese

PIANO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE



INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SOGGETTE A RISCHIO INDUSTRIALE

Il Tecnico Progettista  
Dott. Geol. Marco Ghetti

OGGETTO: INDIVIDUAZIONE RISORSE

TAVOLA

2

DATA

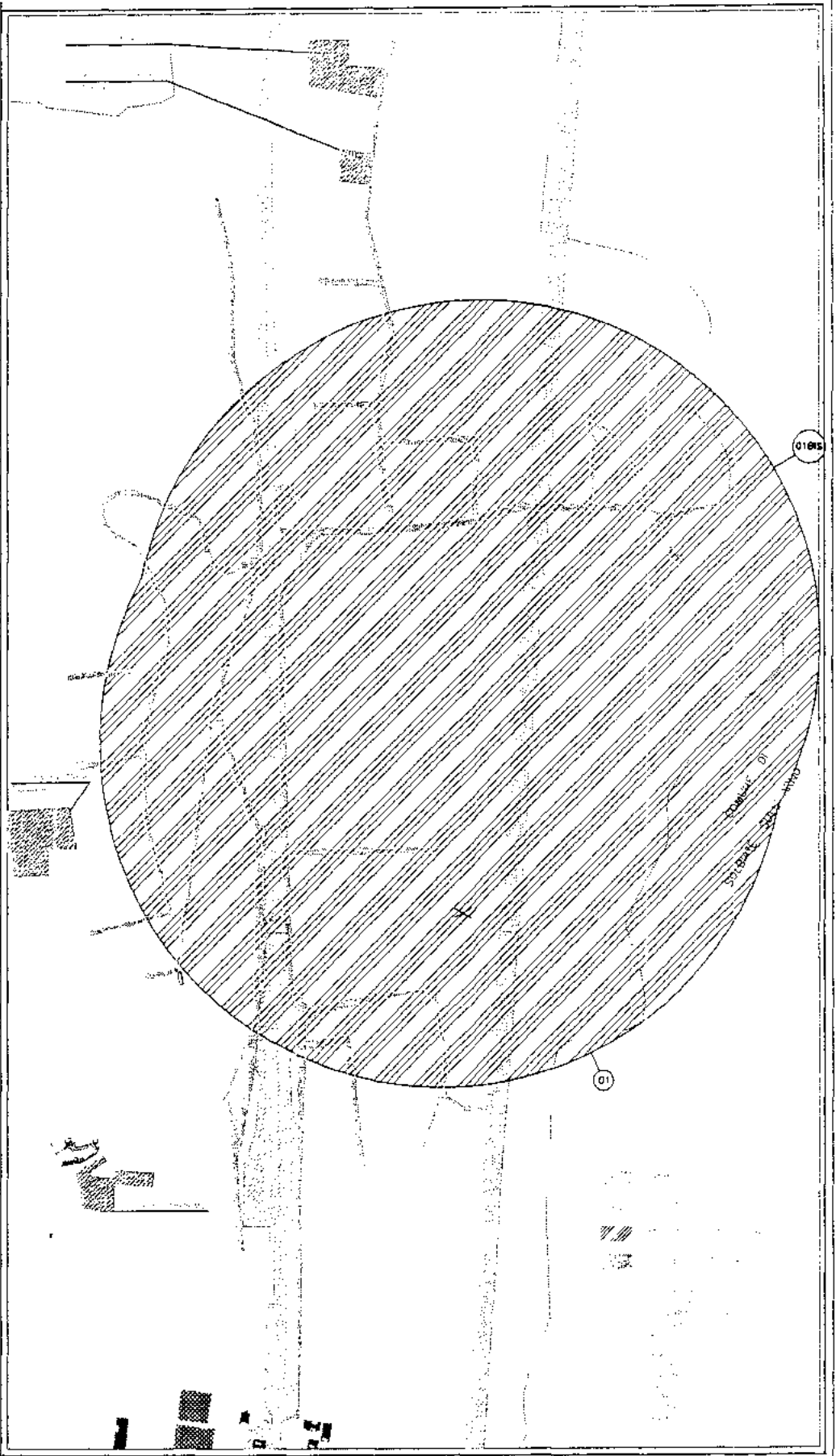
AGG.

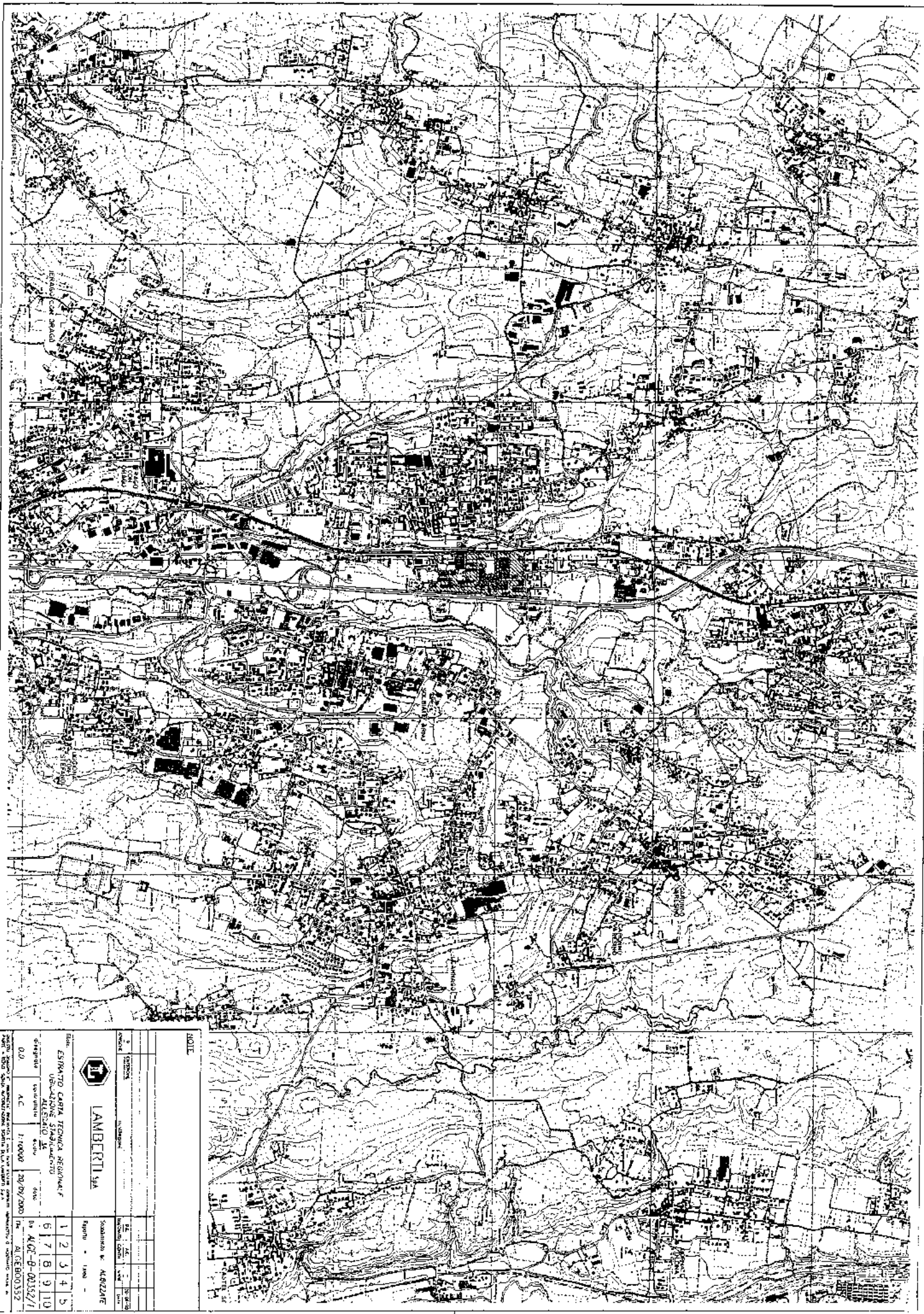
SCALA

1:2000

10 maggio 2008

LEGENDA





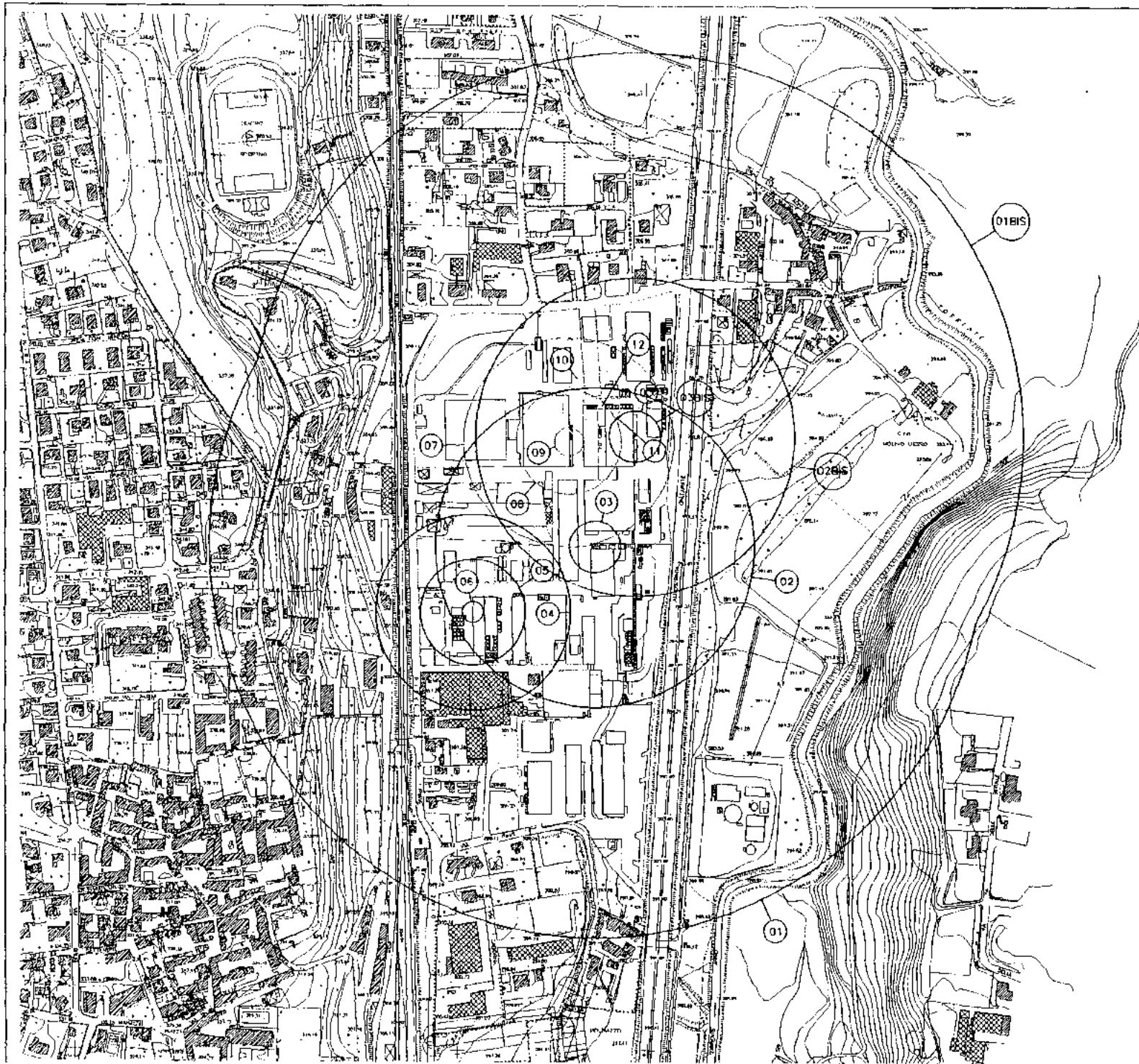
**SCALE**

1	2	3	4	5
6	7	8	9	10

Titolo: **ESISTENTE CANTIERA TECNICA REGIONALE**  
 UBICAZIONE: **STRADA 1000**  
 Autore: **ALBERTO**  
 Data: **20/09/2000**  
 Scale: **1:10000**  
 Foglio: **ALCEB00352**

**LAMBERTI SPA**  
 Società s.p.a. a partecipazione paritetica  
 Via S. Maria Maddalena, 10 - 00187 Roma (RM)

Direzione: **ALBERTO**  
 Ufficio: **ALCEB00352**



CONDIZIONI METEOROLOGICHE: "F2"			
NUMERO	NUMERO ID.	CLASSIFICAZIONE	DISTANZA (m)
01	11	LOC	404
02	11	IDLH	167
03	11	LC50	27
01BIS	11	LOC	404
02BIS	11	IDLH	167
03BIS	11	LC50	27
04	26	LOC	102
05	26	IDLH	55
06	26	LC50	11
07	27	LOC	110
08	27	IDLH	55
09	27	LC50	15
10	25	LOC	41
11	25	IDLH	20
12	25	LC50	3,5

NOTE:

CANTIERE		P.A.		A.C.		S.C.		S.M.		S.D.	
LAVORI		LAVORI		LAVORI		LAVORI		LAVORI		LAVORI	
<b>LAMBERTI S.p.A.</b>										Prodotto da ALBERTINI	
ESTRATTO CARTA TECNICA REGIONALE CERCHI DI QUADRATO CON INVALIDITÀ										1 2 3 4 5	
diagnosi										6 7 8 9 10	
P.N.		A.C.		1:1500		05/03/2008		ALGE-8-00992		ALGE00992	

QUESTO LEGGERO E' PRODOTTO INFORMATICO E NON DEVE ESSERE USATO, RIPRODOTTO O TRASMESSO IN ALCUN MODO SENZA IL CONSENSO SCRITTO DELLA LAMBERTI S.p.A.

**SOCIETÀ:** LAMBERTI S.p.A.

**STABILIMENTO:** ALBIZZATE (VA)

**SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE**

**PER I CITTADINI ED I LAVORATORI**

(Ex D. Lgs. 334/99 art. 6 e All. V come modificato dal D.Lgs. 238/05)

**DATA:** Agosto 2012

**SEZIONE 1**

<b>Nome della Società</b>	LAMBERTI S.p.A. (ragione sociale)		
<b>Stabilimento/deposito di</b>	ALBIZZATE (Comune)		(VA) (Provincia)  VIA PIAVE, 18 (Indirizzo)
<b>Portavoce della Società (se diverso dal Responsabile)</b>	FABIO (Nome)  0331.715400 (Telefono)	Ing.	VIOLA (Cognome)  0331.715474 (Fax)
<b>La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 6 del D.Lgs. n°334 (Aggiornamento)</b>	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	Data Agosto 2012  NO <input type="checkbox"/>
<b>La Società ha presentato il Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 8 del D.Lgs. n°334</b>  * Documento integrativo del 08/2012	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	Data SETTEMBRE 2010*  NO <input type="checkbox"/>
<b>Responsabile dello Stabilimento</b>	FABIO (Nome)	Ing.	VIOLA (Cognome)  DIRETTORE (Qualifica)

## SEZIONE 2

**Indicazioni e recapiti di amministrazioni, enti, istituti, uffici o altri enti pubblici a cui si è comunicata l'assoggettabilità al D.Lgs. 334/99 o a cui è possibile richiedere informazioni in merito.**

Ente	Indirizzo	Informazioni	
		SI	NO
<b>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio</b>	Servizio IAR Via Cristoforo Colombo 44 00147 ROMA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>Prefettura</b>	Piazza Libertà, 1 - VARESE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>Regione Lombardia</b>	Piazza Città di Lombardia 20124 MILANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>Amministrazione Provinciale</b>	Piazza Libertà, 1 - VARESE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>Amministrazione Comunale</b>	Piazza 4 Novembre - ALBIZZATE (VA)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>Comando Provinciale VVF</b>	Via S. Legnani - VARESE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>Comitato Tecnico Regionale</b>  <b>c/o Dir.Reg.Vigili del Fuoco di Milano</b>	Via Ansperto, 4 20100 MILANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>Lo stabilimento è in possesso delle seguenti autorizzazioni ambientali:</b>			
<b>Settore interessato</b>	<b>Norma di riferimento</b>	<b>Ente competente</b>	<b>Estremi del provvedimento (n° autoriz. – data emissione)</b>
<b>Derivazione pozzi</b>	R.D. 1775/33 e s.m.i.	Provincia di Varese	Autorizzazione n°2218 del 07/06/2012 – Pratica 2348
<b>Emissions trading</b>	Direttiva 2003/87/CE L. 316/2004	Min. Ambiente e Tutela Territorio e Min. Attività Produttive	DEC/RAS/2179/ 2004 n° aut.111
<b>Autorizzazione Integrata ambientale</b>	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Regione Lombardia	Decreto n. 7495 del 09/07/2007 -Agg. 28/09/2011



### SEZIONE 3 Estratto (La versione integrale è disponibile presso l'Ufficio Tecnico del Comune)

#### **Descrizione dell'attività:**

Nello stabilimento sono operanti i seguenti processi negli specifici reparti di produzione:

- Produzione di polimeri naturali (Rep. 21 e Rep. 22)
- Produzione di polimeri sintetici e ausiliari (Rep. 13, Rep. 14, Rep. 18 e Rep. 61)
- Produzione di Fine Chemicals (Rep. 40)

Differenti depositi operativi e magazzini integrano l'attività produttiva.

La tecnologia e la progettazione di processo sono di tipo consolidato e sono state sviluppate con l'obiettivo di minimizzare i rischi associati e gli impatti ambientali compatibilmente con l'assunzione di oneri economici accettabili in un ragionevole rapporto costi/benefici.

#### Reparto 22

L'impianto effettua miscele di prodotti; le materie prime non sono classificate pericolose e sono tutte confezionate in sacchi (l'unico prodotto pericoloso è il sodio nitrato classificato comburente). Le operazioni convenzionali sono:

- ⇒ carico dei miscelatori attraverso tramogge aspirate;
- ⇒ miscelazione;
- ⇒ campionamento e scarico in sacchi mediante bilance insaccatrici automatiche e semiautomatiche.

La gestione della attività avviene su due turni.

#### Reparto 21

La lavorazione si sostanzia nella produzione di carbossimetilcellulosa (CMC) attraverso l'impiego di cellulosa, acido monocloroacetico (AMCA), solvente alcolico, soda caustica ed altri ausiliari.

L'attività produttiva è sviluppata su ciclo continuo

#### Reparto 13

L'operatività delle tre linee presenti in reparto, si sviluppa di norma nelle fasi di carico materie prime, miscelazione (o sintesi) a pressione atmosferica, diluizione o neutralizzazione (ove necessaria), campionamenti e analisi preliminari allo scarico in serbatoi dedicati o contenitori vari.

Il reparto lavora su due turni.

#### Reparto 14

Le lavorazioni, di tipo multipurpose, consistono nella produzione di soluzioni e dispersioni acquose e vengono sviluppate su diverse linee.

Il reparto lavora su due turni.

#### Reparto 18

Le lavorazioni di tipo multiprodotto sono sviluppate a batch su più linee.

Tutti i cicli di lavorazione, che possono comportare impiego di solventi infiammabili, sono sostanzialmente articolati secondo le fasi di carico m.p., reazione, recupero solvente, raffreddamento, filtrazione, scarico e confezionamento.

Il reparto lavora su due turni.

#### Reparto 61

L'impianto è suddiviso in due linee produttive.

Le fasi di processo sono articolate in sequenza su carico m.p., miscelazione.

Il reparto lavora a ciclo continuo.

#### Reparti 32/33,10

Reparti attualmente inattivi .

#### Reparto 40

Il reparto produce Fine Chemicals di sintesi e prevede l'impiego di diversi prodotti pericolosi (toluolo, isopropanolo, ecc.) soggetti al campo applicativo della norma.

Le apparecchiature di impianto sono distribuite su una linea che è predisposta per più tipi di prodotti. La maggior parte dei prodotti hanno in comune alcune fasi standard del ciclo e sono poi caratterizzate da diverse lavorazioni aggiuntive.

La maggior parte delle materie prime e tutti i solventi sono stoccati in serbatoi collegati direttamente ai reattori; i serbatoi sono ubicati in bacini di contenimento dedicati all'esterno del reparto di produzione.

L'attività produttiva si articola su ciclo continuo.

### Impianti pilota

Sono presenti alcuni impianti pilota per solidi e liquidi utilizzati per ricerca ed industrializzazione dei prodotti.

### Laboratori di ricerca

Sono allocati in vari edifici ed occupano ca. 115 persone.

L'attività caratteristica consiste in sintesi di prodotti, trattamenti chimico-fisici, prove applicative, analisi chimiche e chimico-fisiche con l'impiego di piccole quantità di reagenti anche pericolosi e con l'ausilio delle normali attrezzature di lavoro (banchi, cappe di aspirazione, attrezzature di laboratorio, ecc.).

### Depositi operativi

A servizio dell'attività sono operanti differenti depositi operativi (magazzini e parchi serbatoi).

In particolare :

- Magazzino infiammabili

Ricavato in locali con strutture portanti resistenti al fuoco è protetto da impianto di rilevazione termica che attiva in automatico l'impianto a schiuma dedicato, in caso di incendio.

- Magazzino comburenti

E' costituito da un edificio isolato monoplano a quota terra in cui vengono collocati prodotti comburenti.

- Magazzino tossici in sacchi e big bag (AMCA)

E' ricavato in un locale con strutture resistenti al fuoco, protetto da impianto rilevazione fumi. Nel magazzino sono stoccati sacchi e big bag di acido monocloroacetico (AMCA).

Fra i depositi operativi vanno poi annoverati i serbatoi destinati ad accogliere le materie prime ed i prodotti intermedi e finiti.

Lo stabilimento dispone di :

- Parchi serbatoi interrati
- Parco serbatoi fuori terra.

### Sistemi di distribuzione prodotti

Il sistema di movimentazione fluidi, a seconda dei casi, è realizzato con pompe di trasferimento o mediante aspirazione sottovuoto o a gravità per la disposizione su più livelli degli apparecchi di processo.

La movimentazione dei materiali solidi (in bulk, big bag o sacchi), a seconda dei casi, avviene o con sistemi di trasporto meccanico (carrelli, coclee, tramogge, ecc.) o con sistemi di trasporto pneumatico o manualmente per imballi fino a 25 kg.

### Reti utilities

Gli impianti sono serviti da una rete di specifiche utilities: Azoto, Energia Elettrica, Gas metano, Aria compressa e Aria strumenti, Acqua Industriale e Acqua potabile. Lo stabilimento è inoltre dotato di una centrale termica, comprensiva di un impianto di cogenerazione per la produzione di vapore, energia elettrica e acqua demi, di due gruppi elettrogeni di continuità e di alcuni impianti frigoriferi per la produzione di acqua gelida, acqua glicolata e salomoi.

Descrizione del territorio circostante:

Lo stabilimento è collocato in zona classificata “Industriale” dal locale P.R.G.. La zona circostante è parzialmente interessata da altre installazioni industriali e/o da terreni agricoli. In tale zona sono inoltre presenti alcuni obiettivi sensibili e dei siti di particolare affollamento riportati nella seguente tabella.

Località	Obiettivo sensibile
Albizzate	Scuole (materna, elementare o media) Chiese Centri sportivi e/o ricreativi Stazione ferroviaria Autostrada Ferrovia
Solbiate Arno	Scuole (materna, elementare o media) Centro commerciale Chiese Area mercato Centri sportivi e /o ricreativi
Caronno Varesino	Chiese
Sumirago	Scuola (materna, elementare o media) Chiesa Centro sportivo e /o ricreativo
Carnago	Scuola (materna, elementare o media) Cinema
Castronno	Centri sportivi e/o ricreativi Centro commerciale Edifici industriali

Si allega la cartografia dello Stabilimento in cui sono evidenziati i confini dello stabilimento e le destinazione d'uso delle aree.

#### SEZIONE 4

##### Sostanze e preparati soggetti al D.Lgs.334/99 e s.m.i

SOSTANZE	D.LGS 334/99- 238/05 Allegato 1	ALL1-Colonna 3 (tonnellate)	Quantità Max presente (tonnellate)
Metano e GPL	Parte 1	200	<b>0,2</b>
Acetilene	Parte 1	50	<b>0,06</b>
Ossigeno	Parte 1	2.000	<b>12</b>
Ossido di Propilene	Parte 1	50	<b>0,03</b>
Metanolo	Parte 1	5.000	<b>0,075</b>
Idrogeno	Parte 1	50	<b>0,006</b>
Gasolio	Parte 1	25.000	<b>25</b>
Molto tossiche	Parte 2 p.to 1	20	<b>54</b>
Tossiche	Parte 2 p.to 2	200	<b>194,7</b>
Comburenti	Parte 2 p.to 3	200	<b>8</b>
Esplosive	Parte 2 p.to 4	200	-
Esplosive	Parte 2 p.to 5	50	-
Infiammabili	Parte 2 p.to 6	50.000	<b>143,7</b>
Liq.Facil. Infiamm	Parte 2 p.to 7a	200	-
Liq.Facil. Infiamm.	Parte 2 p.to 7b	50.000	<b>580</b>
Estremam.Infiammabili	Parte 2 p.to 8	50	-
Pericolose per Ambiente	Parte 2 p.to 9i	200	<b>466,7</b>
	Parte 2 p.to 9ii	500	<b>147</b>
Altre Categorie	Parte 2 p.to 10i	500	-
	Parte 2 p.to 10ii	200	-

Alla luce delle suddette quantità e con riferimento a quanto previsto dall'Allegato 1 Parti 1 e 2 del D.Lgs. 334/99 e successive modifiche ed integrazioni, lo Stabilimento Lamberti di Albizzate (VA) risulta soggetto agli enunciati degli articolo 6,7, 8 del suddetto Decreto Legislativo

**Principali sostanze e preparati soggetti al D.Lgs.334/99 e s.m.i e presenti in Stabilimento**

Numero CAS o altro indice identificativo della sostanza/preparato	Nome comune o generico	STATO FISICO	CLASSIFICAZIONE DI PERICOLO	PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITÀ – FRASI DI RISCHIO	MAX. QUANTITÀ PRESENTE (T)
7782-44-7	Ossigeno	LIQUIDO	O	8	12
68334-30-5	Gasolio	LIQUIDO	n	40-52/53	25
111-40-0	Dietilentriammina	LIQUIDO	T <sup>+</sup>	21/22- 26-34-43	54
79-11-8	Acido monocloroacetico	SOLIDO	T; N	25-50-34	120
-	Carbosan 135/TR	LIQUIDO	T	22-23-41-43	55
79-06-1	Acrilammide Sol. 50%	LIQUIDO	T	45-46-20/21-25-36/38-43-48/23/24/25-62	15
64-17-5	Alcol etilico	LIQUIDO	F	11	220
67-63-0	Alcol Isopropilico	LIQUIDO	F	11-36-67	240
7664-41-7	Ammoniaca anidra	LIQUIDO	T; N	10-23-34-50	4,7
1336-21-6	Ammoniaca sol.	LIQUIDO	C ; N	34-50	40

**Nota: L'Acrilammide non è in uso dalla seconda metà del 2006 e non risulta stoccata alcuna quantità della sostanza in Stabilimento.**

**La quantità riportata è stata ipotizzata uguale a quella dichiarata nel Rapporto di Sicurezza - Anno 2005, come riferimento per un eventuale riutilizzo della suddetta materia prima.**

Frase di Rischio - Ex vigente Normativa in tema di classificazione ed etichettatura di sostanze e preparati chimici pericolosi.  
(Agg. al D.M. 10/04/2000)

- R1 Esplosivo allo stato secco.
- R2 Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.
- R3 Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.
- R4 Forma composti metallici esplosivi molto sensibili.
- R5 Pericolo di esplosione per riscaldamento.
- R6 Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.
- R7 Può provocare un incendio.
- R8 Può provocare l'accensione di materie combustibili.
- R9 Esplosivo in miscela con materie combustibili.
- R10 Infiammabile.
- R11 Facilmente infiammabile.
- R12 Altamente infiammabile
- R13 Gas liquefatto altamente infiammabile
- R14 Reagisce violentemente con l'acqua.
- R15 A contatto con l'acqua libera gas facilmente infiammabili.
- R16 Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti.
- R17 Spontaneamente infiammabile all'aria.
- R18 Durante l'uso può formare con aria miscele esplosive/infiammabili.
- R19 Può formare perossidi esplosivi.
- R20 Nocivo per inalazione.
- R21 Nocivo a contatto con la pelle.
- R22 Nocivo per ingestione.
- R23 Tossico per inalazione.
- R24 Tossico a contatto con la pelle.
- R25 Tossico per ingestione.
- R26 Altamente tossico per inalazione.
- R27 Altamente tossico a contatto con la pelle.
- R28 Altamente tossico per ingestione.
- R29 A contatto con l'acqua libera gas tossici.
- R30 Può divenire facilmente infiammabile durante l'uso.
- R31 A contatto con acidi libera gas tossico.
- R32 A contatto con acidi libera gas altamente tossico.
- R33 Pericolo di effetti cumulativi.
- R34 Provoca ustioni.
- R35 Provoca gravi ustioni.
- R36 Irritante per gli occhi.
- R37 Irritante per le vie respiratorie.
- R38 Irritante per la pelle.
- R39 Pericolo di effetti irreversibili molto gravi.
- R40 Possibilità di effetti cancerogeni: prove insufficienti.
- R41 Rischio di gravi lesioni oculari.
- R42 Può provocare sensibilizzazione per inalazione.
- R43 Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
- R44 Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.
- R45 Può provocare il cancro.
- R46 Può provocare alterazioni genetiche ereditarie.
- R47 Può provocare malformazioni congenite.
- R48 Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata.
- R49 Può provocare il cancro per inalazione.
- R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici.
- R51 Tossico per gli organismi acquatici.
- R52 Nocivo per gli organismi acquatici.
- R53 Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
- R54 Tossico per la flora.
- R55 Tossico per la fauna.
- R56 Tossico per gli organismi del terreno.
- R57 Tossico per le api.
- R58 Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente.
- R59 Pericoloso per lo strato di ozono.
- R60 Può ridurre la fertilità.
- R61 Può danneggiare i bambini non ancora nati.
- R62 Possibile rischio di ridotta fertilità.
- R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.
- R64 Possibile rischio per i bambini allattati al seno.
- R65 Nocivo, può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.
- R66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.
- R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini
- R68 Possibilità di effetti irreversibili.

## SEZIONE 5

### Natura dei rischi di incidenti rilevanti Informazioni generali

Gli impianti sono stati progettati a norma di legge e realizzati con una moderna tecnologia di sicurezza per impedire il verificarsi di possibili incidenti: per ogni ipotesi di anomalia sono state adottate specifiche misure di sicurezza preventive e/o difensive di tipo tecnico e/o procedurale.

In relazione a tali cautele, gli incidenti ragionevolmente più probabili sarebbero tutti di entità limitata e circoscritti all'interno della fabbrica senza effetti sull'ambiente esterno.

Eventi eccezionali (molto più improbabili come grosse rotture di tubazioni, significative forature di apparecchi, rilasci temporanei dai dispositivi di sicurezza, incidenti nei trasporti interni, errori umani e gravi inosservanze delle disposizioni di sicurezza, ... ecc.) sono stati studiati con una approfondita analisi tecnica contenuta nel "Rapporto di Sicurezza" consegnato alle Autorità: si è potuto calcolare che la probabilità che tali scenari accadano è estremamente remota. In tali casi, le misure tecniche ed organizzative di sicurezza esistenti farebbero comunque scattare immediatamente il Piano di Emergenza Interno di fabbrica che consente un tempestivo intervento di controllo della situazione per bloccare l'incidente e consentire un rapido ripristino delle normali condizioni operative.

Ciononostante, potrebbero verificarsi temporanei e limitati rilasci di composti pericolosi o di energia che, a seconda dei casi, potrebbero dar luogo a:

- scoppi o esplosioni con forte rumore
- incendi con fiamme visibili e propagazione di fumi
- inquinamento atmosferico per dispersione

che vedrebbero coinvolte le seguenti sostanze e/o preparati:

<b>Incidente</b>	<b>Sostanza coinvolta</b>
<b>Rilascio di Sostanze Pericolose</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Ammoniaca</li><li>• Acido Monocloroacetico</li></ul>
<b>Incendio</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Alcoli alifatici</li></ul>
<b>Scoppio/Esplosione</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Isopropanolo</li><li>• Polveri organiche</li></ul>

## SEZIONE 6

### **Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente**

Tutti gli eventi suddetti sarebbero circoscritti e contenuti dal pronto intervento della Squadra di Pronto Intervento presente 24 ore su 24. Occorre sottolineare che:

- eventuali incendi potrebbero dare luogo ad ustioni in rapporto alla distanza e alla durata dell'esposizione alla fiamma e ad emissione di fumi con successiva dispersione nell'atmosfera;
- eventuali esplosioni potrebbero provocare conseguenze di una certa entità limitatamente all'impianto o all'area incidentale interessata e gli effetti all'esterno sarebbero contenuti ad un forte rumore e alla possibile rottura di vetri per l'onda d'urto;
- eventuali fughe di vapori potrebbero provocare all'esterno, nelle immediate vicinanze dell'insediamento, situazioni di disagio, malessere o financo di pericolo nel caso di prolungate esposizioni a concentrazioni elevate (determinabili per lo più in caso di inosservanza delle indicazioni fornite dalla Società o dalle Autorità preposte alla gestione dell'emergenza).

### **Misure di prevenzione e sicurezza adottate**

Gli impianti di produzione sono stati progettati a norma di legge e secondo criteri di sicurezza consolidati.

I serbatoi e gli apparecchi contenenti liquidi infiammabili e/o tossici sono dotati di sistemi di protezione particolari per minimizzare la probabilità e la gravità di possibili incendi o rilasci di prodotto.

Durante il processo sono sempre operanti strumentazioni di controllo e allarme; i blocchi automatici, in caso di anomalie, consentono, se necessario, la fermata in sicurezza degli impianti.

Lo stabilimento è anche dotato di risorse autonome antincendio (riserva idrica, rete a idranti, impianti fissi, dispositivi speciali individuali e collettivi di protezione, ecc.).

La gestione degli impianti è affidata a personale specializzato ed addestrato ad effettuare tutte le manovre ordinarie e straordinarie: ogni fase operativa è regolata da rigide procedure di sicurezza.

Gli impianti sono sottoposti a regolari cicli di manutenzione periodica e preventiva; le apparecchiature critiche sono sottoposte a controlli particolari oltre a quelli di legge.

Lo stabilimento opera secondo un puntuale "Sistema Aziendale di Gestione della Sicurezza" e, nella organizzazione di fabbrica, sono presenti una struttura specialistica incaricata del coordinamento delle attività di sicurezza e di tutela ambientale e una specifica Squadra di Pronto Intervento per situazioni emergenza in grado di intervenire tempestivamente ed efficacemente 24 ore su 24 per contrastare e mitigare le conseguenze di un qualsiasi incidente.

Lo stabilimento ha anche elaborato un proprio Piano di Emergenza Interno che prevede, tra l'altro, l'immediata segnalazione alle Autorità competenti come previsto dal Piano di Emergenza Esterno. (P.E.E.)



## SEZIONE 7

Il PEE è stato redatto dall'Autorità competente? (v. sezione 9)

si

no

### Mezzi di segnalazione incidenti

Al verificarsi di una situazione di emergenza verrebbe immediatamente attivato il segnale di allarme delle sirene acustiche dello stabilimento che determinano l'immediata esecuzione dei seguenti provvedimenti:

- all'interno dello stabilimento: messa in atto delle azioni previste dai Manuali Operativi e dal Piano di Emergenza Interno di fabbrica e tese ad eliminare le cause o contenere gli effetti;
- all'esterno dello stabilimento: immediata comunicazione alla Prefettura come previsto dal PEE delle seguenti informazioni: prodotti/composti coinvolti; eventuale territorio circostante interessato; durata e/o persistenza della condizione di pericolo; misure di emergenza adottate e da intraprendere.

### Comportamento da seguire

- **all'interno (lavoratori)**  
In attuazione del Piano di Emergenza Interno, le risorse dello stabilimento sono impegnate:
  - alla immediata esecuzione sull'impianto coinvolto degli interventi tecnici ed organizzativi necessari a far fronte all'incidente ed a minimizzarne gli effetti;
  - alla immediata esecuzione su tutti gli altri impianti delle operazioni necessarie alla loro messa in sicurezza;
  - alla contestuale segnalazione della situazione di emergenza anche ai Vigili del Fuoco e all'Ospedale più vicino;
  - alla immediata costituzione di un Comitato Operativo di Emergenza di Fabbrica (Comitato di Crisi) per l'assistenza alla Pubblica Autorità e per la fornitura delle indicazioni tecniche e/o operative necessarie ad un tempestivo controllo della situazione e ad un rapido ripristino delle condizioni normali.
- **all'esterno (popolazione)**  
In relazione alle tipologie di incidente ipotizzate e in particolare per i gravi casi di emissione all'atmosfera (rilascio di tossico o dispersione di fumi di incendio), come previsto dal PEE è opportuno:
  - conservare la calma ed evitare di creare panico;
  - allontanarsi dalla zona fino a distanza di sicurezza;
  - seguire puntualmente le indicazioni fornite dall'Autorità preposta che, in attuazione di quanto indicato nelle Linee Guida del Dipartimento della Protezione Civile in caso di emergenza per la fuoriuscita di sostanze pericolose a seconda dei casi, possono prevedere due livelli di gravità per i quali sono previste differenti modalità di comportamento:
    - Riparo al chiuso
    - Sfollamento temporaneo

Una sintesi di tali indicazioni è riportata in Allegato.

### Mezzi di comunicazione previsti

Tutte le informazioni utili per la salvaguardia della salute della popolazione e per la tutela dell'ambiente potranno essere trasmesse ad intervalli regolari da radio e/o televisioni; eventuali informazioni supplementari possono essere richieste direttamente al Centro Operativo della Prefettura.

### Presidi di Pronto Soccorso

Durante l'emergenza è previsto di allertare Autoambulanze, Ospedali e Pronto soccorso e, all'occorrenza, Protezione Civile e Forze dell'Ordine.

## **ESTRATTO DELLE LINEE GUIDA DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

### **Modalità di comportamento in caso di emergenza per dispersione di tossici all'atmosfera**

#### **Riparo al chiuso:**

- ricorrere ad un riparo al chiuso; in questo caso sono di seguito forniti alcuni suggerimenti utili:
  - ❑ entrare nelle abitazioni, chiudere tutte le porte e le finestre; tenere chiuse persiane, avvolgibili e tende; tamponare le fessure con nastri adesivi, stracci o materassini di sabbia; tamponare anche camini, cappe e serrande di canne fumarie, spegnere gli apparecchi condizionatori e chiudere ogni altra sorgente di aria esterna; spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, tenersi lontano dai vetri delle finestre;
  - ❑ non cercare di rintracciare i bambini a scuola (per loro sono già state previste speciali misure di sicurezza e sono stati addestrati gli Insegnanti);
  - ❑ in caso di odore anormale, respirare lentamente e possibilmente attraverso un fazzoletto o un panno bagnato; se necessario, tenere il panno bagnato anche sugli occhi per evitare eventuali irritazioni;
  - ❑ rimanere in ascolto delle notizie che saranno diramate da radio e televisioni e seguire le istruzioni fornite anche dalle autovetture pubbliche munite di altoparlanti;
  - ❑ se possibile, spostarsi nel locale più idoneo e cioè possibilmente con (ognuno delle seguenti condizioni migliora l'idoneità di un locale);
    - presenza di poche aperture
    - posizione a un piano elevato
    - ubicazione sul lato dell'edificio opposto alla fonte di rischio
    - disponibilità di acqua
    - presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni
  - ❑ salvo i casi di urgenza, evitare di occupare le linee telefoniche di Prefettura, Ospedali, Polizia, Vigili del Fuoco, Azienda, ... ecc. che devono rimanere libere a disposizione dei soccorsi;
  - ❑ la popolazione residente nelle zone in cui è necessario il riparo al chiuso, se lontana da tali zone deve evitare temporaneamente di fare ritorno alla propria abitazione;
  - ❑ attendere la fine dello stato di emergenza che sarà confermata dagli altoparlanti e dalla radio o dalla televisione locale;
  - ❑ al cessato allarme spalancare porte e finestre, riavviare i sistemi di ventilazione o condizionamento e uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria; assistere in questa azione le persone che necessitano di aiuto;
  - ❑ porre particolare attenzione nel riaccedere a locali interrati o seminterrati dove possa essere rimasto un ristagno di vapori.

#### **Sfollamento temporaneo**

Limitatamente ad alcune zone (quelle più prossime allo stabilimento e che al momento dell'incidente sono posizionate sottovento), in via precauzionale, potrebbe rendersi necessario un temporaneo sfollamento; in tali casi, richiamati dagli altoparlanti e con messaggi radio o televisivi, la Popolazione deve:

- ❑ recarsi presso il Punto di raccolta o il Centro di Smistamento designato per il successivo trasferimento in zona sicura;
- ❑ per i malati e i disabili che avessero necessità di particolare assistenza per lo sfollamento telefonare al Numero Verde ;
- ❑ prima di lasciare la casa o il posto di lavoro assicurarsi di aver chiuso tutte le porte e le finestre e di aver tolto la corrente elettrica e chiuso il gas; evitare di usare gli ascensori;
- ❑ non adoperare le auto per evitare ingorghi e per non creare intralcio ai mezzi di pronto soccorso;
- ❑ seguire il percorso prestabilito;
- ❑ nei Punti di Raccolta si provvederà alla assistenza immediata degli sfollati, ad eventuali controlli od interventi medico-sanitari ed al censimento;
- ❑ non rientrare nella zona sfollata se non con espresso parere favorevole delle Autorità;
- ❑ utilizzare gli autobus e i pullmann resi disponibili per il trasporto in zona sicura che sono sufficienti per tutti e seguiranno itinerari prestabiliti;
- ❑ rammentare che le zone sfollate sono piantonate dalle Forze dell'Ordine.

## SEZIONE 8

### Informazioni per le Autorità Competenti sulle Sostanze Elencate nella Sezione 4

**Sostanza:** Acido Monocloroacetico

Materia prima                      Solvente                      Intermedio                      Catalizzatore                      Prodotto finito                      Altro

#### Identificazione

**Nome chimico:** Acido Monocloroacetico

**Nomi commerciali:** AMCA

**Nomenclatura Chemical Abstracts:** Chloroacetic Acid

**Numero di Registro CAS:** 79-11-8

**Formula bruta:** C<sub>2</sub>H<sub>3</sub>O<sub>2</sub>Cl

**Peso molecolare:** 94,5

**Formula di struttura:** ClCH<sub>2</sub> – COOH

#### Caratteristiche chimico – fisiche

**Stato fisico:** solido

**Colore:** bianco

**Odore:** di acido acetico

**Solubilità in acqua:** 4,210 g/l (20°C)

**Solubilità nei principali solventi organici:** Sol. in Etanolo, Acetone, Etere etilico

**Densità :** 1,4 (64°C)

**Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:** 3,26 (sostanza pura)

**Punto di fusione:** 62°C

**Punto di ebollizione:** 189°C (sostanza pura)

**Punto di infiammabilità:** 126°C (prodotto fuso)

**Lim. inf. e sup. di infiammabilità in aria (% in vol.) :** inf. 8% (V)

**Temperatura di autoaccensione:** n.d.

**Tensione di vapore:** ca. 0,2 mbar (20°C)

**Reazioni pericolose:** Reagisce violentemente decomponendosi con basi forti. Attacca molti metalli con sviluppo di idrogeno (gas altamente infiammabile). Riscaldato a decomposizione sviluppa fumi tossici e corrosivi.

#### Classificazione ed etichettatura

Di Legge                      Provvisoria                      Non richiesta

**Simbolo di pericolo:** Teschio, Albero spoglio con pesce morto

**Indicazione di pericolo:** Tossico, altamente tossico per gli organismi acquatici

**Fraresi di rischio:** R25 R34 R50

**Consigli di prudenza:** S23 S37 S45 S61

#### Informazioni tossicologiche

**Vie di penetrazione:**  Ingestione                       Inalazione                       Contatto

**Tossicità acuta:** LD<sub>50</sub> orale ratto 90,4 mg/kg  
LD<sub>50</sub> dermale ratto 305 mg/kg

**Potere Corrosivo:**  Cute                       Occhio                      Vie Respiratorie

**Potere irritante:**

**Potere sensibilizzante:**

#### Informazioni ecotossicologiche

**Cancerogenesi:** n.e.

**Mutagenesi:** n.e.

**Teratogenesi:** n.e.

	Aria	Acqua	Suolo
<b>Biodegradabilità:</b>	-	>98%	-
<b>Dispersione:</b>	-	-	-
<b>Persistenza:</b>	-	-	-
<b>Bioaccumulo/Bioconcentrazione:</b>	-	-	-

Informazioni per le Autorità Competenti sulle Sostanze Elencate nella Sezione 4					
<b>Sostanza:</b> Acrilammide sol. acquosa 50%.					
<input type="checkbox"/> Materia prima	<input type="checkbox"/> Solvente	<input type="checkbox"/> Intermedio	<input type="checkbox"/> Catalizzatore	<input type="checkbox"/> Prodotto finito	<input type="checkbox"/> Altro
<b>Identificazione</b>					
<b>Nome chimico:</b>		Acrilamide sol. acquosa 50%.			
<b>Nomi commerciali:</b>		Acrilamide soluzione			
<b>Nomenclatura Chemical Abstracts:</b>		Allyl Aldehyde			
<b>Numero di Registro CAS:</b>		79-06-1			
<b>Formula bruta:</b>		C <sub>3</sub> H <sub>5</sub> NO			
<b>Peso molecolare:</b>		71.09			
<b>Formula di struttura:</b>		CH <sub>2</sub> = CH — CONH <sub>2</sub>			
<b>Caratteristiche chimico – fisiche</b>					
<b>Stato fisico:</b>		liquido			
<b>Colore:</b>		incolore			
<b>Odore:</b>		nessuno			
<b>Solubilità in acqua:</b>		completamente miscelabile			
<b>Solubilità nei principali solventi organici:</b>		miscibile con alcoli, eteri			
<b>Densità :</b>		1.04 g/cm <sup>3</sup> a 25 °C			
<b>Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:</b>		2.45			
<b>Punto di fusione:</b>		8÷13°C			
<b>Punto di ebollizione:</b>		99÷104 °C			
<b>Punto di infiammabilità:</b>		n.a.			
<b>Lim. inf. e sup. di infiammabilità in aria (% in vol.) :</b>		n.a.			
<b>Temperatura di autoaccensione:</b>		n.a.			
<b>Tensione di vapore:</b>		0,0003 kPa (a 25 °C)			
<b>Reazioni pericolose:</b>		Sostanza molto reattiva; polimerizza facilmente in modo esotermico liberando gas tossici			
<b>Classificazione ed etichettatura</b>					
<input type="checkbox"/> Di Legge		<input type="checkbox"/> Provvisoria		<input type="checkbox"/> Non richiesta	
<b>Simbolo di pericolo:</b> Teschio (T)					
<b>Indicazione di pericolo:</b> Tossico					
<b>Frase di rischio:</b> R45; R46; R20/21; R25; R36/38; R43; R48/23/24/25; R62					
<b>Consigli di prudenza:</b> S45; S53					
<b>Informazioni tossicologiche</b>					
<b>Vie di penetrazione:</b>		<input type="checkbox"/> Ingestione	<input type="checkbox"/> Inalazione	<input type="checkbox"/> Contatto	
<b>Tossicità acuta:</b>		LD <sub>50</sub> (orale ratto ) 490÷565 mg/kg			
		LD <sub>50</sub> (cute coniglio) 2250 mg/kg			
<b>Tossicità cronica:</b>		Non reperiti dati su effetti dannosi per esposizioni ripetute e/o prolungate			
		Cute	Occhio	Vie Respiratorie	
<b>Potere Corrosivo:</b>					
<b>Potere irritante:</b>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
<b>Potere sensibilizzante:</b>		<input type="checkbox"/>			
<b>Informazioni ecotossicologiche</b>					
<b>Cancerogenesi:</b> Carcinogeno Cat. 2 <sup>a</sup> R45					
<b>Mutagenesi:</b> Mutagenetico Cat. 2 <sup>a</sup> R46					
<b>Teratogenesi:</b> n.e					
		Aria	Acqua	Suolo	
<b>Biodegradabilità:</b>		-	-	-	
<b>Dispersione:</b>		-	-	-	
<b>Persistenza:</b>		-	-	-	
<b>Bioaccumulo/Bioconcentrazione:</b>		-	Log/Pow -0,67	-	

Informazioni per le Autorità Competenti sulle Sostanze Elencate nella Sezione 4			
<b>Sostanza:</b> Alcool Etilico			
Materia prima	<input type="checkbox"/> Solvente	Intermedio	Catalizzatore Prodotto finito Altro
<b>Identificazione</b>			
<b>Nome chimico:</b>	Alcool Etilico		
<b>Nomi commerciali:</b>	Etanol		
<b>Nomenclatura Chemical Abstracts:</b>	Ethyl Alcohol		
<b>Numero di Registro CAS:</b>	64-17-5		
<b>Formula bruta:</b>	C <sub>2</sub> H <sub>6</sub> O		
<b>Peso molecolare:</b>	46.08		
<b>Formula di struttura:</b>	H <sub>3</sub> C—CH <sub>2</sub> —OH		
<b>Caratteristiche chimico – fisiche</b>			
<b>Stato fisico:</b>	liquido		
<b>Colore:</b>	incolore		
<b>Odore:</b>	caratteristico		
<b>Solubilità in acqua:</b>	completa		
<b>Solubilità nei principali solventi organici:</b>	miscibile con alcoli, benzene, etere, acetone		
<b>Densità :</b>	0.806 kg/l a 20°C		
<b>Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:</b>	1.59		
<b>Punto di fusione:</b>	-114 °C		
<b>Punto di ebollizione:</b>	78,5 °C		
<b>Punto di infiammabilità:</b>	13 °C		
<b>Lim. inf. e sup. di infiammabilità in aria (% in vol.) :</b>	3.5 - 18		
<b>Temperatura di autoaccensione:</b>	365 °C		
<b>Tensione di vapore:</b>	5,8 kPa (a 20°C)		
<b>Reazioni pericolose:</b>	Reagisce violentemente con sostanze comburenti e ossidanti con possibilità di avere decorso esplosivo.		
<b>Classificazione ed etichettatura</b>			
<input type="checkbox"/> Di Legge <input type="checkbox"/> Provvisoria <input type="checkbox"/> Non richiesta			
<b>Simbolo di pericolo:</b>	Fiamma (F)		
<b>Indicazione di pericolo:</b>	Facilmente infiammabile		
<b>Frase di rischio:</b>	R11		
<b>Consigli di prudenza:</b>	S7; S16		
<b>Informazioni tossicologiche</b>			
<b>Vie di penetrazione:</b>	<input type="checkbox"/> Ingestione	<input type="checkbox"/> Inalazione	<input type="checkbox"/> Contatto
<b>Tossicità acuta:</b>			
<b>Tossicità cronica:</b>	Per esposizioni prolungate può causare nervosismo, tremori, effetti sul potere di concentrazione, alterazioni del nervo ottico		
<b>Potere Corrosivo:</b>	Cute	Occhio	Vie Respiratorie
<b>Potere irritante:</b>		<input type="checkbox"/>	
<b>Potere sensibilizzante:</b>			
<b>Informazioni ecotossicologiche</b>			
<b>Cancerogenesi:</b>	n.e		
<b>Mutagenesi:</b>	n.e		
<b>Teratogenesi:</b>	n.e		
	Aria	Acqua	Suolo
<b>Biodegradabilità:</b>	-	BOD <sub>5</sub> =37÷74%	-
<b>Dispersione:</b>	-	-	-
<b>Persistenza:</b>	-	-	-
<b>Bioaccumulo/Bioconcentrazione:</b>	-	LC <sub>50</sub> (pesci) > 10000 mg/l	-

Informazioni per le Autorità Competenti sulle Sostanze Elencate nella Sezione 4			
<b>Sostanza:</b> Alcool Isopropilico			
Materia prima	<input type="checkbox"/> Solvente	Intermedio	Catalizzatore
		Prodotto finito	Altro
<b>Identificazione</b>			
<b>Nome chimico:</b>	2-propanolo		
<b>Nomi commerciali:</b>	Alcool Isopropilico		
<b>Nomenclatura Chemical Abstracts:</b>	Propan-2-ol		
<b>Numero di Registro CAS:</b>	67-63-0		
<b>Formula bruta:</b>	C <sub>3</sub> H <sub>8</sub> O		
<b>Peso molecolare:</b>	60		
<b>Formula di struttura:</b>	$\begin{array}{c} \text{H}_3\text{C} - \text{CH} - \text{CH}_3 \\   \\ \text{OH} \end{array}$		
<b>Caratteristiche chimico – fisiche</b>			
<b>Stato fisico:</b>	liquido		
<b>Colore:</b>	incolore		
<b>Odore:</b>	alcolico		
<b>Solubilità in acqua:</b>	completa		
<b>Solubilità nei principali solventi organici:</b>	miscibile con alcoli, cloroformio, etere		
<b>Densità :</b>	0.785 kg/l a 20°C		
<b>Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:</b>	> 1		
<b>Punto di fusione:</b>	-85 °C		
<b>Punto di ebollizione:</b>	ca. 82.5 °C a 1 bar		
<b>Punto di infiammabilità:</b>	12 °C		
<b>Lim. inf. e sup. di infiammabilità in aria (% in vol.) :</b>	1,8-12		
<b>Temperatura di autoaccensione:</b>	> 350 °C		
<b>Tensione di vapore:</b>	4,3 kPa (a 20°C)		
<b>Reazioni pericolose:</b>	Reagisce con sostanze comburenti e ossidanti.		
<b>Classificazione ed etichettatura</b>			
	<input type="checkbox"/> Di Legge	Provvisoria	Non richiesta
<b>Simbolo di pericolo:</b>	Fiamma (F)		
<b>Indicazione di pericolo:</b>	Facilmente infiammabile		
<b>Fraresi di rischio:</b>	R11- R36 - R67		
<b>Consigli di prudenza:</b>	S7 S16 S24/25 S26		
<b>Informazioni tossicologiche</b>			
<b>Vie di penetrazione:</b>	<input type="checkbox"/> Ingestione	<input type="checkbox"/> Inalazione	<input type="checkbox"/> Contatto
<b>Tossicità acuta:</b>			
<b>Per inalazione dei vapori possono aversi:</b>	mal di testa, vertigini, nausea, vomito.		
<b>Per ingestione:</b>	può aversi abbassamento della pressione arteriosa.		
<b>Tossicità cronica:</b>	Non riferite evidenze di tale effetto nella comune pratica industriale		
	Cute	Occhio	Vie Respiratorie
<b>Potere Corrosivo:</b>			
<b>Potere irritante:</b>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>Potere sensibilizzante:</b>			
<b>Informazioni ecotossicologiche</b>			
<b>Cancerogenesi:</b>	n.e		
<b>Mutagenesi:</b>	n.e		
<b>Teratogenesi:</b>	n.e		
	Aria	Acqua	Suolo
<b>Biodegradabilità:</b>	-	-	-
<b>Dispersione:</b>	-	-	-
<b>Persistenza:</b>	-	-	-
<b>Bioaccumulo/Bioconcentrazione:</b>	-	-	-

Informazioni per le Autorità Competenti sulle Sostanze Elencate nella Sezione 4			
<b>Sostanza:</b> Ammoniacca Anidra			
Materia prima	Solvente	Intermedio	Catalizzatore
Prodotto finito		<input type="checkbox"/> Altro	
<b>Identificazione</b>			
<b>Nome chimico:</b>		Ammoniacca Anidra	
<b>Nomi commerciali:</b>		Ammoniacca	
<b>Nomenclatura Chemical Abstracts:</b>		Ammonia	
<b>Numero di Registro CAS:</b>		7664-41-7	
<b>Formula bruta:</b>		NH <sub>3</sub>	
<b>Peso molecolare:</b>		17,04	
<b>Formula di struttura:</b>		-	
<b>Caratteristiche chimico – fisiche</b>			
<b>Stato fisico:</b>		Gas liquefatto	
<b>Colore:</b>		incolore	
<b>Odore:</b>		molto pungente, irritante	
<b>Solubilità in acqua:</b>		molto solubile	
<b>Solubilità nei principali solventi organici:</b>		moderatamente solubile in alcoli	
<b>Densità :</b>		0,7g/cm <sup>3</sup> a 20 °C	
<b>Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:</b>		0,6	
<b>Punto di fusione:</b>		-77,7°C	
<b>Punto di ebollizione:</b>		-33°C a pressione atmosferica	
<b>Punto di infiammabilità:</b>			
<b>Lim. inf. e sup. di infiammabilità in aria (% in vol.) :</b>		16% --25%	
<b>Temperatura di autoaccensione:</b>		630°C	
<b>Tensione di vapore:</b>		8,6 bar (a 20 °C)	
<b>Reazioni pericolose:</b>		Il gas può formare miscela esplosiva con aria. Il contatto con agenti ossidanti può creare pericolo di esplosione. A contatto con acqua e acidi sviluppa calore. Corrode il rame e sue leghe; a contatto con mercurio può generare esplosioni.	
<b>Classificazione ed etichettatura</b>			
<input type="checkbox"/> Di Legge		Provvisoria	
		Non richiesta	
<b>Simbolo di pericolo:</b>		Teschio (T) – Albero spoglio con pesce morto (N)	
<b>Indicazione di pericolo:</b>		Tossico per inalazione –Pericoloso per l'ambiente.	
<b>Fraresi di rischio:</b>		R10 R23 R34 R50	
<b>Consigli di prudenza:</b>		S9-S16-S26 -S36/37/39-S45-S61	
<b>Informazioni tossicologiche</b>			
<b>Vie di penetrazione:</b>		<input type="checkbox"/> Ingestione	
		<input type="checkbox"/> Inalazione	
		<input type="checkbox"/> Contatto	
<b>Tossicità acuta:</b>		LD50 (orale ratto ) 350 mg/kg LC50 (inal. topo) 4800 ppm/1h	
		Per inalazione, a seconda delle concentrazioni, si possono avere: tosse, respiro corto ed affannoso, salivazione, nausea, vomito. L'inalazione di concentrazioni molto elevate può causare spasmo alla glottide, edema polmonare, soffocamento	
<b>Tossicità cronica:</b>		Per esposizioni prolungate può causare effetti di irritazione cronica agli occhi ed alle prime vie respiratorie.	
		Cute	
<b>Potere Corrosivo:</b>		<input type="checkbox"/>	
<b>Potere irritante:</b>		<input type="checkbox"/>	
<b>Potere sensibilizzante:</b>		<input type="checkbox"/>	
		Occhio	
		Vie Respiratorie	
<b>Informazioni ecotossicologiche</b>			
<b>Cancerogenesi:</b>		n.e	
<b>Mutagenesi:</b>		n.e	
<b>Teratogenesi:</b>		n.e	
	Aria	Acqua	Suolo
<b>Biodegradabilità:</b>	-	-	-
<b>Dispersione:</b>	0,5 mg/m <sup>3</sup>	-	-
<b>Persistenza:</b>	-	-	-
<b>Bioaccumulo/Bioconcentrazione:</b>	-	-	-

Informazioni per le Autorità Competenti sulle Sostanze Elencate nella Sezione 4			
Sostanza: Ammoniacca sol.			
Materia prima	Solvente	Intermedio	Catalizzatore      Prodotto finito <input type="checkbox"/> Altro
<b>Identificazione</b>			
Nome chimico:	Idrato di ammonio soluzione acquosa		
Nomi commerciali:	Ammoniacca soluzione acquosa		
Nomenclatura Chemical Abstracts:			
Numero di Registro CAS:	1336-21-6		
Formula bruta:	NH4OH		
Peso molecolare:	35.05		
Formula di struttura:	--		
<b>Caratteristiche chimico – fisiche</b>			
Stato fisico:	liquido		
Colore:	incolore		
Odore:	pungente		
Solubilità in acqua:	infinita		
Solubilità nei principali solventi organici:	in alcol e solventi polari		
Densità :	0,907		
Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	0,6 a 0°C		
Punto di fusione:	-72,4°C ( NH3 30%)		
Punto di ebollizione:	28,25°C a 101,3kPa		
Punto di infiammabilità:	n.a.		
Lim. inf. e sup. di infiammabilità in aria (% in vol.) :	16%-27%		
Temperatura di autoaccensione:	--		
Tensione di vapore:			
Reazioni pericolose:	reagisce violentemente a contatto con acidi producendo calore e con sostanze fortemente ossidanti		
<b>Classificazione ed etichettatura</b>			
<input type="checkbox"/> Di Legge <input type="checkbox"/> Provvisoria <input type="checkbox"/> Non richiesta			
Simbolo di pericolo:	Albero spoglio con pesce morto (N) , Azione corrosiva ( C )		
Indicazione di pericolo:	Corrosivo e pericoloso per l'ambiente		
Frase di rischio:	R34-R50		
Consigli di prudenza:	S 1- S 2 - S16-S26-S36/37/39S45-S61		
<b>Informazioni tossicologiche</b>			
Vie di penetrazione:	<input type="checkbox"/> Ingestione <input type="checkbox"/> Inalazione <input type="checkbox"/> Contatto		
Tossicità acuta:	Vapori estremamente irritanti per occhi e vie respiratorie LD <sub>50</sub> (ingestione ratto) = 350 mg/kg		
Tossicità cronica:	esposizione ripetute e prolungate a vapori a basse concentrazioni possono provocare bronchiti croniche		
Potere Corrosivo:	Cute	Occhio	Vie Respiratorie
Potere irritante:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Potere sensibilizzante:	<input type="checkbox"/>		
<b>Informazioni ecotossicologiche</b>			
Cancerogenesi:	n.e		
Mutagenesi:	n.e		
Teratogenesi:	n.e		
	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità:	--	--	--
Dispersione:	--	--	--
Persistenza:	--	--	--
Bioaccumulo/Bioconcentrazione:	--	--	--



Informazioni per le Autorità Competenti sulle Sostanze Elencate nella Sezione 4				
Sostanza: Ossigeno				
Materia prima	Solvente	Intermedio	Catalizzatore	Prodotto finito <input type="checkbox"/> Altro
<b>Identificazione</b>				
Nome chimico:	Ossigeno			
Nomi commerciali:	Ossigeno (refrigerato)			
Nomenclatura Chemical Abstracts:	--			
Numero di Registro CAS:	07782-44-7			
Formula bruta:	O2			
Peso molecolare:	32			
Formula di struttura:	--			
<b>Caratteristiche chimico – fisiche</b>				
Stato fisico:	liquido			
Colore:	bluastro			
Odore:	nessuno			
Solubilità in acqua:	39 mg/l			
Solubilità nei principali solventi organici:	--			
Densità :	1,1			
Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	1,1			
Punto di fusione:	-219°C			
Punto di ebollizione:	-183°C			
Punto di infiammabilità:	--			
Lim. inf. e sup. di infiammabilità in aria (% in vol.) :	ossidante			
Temperatura di autoaccensione:	n.a.			
Tensione di vapore:	n.a.			
Reazioni pericolose:	Può reagire violentemente con sostanze infiammabili, riducenti e materiali organici			
<b>Classificazione ed etichettatura</b>				
<input type="checkbox"/> Di Legge <input type="checkbox"/> Provvisoria <input type="checkbox"/> Non richiesta				
Simbolo di pericolo:	Cerchio con fiamma (O), Azione corrosiva ( C )			
Indicazione di pericolo:	O			
Fraresi di rischio:	R8			
Consigli di prudenza:	S21- S45			
<b>Informazioni tossicologiche</b>				
Vie di penetrazione:	Ingestione <input type="checkbox"/>	Inalazione <input type="checkbox"/>	Contatto <input type="checkbox"/>	
Tossicità acuta:	nessun effetto			
Tossicità cronica:	nessun effetto			
	Cute	Occhio	Vie Respiratorie	
Potere Corrosivo:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	-	
Potere irritante:	-	-	-	
Potere sensibilizzante:	-	-	-	
<b>Informazioni ecotossicologiche</b>				
Cancerogenesi:	n.e			
Mutagenesi:	n.e			
Teratogenesi:	n.e			
	Aria	Acqua	Suolo	
Biodegradabilità:	-	-	-	
Dispersione:	-	-	-	
Persistenza:	-	-	-	
Bioaccumulo/Bioconcentrazione:	-	-	-	

Informazioni per le Autorità Competenti sulle Sostanze Elencate nella Sezione 4					
<b>Sostanza:</b> Dietilentriammina					
<input type="checkbox"/> Materia prima	Solvente	Intermedio	Catalizzatore	Prodotto finito	Altro
<b>Identificazione</b>					
<b>Nome chimico:</b>		Dietilentriammina			
<b>Nomi commerciali:</b>		DETA			
<b>Nomenclatura Chemical Abstracts:</b>		Diethylentriamine			
<b>Numero di Registro CAS:</b>		111-40-0			
<b>Formula bruta:</b>		C4H13N3			
<b>Peso molecolare:</b>		103,17			
<b>Formula di struttura:</b>		H <sub>2</sub> N—CH <sub>2</sub> —CH <sub>2</sub> —NH—CH <sub>2</sub> —CH <sub>2</sub> —NH <sub>2</sub>			
<b>Caratteristiche chimico – fisiche</b>					
<b>Stato fisico:</b>		liquido			
<b>Colore:</b>		giallognolo			
<b>Odore:</b>		ammoniacale			
<b>Solubilità in acqua:</b>		completa			
<b>Solubilità nei principali solventi organici:</b>		miscibile con alcoli, cloroformio, etere			
<b>Densità :</b>		0.95 kg/l a 20°C			
<b>Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:</b>		> 1			
<b>Punto di fusione:</b>		-39 °C			
<b>Punto di ebollizione:</b>		ca. 207 °C a 1 bar			
<b>Punto di infiammabilità:</b>		190°C			
<b>Lim. inf. e sup. di infiammabilità in aria (% in vol.) :</b>		4,4-16,1			
<b>Temperatura di autoaccensione:</b>		358 °C			
<b>Tensione di vapore:</b>		21,33 hPa (a 20°C)			
<b>Reazioni pericolose:</b>		Reagisce con sostanze acide			
<b>Classificazione ed etichettatura</b>					
<input type="checkbox"/> Di Legge		Provvisoria		Non richiesta	
<b>Simbolo di pericolo:</b>		Teschio (T <sup>+</sup> ); Azione corrosiva (C)			
<b>Indicazione di pericolo:</b>		Molto tossico per inalazione come aerosol			
<b>Fraasi di rischio:</b>		R26- R21/22 - R34 – R43			
<b>Consigli di prudenza:</b>		S1/2 S24 S26 S28.2 S36/37/39 S45			
<b>Informazioni tossicologiche</b>					
<b>Vie di penetrazione:</b>		<input type="checkbox"/> Ingestione		<input type="checkbox"/> Inalazione	
				<input type="checkbox"/> Contatto	
<b>Tossicità acuta:</b>					
<b>Per inalazione dei vapori possono aversi:</b>		difficoltà di respirazione			
<b>Per ingestione:</b>		Non riferite evidenze di tale effetto nella comune pratica industriale.			
<b>Tossicità cronica:</b>		Non riferite evidenze di tale effetto nella comune pratica industriale			
		<input type="checkbox"/> Cute		<input type="checkbox"/> Occhio	
				<input type="checkbox"/> Vie Respiratorie	
<b>Potere Corrosivo:</b>		danni importanti agli occhi per esposizione ai vapori; ustioni dei tessuti dermali, dermatiti, per contatto			
<b>Potere irritante:</b>		irritazione del tratto respiratorio per inalazione dei vapori			
<b>Potere sensibilizzante:</b>		per ripetute esposizioni si possono manifestare fenomeni asmatici			
<b>Informazioni ecotossicologiche</b>					
<b>Cancerogenesi:</b>		n.e			
<b>Mutagenesi:</b>		n.e			
<b>Teratogenesi:</b>		n.e			
		Aria	Acqua	Suolo	
<b>Biodegradabilità:</b>		-	-	-	
<b>Dispersione:</b>		-	-	-	
<b>Persistenza:</b>		-	-	-	
<b>Bioaccumulo/Bioconcentrazione:</b>		-	-	-	

## SEZIONE 9

### Informazioni utili per l'elaborazione/aggiornamento dei Piani di Emergenza Esterni

#### 1. rif. a Rapporto di Sicurezza

- Coordinate UTM dello stabilimento    32T 485065,46 m E    5063861,21 m N

Evento iniziale	Condizioni		Modello sorgente	I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)
Incendio <input checked="" type="checkbox"/> si  <input type="checkbox"/> no	localizzato in aria	in fase liquida	incendio da recipiente ( <i>Tank fire</i> )			
		in fase gas/vapore ad alta velocità	incendio da pozza ( <i>Pool fire</i> )	Int.	Int.	Int.
			getto di fuoco ( <i>Jet fire</i> )	Int.	Int.	Int.
			incendio di nube ( <i>Flash fire</i> )	Int.	Int.	Int.
	in fase gas/vapore	sfera di fuoco ( <i>Fireball</i> )				
Esplosione <input checked="" type="checkbox"/> si  <input type="checkbox"/> no	confinata		reazione sfuggente ( <i>runaway reaction</i> )			
			miscela gas/vapori infiammabili	Int.	Int.	Int.
			polveri infiammabili			
	non confinata		miscela gas/vapori infiammabili ( <i>U.V.C.E.</i> )			
transizione rapida di fase		esplosione fisica				
Rilascio <input checked="" type="checkbox"/> si  <input type="checkbox"/> no	in fase liquida	in acqua	dispersioni liquido/liquido ( <i>fluidi solubili</i> )			
			emulsioni liquido/liquido ( <i>fluidi insolubili</i> )			
			evaporazione da liquido ( <i>fluidi insolubili</i> )			
			dispersione da liquido ( <i>fluidi insolubili</i> )			
	sul suolo		dispersione			
			evaporazione da pozza	Int.	130	232
in fase gas/vapore	ad alta o bassa velocità di rilascio		dispersione per turbolenza ( <i>densità della nube &lt;= aria</i> )			
			dispersione per gravità ( <i>densità della nube &gt; aria</i> )			

Int.= interno allo Stabilimento. Tutte le distanze sono da intendersi come esterne dal perimetro dello Stabilimento.

# Cartografia dello Stabilimento

